

# LUCE E VITA

**Domenica delle Palme**

Anno XLIV N. 13

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

7 APRILE 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## UN RECENTE DOCUMENTO PONTIFICIO SUI SETTIMANALI CATTOLICI

A S. E. Mons. Aldo Gobbi, presidente della Federazione Italiana Settimanali Cattolici è pervenuto in data 15 marzo il seguente Documento Pontificio, tramite il Cardinale Segretario di Stato:

Eccellenza Reverendissima, la relazione inviata dalla Eccellenza Vostra Reverendissima a Sua Santità per illustrare la situazione della Federazione Italiana Settimanali Cattolici nel suo primo anno di vita, è stata esaminata con la più grande attenzione dal Santo Padre. Che vivamente si compiace di ciò che questo nuovo organo della stampa cattolica ha fatto e si propone di fare, e desidera esprimere, per mio mezzo, la Sua piena soddisfazione e il Suo più cordiale incoraggiamento.

Che questa Federazione abbia potuto realizzarsi, concludendo un lungo cammino di idee e di iniziative, è un fatto che già per se stesso rivela la maturità dei responsabili della stampa periodica diocesana, e segnerà senza dubbio non soltanto una tappa assai importante nella storia di questi periodici, ma altresì un potenziamento di tutta la più vasta causa della stampa cattolica italiana.

Superfluo sembra al Sommo Pontefice sottolineare la necessità di valorizzare sempre più questa rinnovata formula giornalistica, la qua-

le ormai è da considerarsi come uno strumento insostituibile di pastorale diocesana viva ed efficace. Con ciò non è certamente diminuita l'importanza e la funzione della stampa cattolica quotidiana; essa, però, per il suo carattere di strumento prevalentemente informativo, nel compito di diffondere il pensiero cattolico corrente, trova la sua integrazione nel settimanale, il quale ha perciò una sua precisa e insostituibile funzione formativa.

La sua capillarità, l'adattamento alle situazioni locali ed il suo carattere chiaramente educativo gli permettono, specialmente là dove non arriva la stampa quotidiana, d'essere portavoce accessibile ad ogni livello del magistero pontificio e vescovile, e nello stesso tempo punto d'incontro e di coordinamento di tutte le iniziative della comunità, che ha nel Vescovo il proprio capo e la propria guida. Ne è da dimenticarsi l'influsso anche sul piano dell'opinione pubblica nazionale, quando attraverso la fitta rete di questi fogli ebdomadari, si avrà la diffusione armonica e simultanea di un determinato indirizzo di pensiero e di azione. Funzione quindi, quella dei settimanali cattolici, quanto mai degna di considerazione: la sua urgenza si fa sentire specialmente in questo periodo, de-

licato e meraviglioso, in cui non soltanto la Gerarchia ecclesiastica ma anche tutto il popolo cristiano è chiamato a trasfondere nella chiesa e nella società lo spirito e la forza vitale del Concilio Vaticano II.

Se tuttavia importanti traguardi sono stati raggiunti, molto resta ancora da fare, affinché la Federazione risponda in pieno alle sue finalità. Si tratta soprattutto di dare ai settimanali cattolici un aspetto e un contenuto migliore, di stringere ancor più la collaborazione, di moltiplicare i servizi comuni, di superare una mentalità talvolta troppo particolaristica, di estendere questa stampa alle zone che ancora ne sono prive. Ma non saranno certamente tali diffi-

coltà motivo per rallentare lo sforzo in questo settore, che anzi aumenterà l'impegno di tutti i responsabili per il raggiungimento delle mete auspiccate.

D'altra parte, i risultati finora raggiunti sono tali da giustificare una serena fiducia nell'avvenire, e da far fronte a tutti coloro cui sta a cuore la causa della stampa cattolica, il dovere di diffondere, di sostenere e di propagare questi benemeriti fogli settimanali.

E' in questo senso che il Sommo Pontefice formula il Suo augurio per il costante incremento della Federazione. E mentre eleva la Sua preghiera a Dio affinché essa prosegua nel cammino felicemente intrapreso, di cuore imparte all'Eccellenza Vostra, ai membri della Federazione e a tutti coloro che ne asseconderanno le iniziative, la propiziatrice Apostolica Benedizione.

## **TERLIZZI**

**Programma per la visita di Sua Em. il Card. Corrado Ursi nei giorni 22 - 23 Aprile.**

22 APRILE

Ore 17: arrivo di S. Em. il Card. Corrado Ursi allo svincolo autostradale di Molfetta.

Ore 18: sul Piazzale Viale Roma incontro con le Autorità e con la cittadinanza. Seguirà l'indirizzo di saluto del Sig. Sindaco; quindi si formerà il corteo che avrà il seguente percorso, Viale Roma - Corso Vitt. Emanuele - Piazza Cavour - Corso Garibaldi - Piazza IV Novembre - Corso Umberto - Largo Duomo - Cattedrale.

Nella Chiesa Cattedrale: omag-

gio del Clero e saluto di S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci. Seguirà un ricevimento in onore dell'Eminentissimo Porporato sul Palazzo di Città.

23 APRILE

Alle ore 9: in Cattedrale solenne concelebrazione cui presiederà S. Em. il Cardinale.

Alle ore 10,30: Processione della Madonna di Sovereto - Benedizione del monumento votivo alla Madonna. Alla processione parteciperanno il Sig. Cardinale, Ecc.mi Vescovi, Clero, Autorità, Fedeli.

# LA SETTIMANA SANTA: Fonte di

## DOMENICA DELLE PALME

### Gloria, Lode a Te, Re - Cristo - Redentore

Siamo alla Domenica delle Palme. Eccoci giunti in porto, dopo il cammino quarantennale, per rivivere il ricordo, rendere vitale e operante il mistero della nostra salvezza.

Risuona ancora festosa ai nostri orecchi l'eco dei fanciulli ebrei che acclamarono al Re mansueto e pacifico l'evviva della gioia, della gratitudine, dell'entusiasmo: « Osanna al Figlio di David... ».



Con la benedizione, distribuzione e processione delle Palme la Chiesa dà il via alla *grande settimana*.

L'inizio è un tripudio di spontaneità, di freschezza e di gioia: oggi si celebra la *Pasqua fiorita* i cui frutti saranno raccolti nel sacro tripudio.

Sono i nostri bambini, gli umili e semplici di cuore, i poveri di Dio che oggi acclamano e inneggiano, stendono i mantelli al Redentore Cristo Re che si avvia a celebrare la sua settimana Pasquale.

Siamo noi oggi che, agi-

tando quei rami d'ulivo — simbolo di vittoria e di dolcezza — esterniamo la nostra fede in « Colui che viene nel nome del Signore... ».

Da tutti i sagrati delle nostre chiese si snoda oggi la processione osannante a Cristo. Ciò non vuole essere uno spettacolo toccante e pittoresco, il ricordo di ciò che è avvenuto nei secoli addietro, ma è la celebrazione di un mistero, di un avvenimento che si realizza oggi nel contesto vitale della liturgia.

L'Osanna del popolo ebreo era l'espressione di una speranza sentita e nutrita da secoli che si realizzava in Cristo, discendente di Davide, restauratore e liberatore del popolo di Israele.

Il nostro osanna oggi: — è lode, fede in Colui che ancora oggi è salvezza e redenzione per noi;

— è muoversi per andare incontro a Gesù, per seguirlo nell'ascesa al monte santo, per fargli festa;

— è far corrispondere la gioia esterna con le disposizioni interiori del nostro cuore al pentimento e all'amore per Cristo;

— è riportare in Cristo e per Cristo la vittoria sull'impero della morte sì da meritare di essere partecipi della sua gloriosa risurrezione;

— è proiettare la nostra vita presente in quella futura quando vestiti di bianche vesti; con le *Palme in mano* grideremo con voce potente: « Vittoria al nostro Dio, che siede sul trono, e all'Agnello ».

Celebrare la Festa delle

Palme, della Settimana Santa, della Pasqua significa appunto questo: tradurre il linguaggio dei segni, dei riti liturgici in un incontro attuale e vitale con Cristo vivo e vivificante nell'Eucarestia, dove veramente « si mangia la pasqua e si fa nostro il mistero liturgico ».

SAC. FELICE DI MOLFETTA

## GIOVEDÌ SANTO

### Giornata Sacerdotale

« A Gesù, sommo ed eterno Sacerdote, nel giorno del trionfo dell'Amore, la supplica del popolo di Dio per la santificazione degli Eletti del Signore ».

Nell'incantevole mattino del Giovedì Santo, la Cattedrale di Molfetta offrirà al popolo cristiano uno spettacolo ammirabile: S. E. Mons. Salvucci, nell'alto fastigio della pienezza del Suo sacerdozio, concelebrerà nella *Missa Chrismatis* con il clero interdiocesano.

La larga schiera degli Ordinati per la *imposizione delle mani* del degnissimo e venerando Presule, consacrerà con Lui la stessa Ostia e lo stesso Calice, consumando la stessa Vittima pasquale.

Sarà un momento di ineffabile ebrezza per ogni sacerdote, dealbato nella candida *casula*, l'anima esultan-

te per il sublime dono del sacerdozio.

Altrettanta inesprimibile gioia inonderà l'animo del Pastore rifulgente nell'*infule episcopale*, e vibrante nei sentimenti provati nell'*Ultima Cena* da Cristo Signore: « Padre santo, conservami nel nome Tuo che mi hai dato, affinché siano una cosa sola come noi ».

La schiera dei Consacrati che al mattino del Giovedì Santo, attorno a Colui che è stato la sorgente del sacerdozio, rinnova giubilante il suo incondizionato atto di donazione a Cristo ed alla Sua Chiesa, sollecita la preghiera del popolo di Dio, perché ogni cuore sacerdotale viva in serenità ed eroismo la propria missione.

Veramente il Giovedì Santo è il giorno infuocato dell'Amore; di quell'Amore che continua nei leviti adoranti ed annunzianti il mistero della salvezza, il Suo trionfale cammino nel mondo.

DON CARLO DE GIOIA



## Il tuo Giovedì Santo

*C'è una espressione, profonda e sconcertante insieme, nella "Storia di un'anima" della carmelitana di Lisieux che viene da noi qui raccolta ed offerta come per la preziosa al lettore che sta per entrare con entusiasmo nel clima sublime della Grande Settimana.*

*Teresa Martin, parlando della sua comunione eucaristica, sottolinea il termine "fusione" tra l'anima che si comunica ed il Signore nascosto.*

*Termine senza alcun dubbio efficace ad esprimere quel "rimanere nell'amore" che Gesù ha invocato nella*

# utte le altre celebrazioni dell'anno

*Sua predicazione evangelica e che i sacri agiografi hanno raccolto e tramandato con religioso ossequio.*

*Tutto il mistero del Giovedì Santo per il battezzato, è in sintesi nella sua "fusione" sacramentale con il Cristo eucaristico.*

*L'ardito termine teresiano indica l'itinerario per l'attuazione del programma paolino: "E' Cristo che vive in me".*

*Anche tu, lettore che scorri queste nostre righe, vivi così il tuo Giovedì Santo: fonditi con l'Amore. Divieni Carità con il Cristo: darai gloria alla Trinità.*

*Fonditi con l'Amore; divieni Carità con Cristo: sarai in palpitante armonica sintonia di sentimenti con tutti i tuoi fratelli.*

*Guarda il mondo, gli uo-*

*mini e le cose con gli occhi di Cristo. Trasporta in purezza di spirito, l'Amore nella tua anima.*

*Che essa diventi il cielo dove l'Amore possa brillare nel dardeggiante fuoco dei suoi raggi e della sua fiamma.*

*Il tuo Giovedì Santo sarà così per te una giornata di trasfigurazione.*

*Ricordati, fratello, che solo Giuda, tra i dodici, non seppe trasfigurarsi. E' la nota triste colta dalla liturgia di questa santa giornata.*

*Il tradimento di Giuda: mistero tremendo di iniquità!*

*Che non sia di nessuno dei nostri lettori, perchè il Giovedì Santo deve rimanere la giornata dell'Amore.*

c. d. g.



## VENERDI SANTO

### Pasqua della Croce

La liturgia del Venerdì Santo, con i suoi mesti ed austeri riti della Celebrazione della Passione del Signore, pone al centro dell'attenzione del cristiano il ricordo e la meditazione del mistero della morte di Cristo. — — Il Crocifisso che domina nella Chiesa ci fa pensare a tutto quello che il Figlio

dell'Uomo ha subito per mezzo degli uomini, nelle cui mani è stato consegnato e per la cui salvezza è sceso sulla terra. Cristo, inchiodato sulla Croce, con le mani e i piedi tinti di sangue che scorre lungo le membra, ci ricorda quante sofferenze ha affrontato nell'estrema delicatezza della sua natura

umana.

Perchè Gesù ha scelto questa morte terribile? E' l'amore che l'ha spinto alla Croce da molti ritenuta persino pazzia.

Dio, che ci ha creati, è sceso fra noi come uomo fra gli uomini, è vissuto con noi, è rimasto con noi e si è lasciato inchiodare sulla Croce per noi, per salvarci. Con la Croce il divino penetra nell'umano e l'uomo partecipa con più pienezza alla vita di Dio, elevandosi dal regno di questo mondo al Regno dei Cieli.

Nella contemplazione del Crocifisso ricordiamo quello che Lui stesso ci ha detto: «chi vuol seguirmi, prenda la sua croce». Dovremmo saper mettere le nostre sofferenze e confronto con le umiliazioni subite da Cristo.

Il Crocifisso che oggi baciamo, il Crocifisso che spesso troviamo in molti luoghi, nella nostra vita quotidiana, ci faccia scoprire sempre più il suo profondo significato, ci ripresenti sempre viva la verità dell'Uomo-Dio nella agonia della Croce; diversamente diventerebbe uno degli inutili ornamenti che usiamo darci. Accanto ad esso, allora, saremmo come gli amici scappati per lasciar libero il campo ai nemici del Maestro, che vogliono anch'essi il Crocifisso, ma per deriderlo.

Che la nostra Pasqua sia Cristo Crocifisso!

Sac. FRANCO SANCILIO



## SABATO SANTO

### La luce squarcia le tenebre

*"O fratelli dilette, preghiamo e supplichiamo lo onnipotente Dio, affinché in questa notte solenne possiamo procedere — spezzate le catene dei nostri peccati — con canti di giubilo, in comune esultanza. Accese le lampade per illuminare noi stessi, e risplendenti del fulgore di una fede purissima ognuno illumini l'anima dei propri fratelli, come i discepoli del Signore nostro Gesù Cristo — che è la vita e la resurrezione — il quale in questa notte, illuminò l'oltretomba, e varcò le porte di bronzo, e infranse le sbarre di ferro, e la morte è stata sommersa nella vittoria, e Cristo — come era stato anticamente decretato — la condannò per liberarci dalla morte eterna".*

(Testo di una antica preghiera).

## AVVISO PER IL CLERO

I RR. Sacerdoti delle tre Diocesi sono invitati a celebrare con S. E. Mons. Vescovo alla Messa «Chris-matis» alle ore 9,30 in Cattedrale  
Ciascuno porti tutti i paramenti

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

7 APRILE

Fanelli - Grillo - Mastrorilli

## SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 APRILE

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Maxima Molfetta

## COMMISSIONE LITURGICA INTERDIOCESANA

## Norme per la Settimana Santa

Per la Grande Settimana, riteniamo opportuno richiamare alcune norme che regolano la celebrazione dei sacri riti la cui precisa e corretta esecuzione dia lode a Dio ed edifichi il popolo di Dio.

La celebrazione anche solenne, con ministri sacri (o anche col solo diacono), i ministranti e in canto, è la forma più espressiva e significativa e perciò la si raccomanda, ove si può eseguire con dignità e in modo che vi partecipi, effettivamente, tutta l'assemblea.

In mancanza dei ministri sacri si usi la forma semplice (celebrante e ministranti) in canto.

Ove non è possibile una decorosa preparazione ed

esecuzione dei canti sia da parte del celebrante, dei ministri e del popolo, è da preferirsi la celebrazione semplice senza canto: la minore solennità che ne verrebbe sarebbe largamente compensata dalla partecipazione dei fedeli, che invece di assistere passivamente ai canti, potranno gustare la bellezza e il significato dei testi liturgici.

Nella celebrazione senza canto non è esclusa l'esecuzione in canto di qualche parte riservata ai fedeli.

Per i testi italiani le cui melodie non sono ancora approvate: le orazioni del Venerdì S., « ecco il legno della Croce », preconcio pasquale, il prefazio per la consacrazione dell'acqua battesi-

male, le litanie dei Santi, si proclamino con una dizione alta e chiara.

Per le parti del popolo e della schola si può usare qualsiasi melodia purchè abbia l'imprimatur dell'ordinario del luogo dove il testo è stato stampato.

Si possono usare canti religiosi popolari:

— nella processione della domenica delle Palme;

— nella messa in Coena Domini, durante la lavanda dei piedi, si può cantare in italiano l'Ubi caritas usando testo e melodie in uso;

— alla processione per la reposizione del SS. dopo la Messa in Coena Domini, oltre al « Pange lingua », si può eseguire anche qualche altro canto popolare;

— nella azione liturgica del Venerdì S., durante la adorazione della croce, dopo qualche parte del testo

liturgico, si può aggiungere qualche canto popolare adatto.

I pastori d'anime curino la catechesi, le didascalie di commento, le omelie, in modo che i fedeli siano adeguatamente istruiti sul significato delle celebrazioni, e possono prendervi parte con fede consapevole e illuminata pietà.

## Per il Venerdì Santo

I Sacerdoti durante l'Azione liturgica potranno usare il colore viola perchè meglio esprime il significato della « beata passione ».

I fedeli possono ricevere l'Eucaristia sia alla veglia pasquale che alla messa della domenica.

I Sacerdoti possono concelebbrare la notte di Pasqua e trinare nella Domenica qualora le esigenze pastorali lo richiedessero.

ORARIO PER LE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA  
A MOLFETTA

## DOMENICA DELLE PALME

Cattedrale - ore 10,30; S. Corrado - ore 8; S. Gennaro - ore 8; Immacolata - ore 9,30; S. Domenico - ore 7,30; S. Cuore di Gesù - ore 8; S. Giuseppe - ore 7,15; Cuore Immac. di Maria - ore 7,30; S. Bernardino - ore 10; S. Teresa - ore 9,30; S. Pietro - ore 8; Apicella - ore 8,15.

## GIOVEDÌ SANTO

Cattedrale - ore 17; S. Corrado - ore 17; S. Gennaro - ore 17; Immacolata - ore 17; S. Domenico - ore 18,30; S. Cuore di Gesù - ore 18; S. Giuseppe - ore 18; Cuore Immac. di Maria - ore 18,30; S. Bernardino - ore 18,30; S. Teresa - ore 18,30; S. Pietro - ore 16; Apicella - ore 20.

## VENERDÌ SANTO

Cattedrale - ore 15; S. Corrado - ore 17; S. Gennaro - ore 16; Immacolata - ore 15; S. Domenico - ore 15,30; S. Cuore di Gesù - ore 17; S. Giuseppe - ore 18; Cuore Immac. di Maria - ore 15; S. Bernardino - ore 16,30; S. Teresa - ore 17; S. Pietro - ore 15; Apicella - ore 15.

## SABATO SANTO

Cattedrale - ore 23; S. Corrado - ore 23; S. Gennaro - ore 23; Immacolata - ore 23; S. Domenico - ore 23; S. Cuore di Gesù - ore 23; S. Giuseppe - ore 23; Cuore Immac. di Maria - ore 23; S. Bernardino - ore 23; S. Teresa - ore 23; S. Pietro - ore 23; Apicella - ore 23.

## Esposizione del SS.mo Sacramento

Nei giorni 8-9 si terrà la solenne esposizione del SS.mo in Cattedrale a cura dell'Arciconfraternita del Santissimo. Terrà l'omelia il Rev.mo Can. Penit. Don Antonio Azzollini.

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo detta esposizione per quest'anno viene tenuta in Cattedrale perchè la Cappella della Arciconfraternita non è ancora ultimata.

## L'Antica Cartoleria

## Natalicchio

di Via Sant'Angelo, 75

in ricorrenza della PASQUA espone un vasto assortimento di biglietti augurali.

## Ditta MICHELE RANIERI

MOLFETTA - VIA SERGIO PANSINI, 8 - TEL. 911266

VESTITI DA UOMO  
CAMICIE  
CRAVATTE

la moda pronta che più si  
adatta alle vostre esigenze.

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

## ARTE FIORENTINA

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Pasqua di Resurrezione

Anno XLIV N. 14

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

14 APRILE 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## ...IN NOVITA' DI VITA

E' Pasqua.

La luce di Cristo glorioso rende luminosa la notte dei tempi, del peccato, dell'orrore. Alleluia, Alleluia.

E' Pasqua.

Il sepolcro è vuoto; la pietra tombale è rovesciata; i lini piegati: Cristo è vivente.

E' Pasqua.

L'Angelo della Resurrezione, nel candore delle vesti, annuncia in un'alba luminosa: correte e riferite al mondo che il Signore è risorto.

E' Pasqua; Alleluia! Cristo è risorto: Alleluia.

La Chiesa ci invita; genti tutte siate raggianti di gioia; esulti il mondo visibile perchè tutto è stato ricreato; cantate a Cristo l'inno della vittoria e della lode.

La letizia pasquale che pervade la Chiesa in questo giorno sacratissimo scaturisce dalla fede in Dio, sorgente della vera gioia, e da Gesù, il quale col Suo sacrificio redentore ha distrutto la causa della nostra infelicità: il peccato e la morte.

E' il Risorto che nella notte del suo passaggio ha lavato le colpe degli uomini; ha ridonato l'innocenza ai caduti; la letizia agli afflitti; la vita. Gesù è risorto per noi; per dire che siamo figli di Dio; comunicare la speranza della vita eterna; annunciare che la morte è stata sconfitta; consolare il nostro pellegrinaggio.

Gesù è risorto per proclamare la nascita della nostra vera vita; dire che il nostro correre, l'affannarsi, il sof-



## IL RISORTO

Compiuta del Teschio  
l'orrenda  
deicida follia,  
visione vermiglia  
ne l'ora plumbea  
del vespro,  
d'odio giacesti piegato  
e di sangue grumato,  
ne l'enigma de la morte.  
Ma l'alba novella,  
fugate del sasso  
le lance custodi,  
t'attendea,  
scalante l'azzurro,  
per sempre divincolato  
da l'acre materia  
che t'avvolse,  
e dal livore degli sconfitti,  
all'infinito bestemmianti  
il tuo amore.  
Sei tornato,  
di sole redimito

e di neve,  
tra ciuffi di stelle  
adoranti,  
a quell'arcano  
che tra noi  
ti fe' piovere  
ne la carne,  
per menarci,  
dolce Pedagogo,  
a le cose supreme.  
Di noi ti sovvenga,  
spergiuri rimasti  
è rissanti ne la fossa,  
lupescamente.  
Dacci d'attingere,  
dietro l'orme tue,  
un resurressi perenne  
dal diuturno inciampo,  
e saremo paghi  
per sempre!

GIOVANNI RECCHIA  
Salesiano

frirè; il tendere alla perfezione non è vano; per ammonire che noi siamo in Lui morti risuscitati.

« Se siete risuscitati con Cristo, cercate le cose dell'alto, gustate le cose superne, non quelle della terra ». Ciò vuol dire: « Camminate

in novità di vita ». Celebrate la Pasqua, fare la Pasqua significa incontrarsi col Cristo vivente nell'Eucaristia; rivedere le proprie posizioni in rapporto al Cristo risorto; dirottare il nostro cammino verso Gesù che è la nostra via; rinnovare co-

scientemente le promesse batteesimali in una volontà quotidianamente disposta a vivere in maniera coerente alla condizione di figli di Dio, fratelli del Risorto, membri della Chiesa; orientarsi alla Pasqua eterna.

« O Dio, che rinnovi ogni anno la nostra gioia con la festa della Resurrezione del Signore, concedi propizio di giungere, per mezzo di queste feste che celebriamo sulla terra, alla felicità eterna ».

SAC. FELICE DI MOLFETTA

**TERLIZZI**

**MISSIONE MARIANA**

nell'anno della Fede  
in CATTEDRALE

**OGNI GIORNO**

PER TUTTI

Ore 6,30 Messa con meditazione. Seguiranno SS. Messe fino alle ore 12.

Ore 19 Celebrazione della Parola di Dio con omelia di Mons. M. Doria; Benedizione Eucaristica.

**INCONTRI FORMATIVI**

PER LE MAMME 17-18

Ore 9 lezione formativa tenuta dalla signorina Cafaro; il 18: S. Messa con celebrazione del Precetto Pasquale.

PER LA GIOVENTU' 16-17

Ore 20,15: Conferenza del Prof. D. Saracino e della Prof.ssa M. Salvemini.

Giorno 18 alle ore 20,15 Celebrazione del Precetto festivo.

PER GLI UOMINI 19-20

Ore 20,15: Conferenza dello Avv. Prof. A. De Chirico; il giorno 20 celebrazione del Precetto Festivo.

PER I BAMBINI 18-19

Ore 18: Proiezione di filmine catechistiche con pensiero formativo.

PER GLI AMMALATI 18

Ore 8 Solenne precetto pasquale.

# MARTIN LUTHER KING

## Il Papa così lo ha ricordato in S. Pietro nella Domenica delle Palme

*Nella omelia domenicale il Papa dopo aver rivolto ai giovani pensieri di esortazione per la loro responsabilità di fronte a Dio e per la scelta che debbono fare nella vita seguendo la strada della verità e non quella delle filosofie corruttrici, ha detto:*

« Non possiamo esimerci dal menzionare anche qui il triste ricordo che pesa sulla coscienza del mondo, della vile e atroce uccisione di Martin Luther King. Uniremo questo ricordo a quello del tragico racconto della Passione di Cristo che ora abbiamo ascoltato ».

*Ricordato l'incontro che ebbe alcuni anni fa con Luther King e la raccomandazione che gli fece perchè la sua azione fosse sempre dedicata alla fratellanza tra le due stirpi, la bianca e la negra, il Papa ha proseguito:*

« Egli ci assicurò che appunto il suo metodo di propaganda non faceva uso di mezzi violenti, e che il suo intento era quello di favorire relazioni pacifiche ed

amichevoli tra i figli delle due razze ». « Tanto più forte — ha detto ancora — è perciò il nostro rammarico per la sua tragica morte e tanto più viva è la nostra deplorazione per questo delitto ».

*Il Papa ha auspicato che da tutti siano condivisi i voti « che questo sangue spiri-*

## Noi abbiamo pregato per lui in una veglia di preghiera in S. Teresa, Martedì Santo, e così lo commemoriamo.

*Dopo Dallas, Memphis. Dopo Lincoln, Gandhi, Kennedy, Martin Luther King.*

*Non c'è parola che possa qualificare uno dei più vili assassini di questo nostro tempo. La violenza che Luther King combatteva sembra aver avuto il sopravvento. Ma fermiamoci un momento. Il mondo attuale è ogni giorno un mondo di violenza. Essa è presente dappertutto, se pur con forme diverse: bisogna imparare a riconoscerla. La violenza oggi è diventata un problema preponderante e*

tualmente prezioso ci ispira: possa l'esecrando delitto assumere valore di sacrificio; non odio, non vendetta, non nuovo abisso fra i cittadini di una stessa grande e nobile terra si faccia più profondo, ma un nuovo comune proposito di perdono, di pace, di riconciliazione nella eguaglianza di liberi e giusti diritti si imponga alle ingiuste discriminazioni ed alle lotte presenti ».

*si può notare che contemporaneamente all'aumento di essa, aumenta il senso di protesta nei suoi confronti. Alla coscienza religiosa essa rivolge una sfida e una domanda: i cristiani hanno qualcosa da dire? Il Vangelo dà una risposta a questo interrogativo? La verità è che nel cuore dell'uomo si trova l'origine della violenza ma anche il suo rimedio.*

*La violenza è l'iniziativa di invadere la personalità dell'altro, violentando la sua coscienza, portandogli via i suoi diritti. Il disordine che ne segue non è altro che la conseguenza di questa prima violazione dei rapporti umani. Fermiamo l'attenzione sull'ingiustizia razziale, una delle manifestazioni della violenza che, insieme a molte altre, mette in guardia la nostra coscienza. Cre-*

*diamo di poter risolvere il problema e quindi mettere a tacere la nostra coscienza di cristiani solo inviando aiuti e missionari nei paesi africani? Crediamo di poter tranquillizzare la nostra coscienza onorando per tre giorni Martin Luther King, ultimo martire di questa idea e continuando nei giorni successivi a vivere come prima?*

*Di fronte a questi episodi può sembrare che la nonviolenza sia destinata a soccombere, però affermiamo con Martin Luther King che: "...realmente questo è un gran tempo per vivere. Perciò io non sono ancora scoraggiato riguardo al futuro. D'accordo che il facile ottimismo di ieri è impossibile; d'accordo che ci troviamo di fronte ad una crisi mondiale che così spesso ci lascia eretti in mezzo al crescente mormorio dell'agitato mare della vita. Ma ogni crisi ha al tempo stesso i suoi rischi e le sue possibilità: può significare salvezza o condanna. In un mondo buio e confuso, il Regno di Dio può ancora regnare nel cuore degli uomini".*

ROSA GALLO

## I COMITATI PER LE FESTE MARIANE A TERLIZZI

### COMITATO ORGANIZZATIVO

#### Presidente

Mons. Arcid. Michele Cagnetta  
Cant. don Giuseppe Cataldi  
Can. don Pasquale de Palma  
Sac. don Michele Fiore  
Molto Rev. P. Tommaso  
da Barletta Capp.  
Suor Caterina delle Ancelle del  
Santuario

Avv. Prof. Antonio de Chirico  
Dott. Prof. Antonio La Tegola  
Colonnello Arcangelo Ficco  
Comm. Giuseppe Polini  
Dott. Prof. Gioacchino Visaggi  
Dott. Prof. Michele de Palma  
Sig.ra Marta Valente Petrone  
Ins. Salvatore Brizzi

Ins. Angela Di Canio de Palma  
Ins. Giuseppe Grassi  
Univ. Pasquale Cipriani  
Univ. Giovanna Zero  
Univ. Vincenzo Paduanelli  
Sig. Domenico Cataldi

### COMITATO ESECUTIVO

#### Presidente

Mons. Arcid. Michele Cagnetta  
**Membri**  
Can. don Nicola Antonelli  
Can. don Michele Marella  
**Segretari**  
Sac. don Mimì Cipriani  
Sig. Vitino de Leo  
**Cassiere**  
Sig. Gaetano Cipriani

### AVVISO AL CLERO

Si ricorda ai Rev.mi Sacerdoti e Religiosi delle tre Diocesi che l'incontro di clero del mese di Aprile si terrà a Terlizzi il giorno 19 p. v.

P. Benigno da Spongano, Capp. terrà la relazione sul cap. V della Costituzione Dogmatica « Dei Verbum ».

## La Pasqua del Signore

apporti a S. E. Mons. Vescovo,  
al Clero delle tre Diocesi, alle  
Autorità e al popolo santo

Grazia, Gioia e Benedizioni

Superiore ad ogni aspettativa la partecipazione e l'interesse del pubblico intorno al dibattito organizzato dal « Circolo degli Amici » subito dopo la proiezione del film a colori « Pasqua a Mol-fetta ». Per la precisione, del film è stato proiettato solo uno stralcio relativo alla processione della Addolorata ed a quelle della Settimana Santa. Ma proprio intorno a queste tre processioni qualche segno premonitore faceva temere accese quando addirittura non scomposte polemiche. Ebbene, coloro che attendevano dal dibattito lo scontro fizioso dei « pro » e dei « contro », dei « progressisti » e dei « conservatori », dei « laici » e del « clero » sono rimasti totalmente delusi. Non solo non si sono delineate due correnti contrapposte, ma quanto le idee confluite, quasi plebiscitariamente, in una terza, forse inaspettata, corrente. Una corrente ispirata a criteri che non esitiamo a definire di grande saggezza. Il merito di tanto va, a nostro parere, attribuito anzitutto alla estrema chiarezza e sincerità dei relatori ed al senso di responsabilità di tutti gli intervenuti. Gli applausi, che hanno salutato ciascuna relazione, non erano certo espressione di mera cortesia, ma, come si è rivelato dagli stessi interventi del pubblico, rappresentavano una sostanziale adesione.

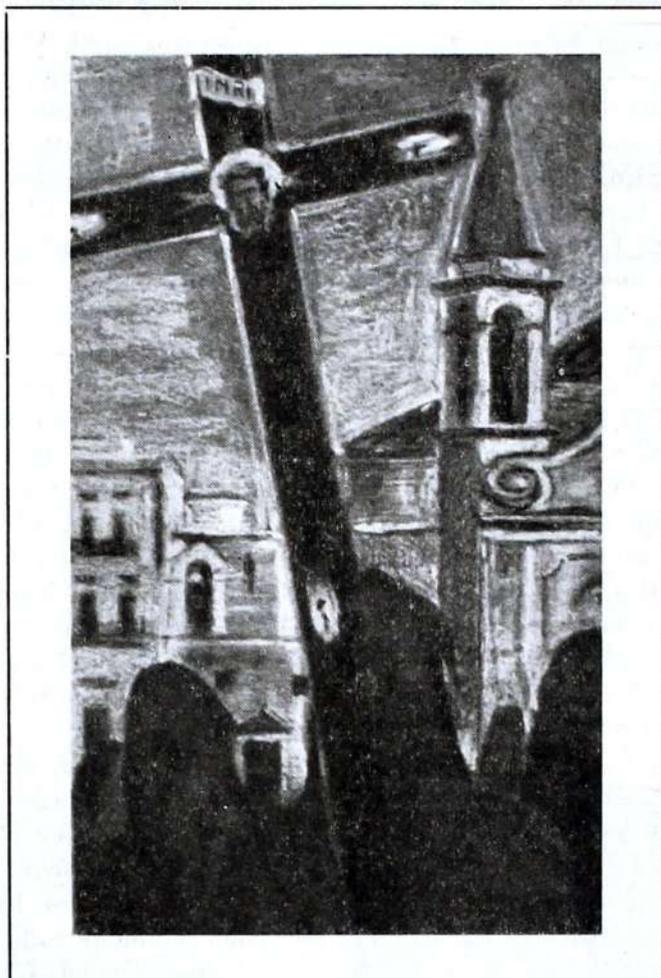
Quando Mons. Leonardo Minervini, a conclusione del suo intervento di apertura, ha proposto quattro direttrici entro le quali muoversi per poter risacralizzare totalmente e quindi conservare la tradizione delle processioni, egli ha aperto la strada ad un consenso che, pur tra le inevitabili riserve, manifestate nei successivi interventi, potremmo dire univoco.

#### 1 - Durata delle processioni

Va ridotta così da permet-

# VALIDITA' DI UNA TRADIZIONE

## CONCLUSIONI DI UNA TAVOLA ROTONDA



terne la convivenza con le manifestazioni liturgiche della Settimana Santa. Ecco, con ciò, evitato il « divorzio tra liturgia e le manifestazioni esterne », lamentato dal dr. Orazio Panunzio. E così, pure, la Settimana Santa non sarebbe « uguale a processioni », come rilevato dallo universitario Pietro Centrone; e si avrebbe modo di allungare la vita ad « una tradizione di cinque secoli », come ricordato dal dr. Girolamo Sasso; e si rispetterebbe il « senso della misura », invocato dal dr. Mario Saverio Cozzoli.

#### 2 - Svolgimento moderno

La proposta di una commissione di studio mista di sacerdoti e laici non ha avuto oppositori. Come prescindere da uno svolgimento

moderno se si vuol « portare sulla luna » (dott. Panunzio) queste tradizioni; se le si vogliono « rendere accettabili da tutti e dagli stessi giovani » (univ. Centrone), che « pullulano nelle confraternite » (dott. Sasso), se ne si vuole evitare il « rigetto da parte del tempo nostro » (dott. Cozzoli)?

#### 3 - Comportamento

E' assurdo pensare, in una manifestazione religiosa, ad un comportamento che non sia consono al fine religioso della manifestazione. Sarà così possibile esprimere quel fervore religioso « quasi sempre assente » (dr. Panunzio), ottenere « la absolutezza del motivo di fede » (univ. Centrone), conservare « l'approvazione della Chiesa » (dott. Sasso) e realizzare « la pre-

ghiera corale » (dr. Cozzoli).

#### 4 - Collaborazione col clero

Non vi può essere chi non veda come essa sia condizionata alla realizzazione dei tre punti precedenti.

In conclusione tutti d'accordo con le parole di Jean Guittou: « Distinguere tra vero e falso sacro. Eliminare il falso sacro ».

Raffaello Draetta

### Convegno di aggiornamento biblico per Religiose

In conformità a quanto auspicato e consigliato dai Documenti Conciliari sull'aggiornamento delle Religiose si è svolto un Convegno Interdiocesano di Religiose che ha avuto come tema « *Introduzione per una efficace lettura della Bibbia* ».

La nutrita partecipazione delle Religiose delle tre diocesi alle lezioni svolte in due turni distinti ha messo in evidenza il vivo interesse e la sentita necessità di una sempre più consapevole e completa comprensione per i Testi Sacri da parte di chi molto spesso è chiamato a portare il fermento catechistico nelle comunità parrocchiali.

Le lezioni sono state svolte con competenza dal Rev.mo Don Cesare Colafemmina, professore di Sacra Scrittura nel Pontificio Seminario Regionale con i seguenti temi: *La Scrittura e la Religiosa*, *L'Ispirazione Divina nella Sacra Scrittura*, *Santità della Sacra Scrittura*, *Il Mistero Pasquale nel N. T.*

Alla conclusione del ciclo delle lezioni svoltesi nell'Istituto Apicella è intervenuto l'Eccellentissimo Vescovo il quale si è detto sinceramente soddisfatto per quanto di buono ha apportato nella formazione delle Religiose il Corso e ha auspicato una sempre più viva partecipazione a tali iniziative che tendono a far camminare anche le Religiose alla luce di quanto il Concilio indica a tutti coloro che in questa nuova era cristiana sono chiamati a vivere e ad operare.

# IL SABATO SANTO vede rinnovati tre Battisteri a Molfetta

**MOLFETTA**

## SAN DOMENICO

Con i lavori di restauro e di riattamento iniziati, è stato messo in luce in tutta la sua bellezza il porticato e il portale della Chiesa di San Domenico.

Sono da osservare le volte a crociera e le sculture in pietra del portale sormontato da un altorilievo in pietra raffigurante San Domenico, a cui è rivolta, nella scritta sottostante a caratteri di piombo, una breve preghiera per la città di Molfetta.

A destra del porticato, l'Ufficio Parrocchiale. A sinistra il nuovo Battistero inaugurato domenica 31 marzo.

In esso sono stati utilizzati pezzi in pietra e antichi come la vasca, datata 1816, e il piedistallo raffigurante un angelo alato risalente probabilmente alla epoca della fondazione della Chiesa, 1638.

Nel Battistero stesso, in alto a destra, si ammira una antica scultura in pietra, prima murata dietro l'altare maggiore e che ora vuole rappresentare la Madonna, madre della Chiesa che accoglie a braccia aperte i novelli figli di Dio. A lavori ultimati ci riserviamo di dare di essi una completa illustrazione corredata anche da documenti fotografici.

g. n.

## SACRO CUORE DI GESU'

Sabato Santo, al pomeriggio, nel battistero della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù sarà inaugurato un grande mosaico, opera della scuola del Centro Fiorentino dell'Arte Liturgica, in Barberino, diretta dal sac. D. Antonio Nardi.

Occupava tutta la parete del fronte del battistero di mq. 4,57 x 2,42, oltre la grande fascia ai lati di m. 4,57 per 0,80. Pesa Kg. 150.

Riproduce, in un panorama orientale, ampio di prospettiva, la scena evangelica: il battesimo di Gesù nel Giordano. Giovanni, pur nella sua ieraticità, è umile e trepidante nel dare il battesimo a Gesù che ha le braccia aperte in segno di conformità alla volontà del Padre.

Il mosaico è stato eseguito con il metodo antico, com posto di tessere irregolari nelle parti più essenziali (le due figure, la colomba raffigurante lo Spirito Santo, la grande palma, le croci) frammiste a tessere regolari, tutte modellate a mano e scalpello.

Importanti lavori musivi a Molfetta si possono ammirare nella cappella del Seminario Regionale ed in quella delle Suore Alcantarine.

Quello della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù concorre ad arricchire il loro numero.

ALDO FONTANA

## SAN BERNARDINO

Domenica 7 aprile il Pastore della Diocesi, alla presenza del popolo orante, benediceva il Fonte Battesimale. Era questo un anelito di tutta la Comunità Parrocchiale che è stato realizzato, dopo sette anni e mezzo da quando S.E. Mons. Vescovo erigeva la Chiesa di S. Bernardino a Parrocchia.

Nel realizzare questa opera così importante per la vita di una Parrocchia, la preoccupazione principale è stata di intonarla allo stile architettonico della Chiesa e dell'Altare per cui gli stessi restauri eseguiti alla Cappella l'hanno riportata al suo primitivo splendore.

Da queste colonne esprimiamo ancora il ringraziamento più sentito al sig. Pietro Passaro che insieme ai figli Sergio e Tommaso hanno voluto affrontare tutte le spese e farne dono alla Chiesa.

g. f.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 14 APRILE

Minervini - Viola - Pansini

#### 15 APRILE

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

### SERVIZIO NOTTURNO

#### 1 - 15 APRILE

Farmacia Minervini

#### 16 - 30 APRILE

Farmacia Mastrotrilli

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

## Istituto Fratelli Attanasio

Nella festa di S. Giuseppe la Associazione «Giuseppine» presso l'Istituto Fratelli Attanasio ha distribuito a 33 poveri, Kg. 1 di pane, Kg. 1 di pasta e 2 uova.

Le Benefattrici sono state le seguenti Signore:

Sig.ra Pia Maggialelli, per pane L. 3.000; Sig.ra Felicetta Az-zollini, per la S. Messa L. 2.000; Sig.ra Maria De Gioia Kg. 19 di pasta; Sig.ra Nieta Messina Kg. 19 di pane; Sig.ra Rosa Dell'Olio Kg. 10 di pane; Sig.ra Nella Amerini Kg. 10 di pane; Sig.ra Viola Kg. 9,500 di pane; Sig.ra Maria Pasculli Kg. 7 di panini; Sig.ra Isabella Brattoli Kg. 5 di panini; Sig.ra Angela Bartoli numero 66 uova.

Il di più del pane è stato distribuito ad altri poveri.

E' stato inoltre offerto il pranzo a tre poveri, simbolo della Sacra Famiglia, dalla Famiglia del Dr. Leonardo Sancilio.

## S. Bernardino

In preparazione alla festa di S. Salvatore da Horta dal 19 aprile p. v. avrà inizio la novena in onore del Santo.

Il mattino si effettuerà dopo la S. Messa delle ore 6,30; la sera, in forma solenne, alle ore 18,45.

La festa del Santo sarà la domenica 28 aprile.

## Dame di Carità

E' stata recentemente costituita presso la parrocchia di San Giuseppe la Compagnia Dame di Carità.

## Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Carlo Gadaleta: Angelo e Giovanna Gadaleta L. 5.000; Gadaleta Ottavia L. 5.000; Michele e Maria Campanale L. 5.000; fam. De Gennaro-Jurilli L. 5.000; Gadaleta Dott. Girolamo L. 5.000; Marianicola e Michele Basso L. 5.000; Francesco e Chiara De Robertis L. 3.000; Carlo, Giuseppe e Antonio Gadaleta L. 3.000; Minervini Giulia L. 3.000; Serafina e Giulia Gadaleta L. 2.000; Gadaleta Pietro L. 2.000; Pasqualina Minervini L. 2.000; Gadaleta Benedetto e Nicola L. 2.000; Gadaleta Francesco L. 2.000; Anna, Nino e Carlo Incantalupo L. 1.000;

(Continua)

## L'Antica Cartoleria

### Natalicchio

di Via Sant'Angelo, 75

porge alla Spettabile  
e affezionata clientela  
BUONA PASQUA

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

ARTE FIORENTINA

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Domenica in Albis

Anno XLIV N. 15

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

21 APRILE 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## Il Papa, nel giorno di Pasqua, ha auspicato per il mondo giorni tranquilli nella mutua concordia e nella pace

*Il cielo era nuvoloso il giorno di Pasqua quando Paolo VI, alle undici, ha iniziato sul sagrato del tempio la Messa della Resurrezione. La folla, nonostante la pioggia, ha seguito il rito, contrappuntato da canti gregoriani e polifonici. A mezzogiorno, Paolo VI, acclamato a lungo, ha fatto la sua apparizione sulla loggia centrale della Basilica.*

*Nel suo messaggio, dopo aver illustrato il significato della Resurrezione, ha detto che « questo avvenimento prodigioso infonde nel mondo anche profano, il senso*

della vittoria possibile nel campo delle cose impossibili ».

« Voi potete facilmente indovinare dove ora corre il nostro pensiero. Corre dove i voti del mondo civile sono oggi rivolti, alla pace, alla difficile pace di quel lembo estremo di terra asiatica, dove la guerra pare non finir mai, e dove lo scontro delle più grandi potenze tiene sospeso il respiro del mondo nell'angoscioso timore di un gigantesco conflitto, che tutti coinvolga in una spaventosa rovina ».

« Ebbene — ha proseguito

il Papa — sia lecito a noi fugare in questo giorno di vita e di speranza l'incubo di quella persistente minaccia, sia lecito scongiurare tutte le parti in causa a entrare risolutamente in pensieri di tregua militare e di trattative onorevoli e leali. Noi guardiamo avidamente, e voi tutti con noi, ai sintomi promettenti di una prossima intesa fra i popoli

in lotta, e li accompagnamo con l'augurio, reso suadente dalla nostra assoluta neutralità e dalla nostra appassionata affezione per le nazioni in causa e soprattutto per le popolazioni sofferenti, lo augurio che questi primi passi giungano presto a buon fine ».

*Il Papa ha concluso formulando gli auguri a tutti, a chi soffre per le lotte in corso, a chi lavora per risolvere in bene le questioni mondiali pendenti, alla umanità intera.*

## S. Em. il Card. TRAGLIA a Terlizzi per le CELEBRAZIONI MARIANE

S. Em. Luigi Traglia sarà a Terlizzi il 22 p.v. per presiedere alle manifestazioni conclusive mariane nell'anno della fede.

Arriverà a Molfetta alle 19,30 col rapido proveniente da Roma; alla stazione di Molfetta riceverà l'omaggio di S. E. Mons. Salvucci, del Sindaco della Città e del Clero. Indi prelevato dal Sig. Sindaco e dalle altre autorità cittadine, il Cardinale raggiungerà Terlizzi. Alle ore 20 è previsto l'arrivo sul Piazzale Viale Roma: saluto del Sindaco Ins. Nino Caldarola, parole di S. Em., formazione del corteo che si dirigerà in Cattedrale, omaggio del Clero saluto di S.E.

Mons. Vescovo Achille Salvucci.

Diamo alcune notizie biografiche sulla figura dell'Eminentissimo Porporato.

Il Cardinale Luigi Traglia è nato ad Albano Laziale il 3 aprile 1895. Alunno dell'Almo Collegio Capranica, ricevette il 10 agosto 1917 l'ordinazione sacerdotale. Nel 1922 veniva assunto come Aiutante di Studio alla S. C. dei Seminari, per poi passare nel 1925 alla C. di Propaganda Fide. Nel 1930 fu promosso Assessore e Sottopromotore Generale della Fede. Nel 1936 fu per pochi mesi Prelato Uditore della Sacra Romana Rota. Il 21

(segue a pag. 4)



# Reagire pubblicamente alle manifestazioni del malcostume

## SE È VERO,

come è vero, che l'argomento normalmente addotto dalla Magistratura per non perseguire penalmente, ovvero per assolvere i responsabili di pubblici scandali — compresi ovviamente quelli di una produzione di stampati gravemente immorali — è l'assenza o la non apprezzabile esistenza di reazioni o proteste da parte della pubblica opinione contro le immoralità che si pretenderebbero penalmente incriminabili, e che tale assenza o inconsistenza consente quindi di affermare come nello attuale momento storico non si sia effettivamente verificata una lesione al buon costume (che sostanzialmente si concreta nei reati di "osce no" o di "offesa alla pubblica decenza"), è di logica, cristallina evidenza la conclusione ed indicazione pratica che ne discende: è praticamente necessario e quanto mai importante impegnarsi attivamente e costantemente nel reagire pubblicamente, nel modo più vasto possibile, alle deplorate manifestazioni di malcostume, specie, nel momento attuale, a quelle offerte da certe pubblicazioni.

Tale « reazione » al contenuto, ad esempio, di ben determinati stampati (la reazione, la protesta o il catonismo generici, in apparenza efficaci a colpire tutto, praticamente, infatti, non colpiscono nulla) deve naturalmente essere diretta all'Autorità giudiziaria cui compete il giudizio circa la liceità od illiceità penale, e precisamente all'Organo competente a promuovere l'azione penale e cioè all'Ufficio

del Procuratore della Repubblica.

Se i cosiddetti "benpensanti", che certamente costituiscono la stragrande maggioranza del pubblico italiano,

◆ anzichè indirizzare al Capo dello Stato o al Presidente del Consiglio (o, più esattamente, oltre ad indirizzare ai Suddetti) accorate lettere od ordini del giorno di generica deplorazione e protesta,

◆ anzichè provocare interrogazioni od interpellanze al Parlamento (che, sebbene importanti per le finalità psicologiche e politiche che possono raggiungere ed utili per documentare la lodevole sensibilità morale di

un gruppo di Parlamentari, si rivelano inefficaci a stroncare certa produzione),

◆ anzichè limitarsi a... studiare il fenomeno della immoralità, nei suoi vari aspetti, con tavole rotonde o non (quando un fiume in piena travolge gli argini e non si provvede prontamente a fare ogni sforzo per riparare le falle, ma ci si limita a studiare i complessi problemi d'idraulica per ovviare ai pericoli dello straripamento, tale comportamento appare, quantomeno, inopportuno),

◆ anzichè, infine, limitarsi a piangere sul petto del Padre Parroco certe dolorose realtà, avessero espresso, od esprimessero, la loro ri-

provazione come sopra indicato, certamente non avremmo dovuto, o non dovremmo, constatare la dolorosa situazione che oggi da tante parti si lamenta. Non avremmo, è ovvio, fatto scomparire lo scandalo, nè riusciremo mai a farlo scomparire — ci riuscirà soltanto la fine del mondo — ma indubbiamente avremmo, quantomeno, reso meno grave e preoccupante il declino morale, che andiamo constatando.

Davvero non intendiamo metterci in condizione di poter dire a noi stessi che il male che si va piangendo si diffonde nostro malgrado, perchè non siamo responsabili di colpevoli omissioni, ma abbiamo tentato, con ogni impegno e sacrificio, quanto era nelle nostre possibilità per combatterlo e addirittura prevenirlo?

✱

## L'EPISTOLA della DOMENICA

### DOMENICA IN ALBIS

#### Lo sguardo dell'amico

La lettera di San Giovanni apostolo (5, 4-10) afferma che « tutto quel che è nato da Dio vince il mondo ». E il segreto di questa vittoria è precisamente la fede.

Questa fede ha, dunque, un suo contenuto intellettuale, così come ha una sua pubblica professione. Non a caso il « credo » giovanneo si riduce a questo articolo essenziale, da cui logicamente derivano tutti gli altri: « Gesù è il Figliolo di Dio ».

La fede suppone un'integrale e perfetta adesione a Gesù Cristo: al suo esempio, alla sua dottrina; bisogna conoscerlo. E non di una conoscenza superficiale che, non impegnando le nostre potenze intellettuali,

non può occupare il cuore. Gesù è tutto: non ci si può dunque disinteressare di Lui: e se a Lui ci si accosta, Lo si amerà.

« Dovete pensare al Cristo — ci esorta François Mauriac — come ad un vivente — attualmente vivente — che si trova nel mondo e che, tra milioni di esseri, vi ha scelti, perchè il riconoscerlo significa già essere Suoi. Dovete pensare al Cristo come al solo Amico il cui sguardo penetra nella vostra vita più segreta, inaccessibile a ogni altra creatura, e forse ignorata anche da voi stessi ».

Sono dunque tre, secondo San Giovanni, le testimonianze che in terra, ad una voce, attestano la realtà della divina filiazione del Cristo e della sua divina mis-

sione: l'acqua, il sangue, lo spirito. Da queste tre testimonianze terrestri, per analogia, scaturiscono i tre sacramenti fondamentali della vita cristiana: l'acqua del battesimo, il Sangue della Eucaristia, lo Spirito Santo della Confermazione.

« Colui che crede nel Figlio di Dio — conclude lo Apostolo — ha in sè la testimonianza di Dio ». E' questa una nuova precisa affermazione che la tua fede, o fratello, ha il suggello di Dio. « Gli atti di fede, di speranza e di amore — ti dice Josemaria Escrivà — sono come delle valvole dalle quali si sprigiona il fuoco delle anime che vivono la vita di Dio ».

E allora non esitare, non rimandare, non discutere. Sii sempre e ovunque, nella gioia e nel dolore, in casa e fuori casa, uomo di fede, ma di una fede viva e penetrante. Come la fede dei santi. EMANUELE GAMBINO

# LA SETTIMANA SANTA

Con il solenne Pontificale di Pasqua, celebrato da S.E. Mons. Vescovo, i riti della Settimana Santa 1968 si sono conclusi. Abbiamo avuto netta la sensazione che i fedeli stanno scoprendo, anno dopo anno, questo meraviglioso periodo liturgico, aiutati in ciò dalle numerose riforme apportate fin dal 1956 e più recentemente dall'uso della lingua parlata, ormai entrata anche nel Canone della S. Messa.

Essi hanno partecipato numerosi nelle diverse chiese delle tre Diocesi, dove le S. Funzioni sono state celebrate con grande decoro.

Particolarmente solenni i riti nelle Cattedrali per la partecipazione di S.E. Monsignor Vescovo (a Molfetta) e dei Rev. di Capitoli; una quarantina i Concelebranti, del clero secolare e regolare di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, che si sono uniti a S.E. Mons. Vescovo il Giovedì Santo, al mattino, per la "Missa Chrismatis" durante la quale sono stati consacrati gli Olii Santi; S.E. Mons. Vescovo ha inoltre presieduto il Pontificale in "coena Domini", nel pomeriggio dello stesso Giovedì Santo e la mesta celebrazione della morte del Signore al Venerdì Santo; la gioiosa attesa della Risurrezione di Cristo, nella notte del Sabato Santo, è stata goduta dai molti fedeli che hanno partecipato alla Veglia Pasquale, attesa specialmente dagli uomini (in prevalenza giovani) che numerosi sono soliti accostarsi alla S. Comunione.

Vogliamo dire anche una parola per la processione del Venerdì e Sabato Santo a Molfetta. Ci preme smentire o almeno chiarire una "voce" circolata insistentemente durante questi giorni

e messa in giro non si sa da chi.

Si vociferava un pò dovunque che l'Autorità Ecclesiastica aveva in animo di abolire queste processioni e che questo era l'ultimo anno nel quale esse si effettuavano.

E' evidente l'assurdità di tale "insinuazione"; è vera invece un'altra cosa: l'Autorità Ecclesiastica auspica e vuole fermamente che queste siano e restino manifestazioni religiose dignitose e solenni, logico e naturale corollario delle sacre funzioni liturgiche; perciò insiste su queste idee ed invita tutti ad agire in questa direzione. Del resto di questo fatto si è parlato, alla vigilia della settimana santa, in una pubblica Tavola Rotonda dalla quale è emersa una concorde volontà di valorizzare ancora più, in tutti i settori,

questa tradizione popolare religiosa.

Con piacere perciò abbiamo notato che quest'anno le due antiche Arciconfraternite che organizzano tali manifestazioni hanno dimostrato di voler seguire questa strada; è un inizio promettente a cui deve far seguito una serie di ritocchi riguardanti specialmente il comportamento durante tutto il percorso e la ricerca del momento più opportuno per lo inizio delle processioni e la loro conclusione.

Il pubblico, da parte sua, ha approvato ed ha dimostrato di gradire questa buona volontà accorrendo numeroso e devoto durante lo svolgimento delle processioni, durante quest'anno qualche ora in meno.

Ci uniamo anche noi al plauso e ci auguriamo che non tardi a costituirsi l'auspicata Commissione che subito affronti il problema nei suoi vari aspetti.

D. LEONARDO MINERVINI

## DOPO L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA C. E. I.

### I VESCOVI RITENGONO NECESSARIO UN DIALOGO SISTEMATICO COI LAICI

#### 3 EVITARE LE POSIZIONI DI FALSA AUTONOMIA

Sono stati proprio i Vescovi a dire di volere attorno a loro non soltanto quei « fedeli collaboratori » che si ritrovano in ogni diocesi ed in ogni parrocchia, abituati a dire « sì » più per mancanza di coraggio che per autentica convinzione, ma tutto il Popolo di Dio. Un Vescovo riassumendo i lavori del suo gruppo di studio ha detto: « a tali consultazioni tra Vescovi, clero e laici possono essere chiamate anche persone non religiosamente impegnate, ma particolarmente sensibili e competenti: si è anche presa in considerazione l'eventualità di chiamare

i cosiddetti « gruppi spontanei » ad una collaborazione di indagine, e, talvolta, di esecuzione specialmente circa i problemi sociali (miseria, fame nel mondo, analfabetismo, lebbra, pace...) ».

Molto esplicitamente il prof. Vittorino Veronese aveva affermato: « quando i laici chiedono di essere associati non già alle responsabilità della decisione, riservata esclusivamente alla Gerarchia, ma alla elaborazione della decisione e dei suoi piani di esecuzione, essi non rivendicano nessun diritto indebito, ma invocano di esercitare un dovere. Se mai, il

loro diritto di laici è proprio che siano il Papa ed i Vescovi a decidere; e il dovere è di offrire la consultazione e la partecipazione alla sollecitudine, cioè alla carità pastorale. Però, sgombrato il concetto di dialogo dagli equivoci possibili o reali di teologia o di diritto canonico, mi sembra legittimo e anche urgente che si sforzi di associare, effettivamente, i laici alla elaborazione degli orientamenti e dei programmi responsabili che riguardino la missione della Chiesa ».

I laici non si pongono dunque in posizione di falsata autonomia (« la loro partecipazione — secondo il prof. Bachelet — deve essere libera, ma non arbitraria, tenendo conto della struttura gerarchica della Chiesa e del bene comune »). Questo non deve però impedire loro di « contestare », con preoccupazioni di seria critica, quanto si va studiando in quelli che qualcuno ha definito i « tempi di consultazione ». Riconoscono però chiaramente, e lo hanno ribadito in tutti i gruppi, che la decisione finale spetta ai Pastori.

Franco Peradotto

### AMICI

- L. 5000: Avv. Magrone Gioacchino da Roma;
- L. 2.000: Prof. Mastropasqua Sebastiano, Prof. Sasso Paolo (Roma); Sig. Ciannamea Mario (Roma);
- L. 1.500: Ins. Marino Maria.

#### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

- 21 APRILE**  
Brunetti - De Candia - Lovero
- 25 APRILE**  
Fanelli - Grillo - Mastrorilli

#### SERVIZIO NOTTURNO

- 16 - 30 APRILE**  
Farmacia Mastrorilli

## Il Card. TRAGLIA

(continuaz. della 1ª pag.)

dicembre dello stesso anno, alla morte del Vicegerente di Roma, Mons. Giuseppe Palica, Mons. Traglia fu eletto Arcivescovo di Cesarea di Palestina e chiamato a succedergli. Presidente, nel 1954, del Comitato Organizzativo dell'Anno Mariano, Presidente, nel 1958 della Commissione per il Primo Sinodo Diocesano, il 28 marzo 1960 fu creato Cardinale da Giovanni XXIII e con l'incarico di Provicario e poi Vicario di S.S. per la diocesi di Roma.

Nel 1961 fu nominato Presidente della Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'Azione Cattolica e per il Coordinamento dell'Apologato dei Laici in Italia. Dal 1968 è Cancelliere di S. R. Chiesa.

## CURIE VESCOVILI

*Variationi nel Calendario Liturgico*

### TERLIZZI

22 Aprile - *Vesperi* della B. V. Maria compiata della domenica.  
23 Aprile - B. V. Maria di SOVERETO - colore bianco - festa di prima classe - *Ufficio* con 3 notturni, tutto dal comune delle feste della Madonna, eccetto ciò che ha proprio.

*Messa propria* - Gloria - Commemorazione della domenica - Credo - Prefazio della Madonna (...nella festa).

*Vesperi* della Madonna compiata della domenica.

### MOLFETTA

23 Aprile - *Vesperi* della Dedicazione senza commemorazione - Compiata della domenica.

24 Aprile - DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE - colore bianco - festa di prima classe - *Ufficio festivo* con 3 Nottturni dal comune della Dedicazione - Alle Lodi e all'Oratoriale: salmi festivi *Messa* dal comune della Dedicazione - Gloria, Credo, prefazio pasquale.

*Vesperi* della festa - compiata della domenica.

Oggi sono proibite le Messe dei Defunti anche presente cadavere.

## TERLIZZI

### COMITATO D'ONORE

per la venuta di S. Em. il Cardinale Luigi Traglia:

S. E. Mons. Achille Salvucci - Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

S. E. Mons. Giuseppe Carata - Ausiliare di Trani e Molfetta

S. E. Mons. fr. Reginaldo Addazi - Arcivescovo di Trani

S. E. Mons. Francesco Brustia - Vescovo di Andria

S. E. Alberto Novello - Prefetto di Bari

Prof. Matteo Fantasia - Presidente Amm.ne Provinciale

Mons. Mario Miglietta - Rettore Pontificio Seminario Regionale

Sac. Luca Murolo - Rettore Seminario Interdiocesano

Sig. Giuseppe Tricarico - Presidente Comitato feste Patronali

## MOLFETTA

### DONATORI DI SANGUE

Nei giorni scorsi in cui la S. Pasqua ha riproposto ancora una volta agli uomini il tema della fratellanza, la singolare iniziativa presa dai parrochiani della Chiesa «Cuore Immacolato di Maria» di donare il loro sangue all'A.V.I.S. di Molfetta, mostra come il messaggio d'Amore che viene rinnovato ogni anno sia stato sentito da questa gente. Don Franco Sasso, parroco della suddetta parrocchia, si è fatto interprete presso il presidente della A.V.I.S. di Molfetta, dott. Oronzo De Candia, del nobile desiderio dei suoi parrochiani.

Da Barletta è giunta una autobotte per prelevare e conservare il sangue in attesa che allo Ospedale Civile venga completata l'attrezzatura per una definitiva sede della Banca del Sangue a Molfetta. Sono giunti anche il prof. Camillo De Luca, direttore sanitario dell'A.V.I.S. di Barletta, i dottori Salvatore Mazzocca e Francesco Rana. Questi ultimi, assistiti dal consiglio direttivo dell'A.V.I.S. di Molfetta, presiedute dal vice presidente dr. Mario Mastrotrilli, dal direttore sanitario dr. Giuseppe Francese in collaborazione col dott. Maurangelo Palombella, hanno proceduto a prelevare il sangue ai do-

donatori. Dieci parrochiani, dopo essere stati sottoposti alla visita preventiva, hanno donato il loro sangue, ricevendo il distintivo dell'A.V.I.S.

Sono stati ricavati circa tre litri di sangue.

Erano presenti anche il dott. Antonio Sallustio, segretario della A.V.I.S. di Molfetta, e l'ins. Onofrio Caputi del consiglio direttivo della stessa.

Un'analoga cerimonia si svolgerà il 21 corr. presso il «Circolo degli Amici» organizzata dall'A.V.I.S. Altri soci di questa associazione, che a Molfetta conta un centinaio d'iscritti, doneranno il loro sangue per salvare tante vite umane. Ognuno infatti può apportare il suo contributo piccolo o grande, in rapporto alle proprie possibilità, affinché i nostri fratelli bisognosi si sentano sicuri e protetti nelle loro sventure.

### Galleria "Giaquinto,"

Con una collettiva di sette giovanissimi pittori molfettesi, capeggiati da Nino Ronca, è stata inaugurata a Molfetta, in Piazza Garibaldi n. 1, una nuova galleria che s'intitola a uno dei più illustri uomini molfettesi, le cui opere sono sparse in tutto il mon-

do: Corrado Giaquinto.

La mostra comprende in tutto ventuno opere (nature morte, paesaggi, cantieri navali) così suddivise: quattro di Ronca (direttore della galleria), quattro di Paloscia, tre per ognuno dei seguenti pittori: Bartoli, organizzatore della mostra, Addamiano, Lobasso ed Allegretta ed una di Zaza.

Alla inaugurazione della «Giaquinto» erano presenti diverse personalità cittadine che si sono vivamente congratulate con i sette giovanissimi artisti per le indovinate esecuzioni.

La nuova galleria è a disposizione di tutti quei pittori che vorranno tenere le loro personali. E' ubicata in un pianoterra sito accanto alla Chiesa del Purgatorio, in un punto centralissimo della città e molto in vista.

### Mostra di Pittura

Presso l'Associazione Turistica «Pro- Loco» di Molfetta, gentilmente concessa, si è tenuta la personale del giovanissimo pittore molfettese Natale Addamiano, che tanti lusinghieri successi ha ottenuto finora.

In questa mostra Addamiano ha presentato una serie di tempera ed oli: immagini improvvise e sorprendenti di bimbi, fiori, marine; elementi tutti di un mondo poetico fresco, che accetta come un dono i dati che la realtà gli offre. Lavoratore instancabile, dotato di un acuto senso del colore e del disegno, quindi della perfetta armonia delle forme, Addamiano non si concede mai al gioco, sia pure emozionante, della pittura per la pittura. Al contrario, quanto vede egli lo disossa, lo riduce ad impalcatura, a essenza pura, per ricoprirlo poi con la sua pennellata, per fargli indossare quelle vesti che la sua sensibilità gli impone di rivestire.

MICHELE DE SANCTIS

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

ARTE FIORENTINA

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

Autoscuola  
IRIDE

Via XX Settembre  
MOLFETTA

## Il Cardinale TRAGLIA conclude a Terlizzi le celebrazioni Mariane nell'anno della Fede

Terlizzi è in festa.

La fervida e operosa attesa per le celebrazioni mariane nell'anno della fede ha avuto una degna conclusione.

Le missioni parrocchiali, iniziate il 22 febbraio, così fruttuose e ben riuscite, hanno avuto un degno suggello con gli avvenimenti religiosi dei giorni 22 e 23 aprile.

22 APRILE

Il piazzale Viale Roma-testimone di altri avvenimenti religiosi del passato-è rigurgitante di gente che applaude e fa festa a S. Em. il Cardinale Luigi Traglia, Cancelliere di S. R. Chiesa.

L'Eminentissimo Porporato, proveniente da Roma, ha ricevuto all'ingresso della città gli onori militari, l'omaggio e il saluto delle autorità e della cittadinanza.

Il Sindaco, ins. Nino Caldarola, porgendo il benvenuto a S. Em., ha rievocato alcune pagine di storia cittadina sottolineandone la preziosità della fede e della religiosità terlizze. Tra l'altro il Sig. Sindaco ha detto: «L'approfondimento, la purificazione, il ravvivamento della fede nella nostra città hanno prodotto sempre un risveglio dei valori civili e sociali; hanno dato un nuovo impulso alle varie attività».

Il Cardinale, nel rispondere al saluto del Sindaco, si diceva lieto di trovarsi tra gente così operosa, credente e devota della Madonna; tra un popolo che meritava tutta la simpatia per le nobili tradizioni del passato e per la vitalità religiosa presente.

Tra una folla che stipava le vie cittadine S. Em., seguito da un lungo corteo di macchine, ha raggiunto la Chiesa Cattedrale dove ha ricevuto l'omaggio del Clero.

S. E. Mon. Vescovo, Achille Salvucci, nel rivolgere il suo indirizzo all'Eminentissimo Porporato, ha presentato ai fedeli la figura del Cardinale, lo ha ringraziato per l'onore dato a Terlizzi, ha chiesto una particolare benedizione perchè le manifestazioni portino a una fede più fattiva e coerente.

23 APRILE

Giorno caro e tradizionalmente vivo alla pietà mariana dei Terlizzesi.

La solenne concelebrazione in Cattedrale è stato il momento forte delle manifestazioni di questa giornata.

Lì, in Cattedrale, attorno ad un unico altare, Cardinale, Vescovi, fedeli hanno professato la unica fede in Cristo.

Lì, alle sorgenti della grazia, il popolo di Dio ha preso novello impulso per una fede viva e operante.

Lì, sotto il vigile sguardo materno della Madonna, la comunità terlizze ha rivissuto i suoi impegni di testimonianza cristiana.

Nel corso della celebrazione, il Cardinale ha tenuto l'omelia presentando ai fedeli la virtù della fede come incontro con Cristo e come impegno di vita; l'esempio della Madonna, Vergine fedele; i frutti da conseguire da queste celebrazioni: invocare la Madonna col rosario, contemplarla nella vita.

Dopo la Concelebrazione - a cui hanno preso parte, oltre al Cardinale, S. E. Mon. Salvucci, S. E. Mons. Addazi, Arcivescovo di Trani, S. E. Mons. Carata, nostro Ausiliare, Mons. Cagnetta, S. Em. il Card. Traglia ha benedetto la stele votiva, che sorge a fianco della Cattedrale, in onore della Madonna onde per-

petuare ai posteri la memoria e i frutti di quest'anno di grazia. La benedizione è avvenuta tra la esultanza dei fedeli. Sono state pronunciate parole di circostanza da parte del Cardinale e del Sindaco.

Alla benedizione è seguita la tradizionale processione a cui hanno preso parte S. Em., i Vescovi su citati, il Capitolo Cattedrale, Autorità provinciali e cittadine, il Seminario Vescovile di Molfetta, il Seminario Serafico Liceale di Terlizzi, numerosi fedeli.

A pomeriggio S. Em. il Card. si è recato all'Ospedale di Terlizzi e al Pont. Seminario Regionale di Molfetta.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

## La Giornata Mondiale per le Vocazioni Religiose

Oggi 28 Aprile si celebra la Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni.

Il Vangelo ci presenta la immagine del Cristo pastore di anime, pastore del nuovo popolo di Dio, che è la Chiesa.

Egli è il Pastore buono mandato dal Padre non per giudicare e condannare, ma per salvare quelle pecore che avrebbe fatte sue a prezzo del suo sangue.

Egli è il Pastore che vuol stabilire un rapporto di amicizia con le sue pecore.

Egli è il Pastore che non si dà pace finchè tutte le pecore che il Padre gli ha affidato non facciano parte dell'unico ovile.

Per questo al termine della sua vita, egli affida a Pietro il servizio del gregge. Sul lago di Tiberiade gli trasmette potere e missione di pascere e guidare.

Pietro e gli Apostoli andarono e predicarono e si misero al servizio del popolo di Dio come Gesù aveva comandato di fare.

Ecco la missione degli Apostoli del Signore: essere ministri di Dio e dispensatori dei suoi misteri, essere servi di Dio e dei fratelli.

Anche oggi il popolo ha bisogno di questi uomini che si pongano al servizio della Parola e della Vita del Signore.

Per questo preghiamo il Signore onde provveda alla Chiesa di pastori zelanti e capaci.

Oggi, tutti: Papa, Vescovi, Sacerdoti e laici chiediamo a Dio l'aumento, la perseveranza e la santificazione delle sacre vocazioni.

Chiediamo che non manchino alla Chiesa sacerdoti, missionari, religiosi e suore i quali facciano dono della propria volontà al servizio di Dio e dei fratelli, convinti profondamente del privilegio ricevuto.

Chiediamo che i genitori cristiani con sollecitudine scoprano e custodiscano nel cuore dei figli, come prezio-

DON LUCA MUROLO  
(Continua in pag. 2)

# DIVERSITA' DI INCARICHI

## GIORNATA MONDIALE



Il Signore  
ha fissato  
una strada  
per ciascuno  
di noi.  
Quale sarà  
la tua?

### LA VOCAZIONE: Intervento di Dio nella storia di una vita

La vocazione è un incontro tra Dio e l'anima.

E' Dio che prende l'iniziativa e fa intendere il suo invito all'anima che si è scelta. Ciò non avviene normalmente in modo sensibile e straordinario, ma seguendo il comune procedimento della psicologia umana.

Il chiamato riconosce di avere le doti per la missione a cui pensa, la stima e ne apprezza il valore, sente

che è fatta per lui, che lì troverà, nonostante il sacrificio che potrà trovare e anche la ripugnanza che potrà avvertire, la realizzazione delle sue aspirazioni più intime.

Così, illuminando l'intelligenza e muovendo la volontà, come nelle comuni buone aspirazioni che Dio rivolge a tutte le anime, il Padrone della messe rivolge ai prediletti il suo invito: Seguimi.

### La Giornata Mondiale

(continuaz. della pag. 1)  
sono dono il germe della vocazione.

Ci spinga alla preghiera la convinzione che la dilatazione del regno di Dio e la continuazione nel tempo

dell'opera della nostra redenzione sono concausate dal numero, dall'opera, dalla santità dei ministri chiamati e votati al più sublime, al più indispensabile servizio: quello della salvezza".

### LA FAMIGLIA: Culla delle Vocazioni

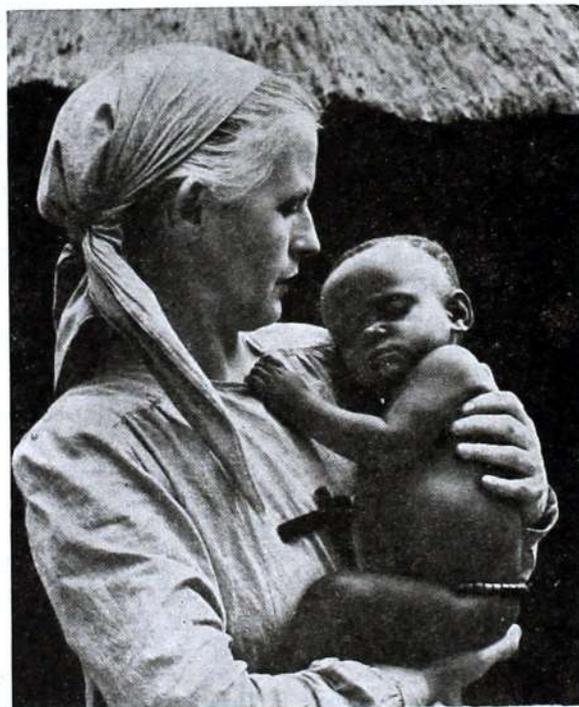


I genitori, curando l'educazione cristiana dei figli, coltivino e custodiscano nei loro cuori la vocazione religiosa.

Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formino alla

carità cristiana e apostolica con la parola e l'esempio, li aiutino con la prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscano con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta.

### Nel mondo a servizio della Chiesa



« Chiunque avrà abbandonato casa, fratelli, madre, padre... per Me e per il Vangelo riceverà il centuplo in questa vita, e la vita eterna nel tempo futuro ».

# PER L'UTILITA' COMUNE PER LE VOCAZIONI

## NECESSITA' E LIBERTA' DELLA VOCAZIONE



**Il Sacerdote è:**

*Immagine di  
Cristo*

*Uomo della  
Parola*

*Uomo della  
Messa*

*Uomo dei  
Misteri*

*Sale della  
Terra*



### NECESSITA'

La Chiesa ha bisogno di ministri; ha bisogno di vocazioni. Le sorti della Chiesa, e perciò della salvezza cristiana del mondo sono fondate su persone votate e consacrate, insignite di carattere potestativo, che vivono e perpetuano in se stesse il sacrificio di Cristo, e che, in virtù del Sacramento dell'Ordine, ne rinnovano la in-cruenta celebrazione.

### LIBERTA'

Per libertà intendiamo la oblazione personale e volontaria alla causa di Cristo e della Sua Chiesa. La chiama-

ta si commisura con la risposta. Non vi possono essere vocazioni, se non libere; se esse non sono cioè offerte spontanee di sé, coscienti, generose, totali.

La Chiesa stretta dalla Sua caratteristica necessità, attende, chiede, chiama.

Chiama la gioventù specialmente, perchè la Chiesa sa che i giovani hanno ancora l'udito buono ad intendere la Sua voce. E' la voce che invita alle cose difficili alle cose eroiche, alle cose vere. E' la voce umile e penetrante di Cristo, che dice, oggi come ieri, più di ieri: **VIENI.**

PAOLO VI



I Religiosi e le Religiose testimoniano con la loro vita che il mondo non può essere trasformato e offerto a Dio senza dedizione, castità e preghiera.

## INAUGURATO A MOLFETTA IL

### LABORATORIO MISSIONARIO



Il 26 marzo u.s. presso la sede della P.O.A. ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione di una stanza adibita a laboratorio missionario. Erano presenti S.E. Mons. Vescovo e gli ex direttori diocesani che già diedero la loro assidua opera a questa attività missionaria diocesana, Mons. Leonardo Minervini, il parroco sac. Gennaro Farinola e il can. Mario Favuzzi.

Numerosa è stata anche la partecipazione delle suore dei diversi istituti religiosi locali. Alla presenza dei suddetti inviati, delle zelatrici e delle delegate, il Vescovo ha benedetto l'armadio pieno di lino destinato ad essere trasformato in arredi sacri.

Dopo, l'attuale direttore diocesano il sac. Nicola Azzollini ha fatto una breve prolusione alla famigliare cerimonia, ribadendo la importanza del problema missionario quale impegno inviolabile di ogni cristiano. La chiesa, egli ha detto, è nata missionaria e se vuole restare fedele alla volontà di Cristo deve inserirsi in questa dinamicità caratteristica

propria della chiesa. E nella misura con cui il battezzato si rende consapevole di questa sua missionarietà, egli vive il suo cristianesimo integrale e vero.

Alla fine il direttore ha ringraziato tutti coloro che lo hanno preceduto nella direzione di questa attività, S.E. Mons. Vescovo che volle onorare con la sua presenza la cerimonia, e le delegate e le zelatrici che accolsero con entusiasmo questa nuova attività.

La presidente diocesana della Pont. Op. Missionaria invece ha illustrato le finalità del laboratorio missionario, sorto per preparare un corredo sacro alla chiesa povera dei missionari e allestire una mostra missionaria diocesana.



La direzione dei lavori di trasformazione è stata affidata alla Sig.na Pisani Maria Domenica e alla superiora dell'asilo De Candia che hanno offerto la loro generosa collaborazione. Al termine della cerimonia S.E. Mons. Vescovo ha incoraggiato lo zelo delle nostre zelatrici e delegate e quanti prestano opera per tale attività, invocando la bene-

dizione del Signore sui presenti e sul nuovo lavoro.

Ancora una volta vada da queste colonne il ringraziamento del nuovo direttore a quanti hanno collaborato e tuttora collaborano per l'azione missionaria, al Rev.do Clero, alle rev.de Suore, alle zelatrici e delegate e a quanti hanno offerto lino per il corredo missionario. *Il direttore diocesano*

## Esposizione annuale del Santissimo a

GIOVINAZZO

Nella Parrocchia San Giuseppe, Via Carminiello, si terrà la esposizione solenne dal 29 Aprile al 2 Maggio.

Sante Messe in continuazione fino alle ore 12.

Predica e benedizione solenne alle ore 18,30.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

**28 APRILE**

Minervini - Viola - Pansini

**1 MAGGIO**

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

### SERVIZIO NOTTURNO

**16 - 30 APRILE**

Farmacia Mastrorolli

**1 - 15 MAGGIO**

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzino Molfetta

## Il mese di Maggio

Deriva da *Maia*, dea cui l'antica Roma dedicava quel mese.

*Masce assutte  
grane pe tutte  
nudde chiante  
e nudde mange*

*Levata e tramonto del sole.*

Giorno 1: levata 5,14 - Tramonto: 19,27; giorno 15: levata: 4,55 - Tramonto: 19,44. La giornata cresce di ore 1,8'.

*Fasi lunari.*

P. Q. giorno 5 - L. P. giorno 12; U. Q. Giorno 19 - L. N. giorno 17.

*Festività nazionale.*

1 maggio - festa del lavoro.

*Molfettesi illustri.*

Il 15-5-1912 nacque Michele Fiorini, Medaglia d'oro 2° Guerra mondiale; 7-5-1882 nacque G. Cozzoli, scultore insigne; 15 maggio 1873 nacque Carabellese F., pioniere della storia di Puglia; 26-5-1880 nacque Carabellese F. fu Salvatore, penalista di fama nazionale.

### UNIONE UOMINI A MOLFETTA

Oggi Domenica 28, alle ore 11 precise, presso il Salone dell'A.C. della Parrocchia S. Teresa, si terrà una conversazione su « RAPPORTI TRA I GENITORI E I FIGLI, OGGI »

Relatore: Dott. Crescenzo Nappi. Sono invitati tutti gli Uomini di A. C., simpatizzanti e rispettive famiglie.

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

## PAOLO VI: Aggiornamento e rinnovamento e non eversione

*Giovedì 25 aprile u.s. il Papa ricevendo in diversi luoghi del Vaticano ingenti folle di fedeli ha loro rivolto un forte discorso nel quale riafferma il "gaudio" e la "speranza" per un risveglio autentico di coscienza cattolica e di vita cristiana. Questo tema che prende il suo contenuto dalle prime parole d'una tra le più importanti Costituzioni del Concilio — la Gaudium et spes — ha permesso al Sommo Pontefice di precisare il vero e genuino significato del rinnovamento ed aggiornamento di cui oggi tanto si parla.*

*Ecco le parole del il Papa:*

Dopo il Concilio la Chiesa ha goduto, e sta tuttora godendo, d'un grande e magnifico risveglio, che a Noi per primi piace riconoscere e favorire; ma la Chiesa ha anche sofferto e soffre ancora per un turbine di idee e di fatti, che non sono certo secondo lo Spirito buono e non promettono quel rinnovamento vitale, che il Concilio ha promesso e promosso. Un'idea a doppio effetto si è fatta strada anche in certi ambienti cattolici; l'idea del cambiamento, che ha preso il posto per alcuni dell'idea dell'aggiornamento, presagito da Papa Giovanni di venerata memoria, attribuendo così, contro l'eviden-

za e contro la giustizia, a quel fedelissimo Pastore della Chiesa criteri non più innovatori, ma talvolta perfino eversivi dell'insegnamento e della disciplina della Chiesa stessa.

Vi sono molte cose che possono essere corrette e modificate nella vita cattolica, molte dottrine che possono essere approfondite, integrate ed esposte in termini meglio comprensibili, molte norme che possono essere semplificate e meglio adattate ai bisogni del nostro tempo; ma due cose specialmente non possono essere messe in discussione: le verità della fede, autorevolmente sancite dalla tradizione e dal magistero ecclesiastico, e le leggi costituzionali della Chiesa, con la conseguente obbedienza al ministero di governo pastorale, che Cristo ha stabilito e che la saggezza della Chiesa ha sviluppato ed e-

steso nelle varie membra del corpo mistico e visibile della Chiesa medesima, a guida ed a conforto della multiforme compagine del Popolo di Dio, Perciò: rinnovamento, sì; cambiamento arbitrario, no. Storia sempre viva e nuova della Chiesa, sì; storicismo dissolvitore dell'impegno dogmatico tradizionale, no; integrazione teologica secondo gli inse-

gnamenti del Concilio, sì; teologia conforme a libere teorie soggettive, spesso mutate a fonti avversarie, no; Chiesa aperta alla carità ecumenica, al dialogo responsabile, e al riconoscimento dei valori cristiani presso i fratelli separati, sì; irenismo rinunciatario alle verità della fede, ovvero proclive ad uniformarsi a certi principi negativi, che hanno favorito il distacco di tanti fratelli cristiani dal centro dell'unità della comunione cattolica, no; libertà

(Continua a pag. 4)

## L'On. MORO inaugura il nuovo Ospedale di Molfetta

*L'On. Prof. Aldo Moro, domenica 28 aprile u. s. ha ufficialmente inaugurato il nuovo Ospedale civile, già in piena attività dal dicembre scorso.*

*Ricevuto da S. E. Mons. Vescovo, dalle Autorità Provinciali e Cittadine, il Presidente del Consiglio ha ascoltato il saluto rivoltagli*

*dal Sindaco al Comune Dott. Donato De Palma e dal Presidente dell'Opera Pia Monte di Pietà, Spedale e Confidenze, Sig. Sergio Capochiani De Judicibus, il quale ha brevemente tracciato la storia secolare della benemerita istituzione e dei recenti fatti che hanno portato alla costruzione del nuovo complesso ospedaliero.*

*Invitato quindi dall'On. Moro S. E. Mons. Vescovo ha manifestato il suo compiacimento per la provvida opera mettendo in risalto il ruolo che oggi lo Stato ha nella gestione degli Ospedali i quali, sorti principalmente per interessamento della Chiesa, sono ora assunti dallo Stato, che così rivela di agire animato da genuino spirito cristiano.*

Il prossimo undici maggio si compie un anno da che S.E. Mons. Giuseppe Carata è Vescovo Ausiliare di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

S. E. Mons. Vescovo, Clero e Fedeli delle 3 Diocesi nel ricordare la data anniversaria porgono a S. E. Mons. Ausiliare fervidi voti augurali.



Ha risposto infine l'On. Aldo Moro il quale ha sottolineato l'impegno dello Stato Italiano in questo settore con la recente Legge Sanitaria ed ha con piacere rivelato che grande merito, nell'opera che s'inaugurava, va riconosciuto all'Amministrazione dell'Opera Pia, la quale tenacemente ha voluto e portato a termine questa civile istituzione, finanziando quasi la metà della spesa.

S. E. Mons. Vescovo, ossequiato l'On. Presidente del Consiglio, si è recato nella nuova sede della Delegazione Comunale dell'Associazione Commercianti di Molfetta per impartirvi la benedizione ed augurare ai soci una feconda attività.

Nella prima mattinata inoltre era intervenuto alla inaugurazione e benedizione della Libera Associazione Famiglie Numerose.

M. L.

## SARA' PROSSIMAMENTE INAUGURATO IL MUSEO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI MOLFETTA

L'11 Maggio p. v., alla presenza di S. E. Mons. Achille Salvucci, sarà inaugurata la prima sala dedicata alla preistoria di Molfetta, e precisamente ai reperti del Pulo, raccolti in diversi scavi archeologici. Oltre 500 pezzi saranno esposti in otto teche: gli studiosi potranno così ancora una volta affacciare le loro ipotesi sul rapporto delle due civiltà, quella delle capanne, e quella delle grotte. Ancor oggi, infatti, il rapporto tra le due civiltà appassiona i critici, che vanno ripensando sulle conclusioni del De Sanctis al riguardo, dal Mayer, dal Gervasio, dal Petersen, da Sam Wide.

La lettura scientifica dei pezzi potrebbe così confer-

mare la tesi che vorrebbe che la stazione del campo appartenerebbe al neolitico, con segni della successiva fase eneolitica; le caverne, invece, alla pura età del bronzo. E' chiaro, però, che la descrizione critica dei pezzi, fatta da Mons. Graziano Bellifemine, Direttore della Biblioteca-Museo, potrebbe anche rivoluzionare detta tesi, specie dopo le donazioni recenti fatte da Mons. Giovanni Capurso e dal Signor Francesco Capochiani: donazioni che comunque hanno arricchito il già materiale abbondante esistente nel Seminario Vescovile.

Come si sa, la Sala, è stata voluta dalla sensibilità di S. E. Mons. Achille Salvucci, sempre benemerito in quel cam-

po delle istituzioni cittadine che possano aiutare gli studiosi. Così, dopo 150 anni dai primi scavi del Pulo fatti dal Giovène, Molfetta ha finalmente una Sala tutta dedicata alla preistoria.

Alla inaugurazione, che si terrà nella Sala delle Conferenze del Seminario Vescovile, interverranno esponenti della cultura, studenti delle scuole secondarie ed universitarie. Alle ore 17,30, Monsignor Graziano Bellifemine, a cui va il merito della sistemazione critica dei reperti, terrà il Discorso di occasione, sul tema: Archeologia e civiltà del Pulo». Nella Biblioteca, adiacente alla Sala del Pulo sarà anche allestita una Mostra di Codici antichi e di rarità bibliografiche.

## L'EPISTOLA della DOMENICA

DOMENICA 3° DI PASQUA

### IL DESIDERIO DELLA CARNE

La lettera dell'apostolo Pietro, inserita nella liturgia della Parola di questa domenica, che segna il trapasso dalle dolcezze della Pasqua alle gioie condite di amarezza della prossima Ascensione, è un invito sollecitante a vivere « in più spirabil aere »: « Carissimi, vi esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenervi dai desideri della carne che fan guerra all'anima... » (I Petr. 2, 11, 19).

C'è la ricerca angosciosa di evasione, di divertimento, di piacere. Il cinema, il fumo e lo sport toccano cifre elevatissime nella statistica del nostro costume.

Eppure c'è anche tanta tristezza inquietante sulle

scogliere desolate del peccato e del divismo. Tutti ci si sente pieni di amarezza nell'ossessione di vuotare la coppa del piacere.

Solo nel Cristianesimo è la gioia: Cristo è gioia, la Chiesa è gioia, la vita cristiana è gioia, il Cielo è gioia. « Il cristiano — dice Chesterton — è sinonimo di gioia ». E' anche un messaggero, un seminatore di gioia.

La nostra anima anela ai canti dell'infanzia, alle esplorazioni dell'innocenza, alle cose belle e pulite della vita, ai cieli tersi e chiari che albeggiano sui trilli di tutte le creature.

Avrai anche tu, fratello, l'anima piena di canti, quanto tuo Signore non sarà il piacere, nè il denaro, nè l'odio, nè l'orgoglio. Sarai lieto quando saprai soffrire

e piangere, quando saprai donare e pregare. Se il dolore ti è vicino, guardalo con la gratitudine del cardiologo prof. Merrill che soleva ripetere: « Grazie, Signore, per il mio mal di cuore ». Se una mano ti percuote non maledire. Forse è una mano benefica che ferisce per sanare, che brucia per donarti la gioia. Ti basti la promessa del Cristo: « La tua tristezza si muterà in gioia. » (Gv. 16,20).

SENSIBILIZZIAMOCI AI PROBLEMI MISSIONARI

### VIAGGIO IN VISITA ALLE MISSIONI

Dopo la prima esperienza fatta l'anno passato in visita alle Missioni dell'India, (esperienza valutata positivamente sotto tutti gli aspetti dai Vescovi e Missionari visitati), i Cooperatori Salesiani organizzano per la prossima estate il

SECONDO « VIAGGIO APO-

STOLICO » in VISITA ALLE MISSIONI.

La meta scelta è il Nord e il Nord-Est del Brasile, la zona dove più acuti sono i problemi del cosiddetto terzo mondo.

L'itinerario prevede di raggiungere le seguenti località: Recife (Pernambuco) - Belem (Parà) - Manaus (Amazonas), con visita ad alcune residenze missionarie interne dell'Amazonia. - Motivi logistici consentiranno di visitare SAN PAOLO e RIO de JANEIRO, città dai grandi interrogativi socio-economici.

Durata: 20 giorni: viaggio in aereo, pullman e battello.

Periodo: Agosto prossimo.

L'invito è rivolto particolarmente a coloro che sono aperti a nuovi orizzonti apostolici e più sensibili al problema missionario, in particolare ai giovani, agli insegnanti, ai medici, a coloro che zelano le vocazioni e si interessano di problemi missionari.

Per informazioni: rivolgersi all'Ufficio Nazionale Cooperatori - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma.

# IL DIVORZIO UN SERVIZIO ALLA FAMIGLIA?

## L'Opinione di Nenni

Nenni ha detto: « Si tratta di un problema sociale ormai maturo per essere risolto secondo spirito di giustizia e per rendere un servizio alla famiglia, non per distruggere la famiglia ».

Il vice-presidente del Consiglio si è ben guardato dallo spiegare le sue parole: giustizia e servizio. I termini sono propri della propaganda divorzistica, la quale — in chiave elettorale — vorrebbe far passare il divorzio come rimedio ad alcuni gravi mali sociali: famiglie fallite, figli illegittimi, casi pietosi, disagio dei coniugi, ecc.

La realtà è ben diversa e gli elettori, specie coloro che aderiscono al credo cattolico, non potranno lasciarsi ingannare da ragionamenti tanto speciosi.

## I casi pietosi

Siamo tutti d'accordo che la famiglia, come ogni altra istituzione, ha i suoi « casi pietosi ». Ma il divorzio come apporterebbe una terapia efficace? La risposta ci viene data da quei Paesi dove il divorzio venne introdotto sotto l'identica prospettiva di « rendere giustizia » a quei coniugi innocenti, persone degne, le quali si trovano a pagare le terribili conseguenze di tradimenti o di delitti dell'altro coniuge. Quali sino ad oggi le conseguenze di una terapia divorzista?

I « casi pietosi » che si dimensionavano un tempo ad un numero ristretto, han finito per dilagare. In Canada si ebbero nel 1938 solo 85 divorzi, mentre nel 1963 si era già saliti a 8.589. In Francia s'erano avuti nel

1885 soltanto 5.000 divorzi, nel 1963 erano arrivati a 33.250. In Inghilterra: 191 divorzi nel 1871, contro i 34.162 del 1963. Negli Stati Uniti, infine, si è passati dai 33.461 divorzi del 1890, ai 428.000 del 1963!

## I casi pietosi e la statistica

La statistica è inesorabile e non lascia adito alle dissquisizioni o, per lo meno, le rende oziose. Si può prendere atto che taluni divorzisti si pronuncino anche in buona fede, ma non potranno chiudere gli occhi di fronte alla drammaticità delle cifre. Si direbbe che per legge inesorabile il divorzio chiama il divorzio, in modo inarrestabile, così da non rendere alcun servizio positivo alla famiglia, mentre

tende progressivamente a disintegrarla. Una volta ammesso il divorzio, nella prospettiva troppo ingenua di venire incontro ai casi veri e pietosi, si giunge poi fatalmente ad aprire le porte ad altri « casi » sempre meno accettabili.

Nei Paesi divorzisti (è ancora una denuncia della statistica) le unioni matrimoniali infelici crescono di anno in anno con un ritmo vertiginoso. Si assiste poi alla penosa sequenza dei divorzi. Non è raro il caso di persone che passano da una unione all'altra con una leggerezza paurosa, così da dover parlare più obiettivamente non di bonifica morale, ma di autentica dissoluzione della famiglia e della società.

CARLO CAVIGLIONE

## QUESITI LITURGICI

### Perché cantare durante la comunione?

Il canto di comunione è destinato ad accompagnare la processione di coloro che si accostano all'altare, per comunicarsi, significando la gioia spirituale e la carità che li unisce in questo momento, e nutrendo la loro preghiera e la riflessione, per mezzo del testo cantato.

Perché il canto di comunione svolga veramente la sua funzione bisogna badare specialmente a questo: si dovrebbe cantare o almeno proclamare anzitutto l'antifona (e questo si fa durante la comunione del Sacerdote); si dovrebbe scegliere cantici, che si riferiscano al tempo o alla festa liturgica o almeno ritornare ai salmi che nella tradizione sono stati sempre usati come canti di comunione: ad es. il salmo 22

o il salmo 33. Non si può semplicemente scegliere i canti di comunione, a caso, nel gruppo dei canti eucaristici.

Se la comunione dura molto, è opportuno sospendere il canto, e inserire qualche momento di silenzio, o anche qualche interludio fatto dall'organo.

### Che dire dell'uso di togliere tutte le immagini dei santi dalle nostre Chiese?

Il problema delle immagini fu al centro della vita della Chiesa, specialmente in Oriente, e per riflesso in Occidente per circa cento anni (sec. VIII-IX) e per il culto delle immagini molti soffrirono fino alla morte (lotta iconoclasta). Parecchi concili hanno definito la liceità del culto delle immagini. Ultimamente anche il Conc. Vat. II,

nella Costituzione sulla S. Liturgia ha indicato quale sia la posizione della Chiesa su questo punto: « Si tenga l'uso di esporre nelle chiese alla venerazione dei fedeli le immagini sacre. Tuttavia si esponano in numero moderato nell'ordine dovuto, per non destare ammirazione nei fedeli, e per non indulgere a una devozione non del tutto retta » (Sc. 125).

Si distingua, anche nel caso delle immagini, l'uso di esse dall'abuso che se ne può fare. Questo è da evitare, mentre il culto delle immagini è da favorire.

(Da « Liturgia » n. 31 30 aprile 1968).

## MOLFETTA

Nella

Piergiorgio Frassati

Sabato si è tenuta nella Biblioteca Popolare « Pier Giorgio Frassati » una conferenza sul tema « L'inserimento dei giovani nella società ».

Oratore, Senatore Onofrio Jannuzzi, si è compiaciuto per il numero dei giovani che erano attentamente a seguirlo.

Ha esordito dicendo che non è un problema nuovo quello si stava affrontando ma che è sempre esistito anche se negli ultimi decenni ha assunto un aspetto più critico. Per questo, bisogna risolvere questo problema con luce nuova e con animo sereno se non si vuole che esso sia nel futuro portatore di gravi incomprensioni e disagi. La società perciò deve essere trasformata e questa trasformazione deve adeguarsi ai tempi. Deve cadere il vecchio mondo impregnato di egoismo e di cupidigia, perché sta sorgendo un nuovo sole che agirà per un unico fine: la pace.

L'oratore ha concluso dicendo che tutto dipenderà dalla soluzione giusta o errata del problema. I giovani infatti saranno i protagonisti del domani.

Si avrà una società dove regnerà la pace se i giovani di oggi risolveranno il problema con serenità e fine retto.

VITO D'INGEO

PER LA DATA VOTIVA DELL'11 MAGGIO

## ORIGINE DEL CONVENTO DELLA MADONNA DEI MARTIRI

In un incontro avvenuto a Molfetta durante la quaresima del 1826, fra il Vescovo Mgr. Filippo del Giudice Caracciolo ed il quaresimalista Padre Giuseppe Maria Giove, quest'ultimo propose al Vescovo la fondazione a Molfetta di un convento di frati nei locali adiacenti al Santuario della Madonna dei Martiri. L'idea piacque al Vescovo che subito iniziò le pratiche. Il regio decreto del 31-3-1828 ne realizzò l'idea ed il Vescovo, con atto notar Visaggio del 7-11-1828, cedette in uso ai Padri Riformati della Provincia di S. Nicola di Bari, la Chiesa della Madonna dei Martiri, i giardini e locali adiacenti, tutti appartenenti alla Mensa Vescovile. La presa di possesso dei Padri Riformati avvenne il 26-4-1829 (ottava di Pasqua). I Frati, in prosieguo di tempo, fecero importanti lavori di rifacimen-

### PAOLO VI:...

(continuaz. della 1ª pag.) religiosa per tutti nell'ambito della società civile, sì, come pure libertà di adesione personale alla religione secondo la scelta meditata della propria coscienza, sì; libertà di coscienza, come criterio di verità religiosa, non suffragata dalla autenticità d'un insegnamento serio e autorizzato, no; e così via.

Perciò, figli carissimi, la Chiesa ha bisogno oggi del vostro discernimento e della vostra fedeltà. Ed è questa la speranza, che Ci porta, con grande Nostra consolazione, la vostra visita. La Chiesa ha bisogno della lucidità di spirito dei suoi figli; ha bisogno della loro amorosa e ferma fedeltà.

to alle fabbriche del Convento, specie nella Chiesa, che fu quasi rifatta, ed in grezzo terminata nel 1849.

Promulgata la legge di soppressione degli Ordini religiosi il 7-7-1866, i Frati abbandonarono il Convento ma ritornarono l'anno successivo. *Durante la vacanza, il Municipio di Molfetta, ottenne dal R. Governo in data 23-2-1867 l'autorizzazione che parte dei locali del Convento fosse destinata ad Asilo di Mendicizia* la cui inaugurazione avvenne il 16-6-1867. Dal 1898, ai Padri Riformati della Provincia di S. Nicola di Bari subentrarono i Frati Minori di S. Michele Arcangelo in Puglia.

Nel 1904 venne destinato a Molfetta, come Guardiano, il Padre Francesco Maria Fusco. Era nativo di Trani ed in gioventù aveva esercitato la professione di avvocato; dopo la morte della moglie si fece frate. Era parente con mio padre. Anima pia e caritatevole, dedito a letture ascetiche, aveva un culto particolare per la Madonna. A Molfetta seppe accattivarsi la stima delle autorità del Comune (sindaco Dr. Mauro De Nichilo) dal quale potette riscattare, dalle fabbriche occupate dall'Asilo di Mendicizia, un corridoio e tre stanze a mezzogiorno del Convento; inoltre fece costruire comodità di disimpegno per l'accesso dal primo piano nel refettorio, messo a pianoterra. Fece costruire (in parte a sue spese) 6 stanze che si affacciano nell'atrio della Chiesa, in una delle quali, l'ultima, vi dimorò. Molte volte, ragazzo, in compagnia di mio padre, ricordo di aver visitato Padre Fusco, sempre nella sua stanza.

Questa era arredata da un tavolino, un lettino, una sedia a sdraio sulla quale il frate trascorreva molte notti rannicchiato quando non si sentiva bene (credo che soffrisse di asma cardiaca).

Le conversazioni che intavolava con mio padre, vertevano quasi sempre sul diritto canonico, su questioni religiose ed altri argomenti che loro due (avvocati), con competenza, potevano sostenere. Io, seduto su una sedia, senza capire nulla, non vedevo il momento che sospendessero di parlare onde scendere in giardino a bere l'acqua fresca del pozzo e cogliere qualche fico durante la stagione estiva.

Nel 1911 venne trasferito a San Marco in Lamis. Ivi

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Domenico

*Per la morte di Carlo Gadaleta:* Gadaleta Mauro di F.sco L. 1.000 Mauro e Isa De Robertis L. 1000 Sergio Gadaleta L. 1.000; Julia, Lidia e Carlo Gadaleta L. 1.000; Angelantonio Gadaleta L. 1.000; Saverio Gadaleta L. 1.000; Maria Gadaleta L. 1.000; Vincenzo Incantalupo e Francesca Gadaleta L. 1.000; Italo e Ottavia De Candia L. 1.000; Minervini Giulia in Gadaleta L. 500; Carabellese Matteo L. 500.

*Per la morte del Prof. Carmine Salvemini:* Rosaria Salvemini L. 10.000; Annita Sacco ved. Salvemini L. 10.000; Teresa Carabellese L. 10.000; Adamo Geom. Logrieco L. 2.000; Isabella De Cesare L. 500; Rosaria De Candia L. 500.

giunto inviò una lettera a mio padre (che ho smarrito) raccontava che, qualche giorno prima della sua partenza da Molfetta, mentre officiava tutto solo, all'altare maggiore, sentì un rumore come un piccolo boato vicino all'altare; si accertò poi che non c'era nessuno nè in Chiesa nè in sagrestia. Così commentava il fatto: « fu un segno premonitore della Madonna che mi avvisava del trasferimento ».

Un anno prima di morire, verso il 1916, nella stanza di Padre Fusco, di notte, si sprigionò un piccolo incendio. Padre Fusco venne trovato fuori della stanza adagiato sul materasso del suo letto, a terra. Lui attribuì lo scampato pericolo ad un intervento divino.

Morì durante gli anni della prima guerra mondiale, santamente.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 MAGGIO

Brunetti - De Candia - Lovero

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MAGGIO

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

**Autoscuola  
IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Domenica 4<sup>a</sup> dopo Pasqua

Anno XLIV N. 18

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

12 MAGGIO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484



OGGI 12 MAGGIO

## **AUGURI a S. E. Mon. Vescovo per il Suo onomastico**

Le nostre tre Diocesi, « porzione del Popolo di Dio, affidata alle cure pastorali » di **S. E. Mons. ACHILLE SALVUCCI**, nel giorno della sua festa onomastica, si raccolgono intorno alla sua Cattedra, da cui per oltre trenta anni ha sapientemente e pacificamente svolto il suo Ufficio apostolico come « testimone di Cristo » e rinnovano i loro propositi di docilità alla sua opera di magistero, di santificazione, di padre e pastore.

Sacerdoti, religiosi e laici delle tre Diocesi sentono di non poter offrirgli dono più prezioso e procurargli gioia più grande che impegnarsi maggiormente nella conquista della santità in modo che nelle Chiese a Lui affidate « risplenda il senso della Chiesa universale di Cristo ».

## **VOTARE E VOTARE BENE**

**Riprendiamo da un articolo del P. De Rosa apparso nell'ultimo numero del S.I.S. alcune riflessioni atte ad orientare nelle imminenti elezioni. Esse ricalcano le direttive già a suo tempo emanate dalla C. E. I. col noto documento: "I cattolici e la vita pubblica".**

Appena una settimana ci separa dal 19 maggio, quando dovremo recarci a votare per eleggere il nuovo Parlamento: dovremmo, perciò, aver già fatto la nostra scelta, anche perchè i partiti ci hanno fatto conoscere le loro idee ed i loro programmi e ci hanno presentato i loro uomini. Eppure, molti sono gli incerti, che ancora non sanno a chi dovranno dare il proprio voto. Tanti che nelle precedenti votazioni si mostravano decisi e sicuri, oggi sono indecisi ed incerti.

Che cosa c'è, dunque, che ci lascia incerti e perplessi, sia come cittadini, sia — soprattutto — come cattolici?

In realtà, se andiamo un po' al fondo della realtà politica, sociale, economica e morale del nostro Paese, sia come cittadini, sia come cattolici, possiamo realmente trovare dei motivi di perplessità.

Come cittadini, dobbiamo notare che oggi molte cose del nostro Paese non vanno come dovrebbero e non vanno affatto. Ci sono ancora troppe ingiustizie e sperquazioni.

C'è ancora in Italia una fascia di cittadini di seconda categoria, come i contadini del mezzogiorno e delle al-

tre zone depresse del Paese. In talune zone d'Italia mancano ancora scuole ed ospedali o, se ci sono, non funzionano come dovrebbero. E poi c'è nel nostro Paese troppa gente che non lavora quanto e come dovrebbe, specialmente nella Pubblica Amministrazione; c'è troppa gente che va avanti per raccomandazioni, per spinte, mentre chi è meritevole o ha lavorato duramente, non trova un posto o deve assoggettarsi, per averlo, ad umilianti patteggiamenti; c'è troppa gente che sperpera il pubblico denaro, se addirittura non lo ruba.

Come cattolici, non possiamo essere soddisfatti del tono morale del nostro Paese e, in particolare, della nostra classe dirigente; non possiamo ritenere che sia stato sufficiente quanto si è fatto a difesa della pubblica moralità e del buon costume, a difesa della famiglia e del matrimonio, per la promozione dei valori morali e civici, per l'infanzia e la gioventù, contro il dilagare del malcostume e della pornografia sulla stampa e negli spettacoli.

E tuttavia, questi fatti, certamente gravi, sono tali da doverci lasciare incerti e

perplexi circa il voto o anche da metterci nella tentazione di votare scheda bianca?

Per parte mia, non lo credo. I mali denunziati, che creano in noi sfiducia verso la classe dirigente, che ci ha governato finora, e soprattutto verso i partiti di governo (in particolare verso la Democrazia Cristiana, che ha avuto le più pesanti responsabilità governative), si possono — e si devono — correggere.

Anzitutto, perchè siamo in un Paese democratico: infatti, la democrazia ha questo di particolare, che — a differenza dei regimi autoritari o dittatoriali, i quali non possono correggere i propri errori se non attraverso crisi e traumi dolorosi — è capace di vedere i propri errori, di autocriticarsi, di migliorarsi senza scossoni gravi e in piena legalità. Di qui, la fondamentale importanza di conservare e rafforzare il nostro sistema democratico, il quale nonostante le sue pecche e le sue deficienze, è sempre migliore del migliore regime autoritario.

Ma c'è di più. Nel regime

democratico, i cittadini, con il loro voto, possono rinnovare e migliorare la classe politica, scegliendo uomini capaci ed onesti e punendo, invece, col negare loro il suffragio, coloro che si sono dimostrati disonesti ed incapaci. In realtà la classe politica è quale noi la vogliamo e la scegliamo con il nostro voto.

Che fare, allora, il 19 maggio?

Tra i programmi che si presentano a chiedere il nostro suffragio, non abbiamo come cattolici possibilità di scelta, poichè solo quella Democrazia Cristiana corrisponde alle esigenze della coscienza cattolica. Possiamo, invece, scegliere tra i candidati che si presentano sotto il simbolo dello scudo crociato, dando la nostra preferenza a coloro che, per i sentimenti e la vita cristiana che conducono, per l'onestà, il disinteresse e la capacità che mostrano nella attività professionale, per la loro precedente attività amministrativa e politica, ci danno la garanzia di lavoro per il progresso morale e sociale dell'Italia.

G. DE ROSA S. J.

ruzione, la nausea: parole che si mutano in lacrime e sangue.

Ovvero sono cariche di veleno. E allora portano l'odio, le risse, la guerra: parole che si mutano in lacrime e sangue.

• • •

Risuona pertanto logico l'ammonimento evangelico per cui « gli uomini dovranno rendere conto nel giorno del giudizio perfino d'ogni parola oziosa ». « Dalle tue parole — ci dice ancora Gesù — tu sarai giustificato e dalle tue parole tu sarai condannato » (Mt. 12, 36).

Una parola ferisce più profondamente d'una spada. E una grandissima parte dei mali che tormentano il mondo deriva purtroppo dalle parole: cioè dalla lingua e dall'ira.

Quanti lutti di meno, quante tragedie di meno fra gli uomini se certe parole non fossero state mai dette e se « deponendo — come ci esorta ancora San Giacomo — ogni immondezza e ogni sfogo di malvagità, con docilità fosse ascoltata la parola, seminata in noi, che ha potere di salvare le nostre anime » (1, 21).

Santa e feconda è veramente la Parola di Dio. E' la parola che salva. Quando l'ascolti, ti senti più buono, più disteso. E' la parola necessaria nel diluvio delle parole inutili che ti tocca sentire. E' la parola eterna che va bene in tutti i tempi e in ogni caso. E' la parola universale che intendono tutti e in ogni luogo. E' la parola immensa che tutto contiene e tutto può dare. Questa è la Parola che ha fatto i grandi, i santi, gli eroi.

M. L.

E. GAMBINO

**MOLFETTA**

## CONCERTO SINFONICO

Eccezionale serata artistica quella del 4 maggio u. s. a Molfetta. (Infatti) l'Orchestra Sinfonica di Bari, diretta dal Maestro Gabriele Ferro, ha eseguito un Concerto Sinfonico nella Sala del Supercinema con questo programma: Mozart - *Marcia funebre massonica*; Boccherini - *Sinfonia con più strumenti in re minore* e Brahms - *Seconda Sinfonia in re maggiore* op. 73.

La manifestazione è stata voluta ed attuata dalla Presidenza della Associazione « Pro Loco » avendo ottenuto che l'Orchestra, la quale nel quadro del Maggio di Bari aveva in programma la esecuzione di concerti in varie città pugliesi, ne effettuasse uno nella nostra città. Il pubblico, invero non numeroso sebbene scelto, ha lungamente applaudito il valoroso Maestro e la sua orchestra; abbiamo notato tra gli intervenuti S. E. Mons. Vescovo ed il Sindaco al Comune.

Noi ringraziamo sinceramente il dott. Domenico Mancini, Presidente della Pro Loco per la provvida iniziativa, nonché l'Ente Provinciale del Turismo e l'Amministrazione Provinciale di Bari che hanno accolto benevolmente il desiderio dei cultori della Musica di Molfetta. Ci auguriamo inoltre che tali manifestazioni artistiche e culturali di sì alto livello siano più frequenti: sono infatti i mezzi più atti alla formazione ed educazione del gusto dei concittadini ed in modo particolare della gioventù del tutto assente al Concerto, peraltro gratuito completamente.

M. L.

## L'EPISTOLA della DOMENICA

DOMENICA 4<sup>a</sup> DI PASQUA

### LA PAROLA CHE SALVA

Nella liturgia della Parola oggi appare per la prima volta un brano della lettera di San Giacomo, l'apostolo della teologia della fede operosa, espressa in quel noto assioma: « La fede senza le opere è morta » (2, 17). Con la stessa saggezza oggi ci esorta: « Ogni uomo sia pronto ad ascoltare, ma lento a parlare e lento all'ira:

*Tira dell'uomo, infatti, non attua la giustizia di Dio »* (1, 20). Sono due gli ammonimenti: custodire la lingua e reprimere l'ira.

« La lingua — soggiunge lo stesso apostolo più avanti — è un fuoco, un mondo d'iniquità ». E poco prima ha ricordato: « *Poca favilla quale immensa foresta può mettere in fiamme!* » (3, 5-6). Povere parole umane. Quando non sono vuote, son cariche spesso di impurità e portano lo scandalo, la cor-

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequenta:

**Autoscuola  
IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

# La stazione neolitica del Pulo

**Mentre nel Seminario Vescovile s'inaugura una sala del Museo dedicata al Pulo l'Amministrazione Provinciale di Bari ne acquista tutta la zona.**

L'Amministrazione Provinciale di Bari, dopo non lievi difficoltà amministrative, ha finalmente acquistato, il 7 maggio u. s., per atto notar Colella, il Pulo, la più importante stazione neolitica Pugliese.

Il ringraziamento di Molfetta all'Amministrazione Provinciale ed al suo presidente Prof. Fantasia, sensibile e pronto a risolvere quei problemi capaci di incrementare le correnti culturali e turistiche verso la nostra Provincia.

Il primo ad interessarsi del Pulo fu il grande naturalista molfettese Arciprete Giuseppe Maria Giovene (1753-1837). La località venne successivamente visitata dal naturalista Fortis, dai chimici Vairo e Pitaro, dal francese Zimmermann, dagli inglesi Hawkins e Hamilton, dal francese Thonvenel, dallo svizzero Carlo Ulisse di Salis, dagli italiani Comi, della Decima e Delfico.

Mentre si vuotavano alcune grotte ingombrate di materie terrose, l'Arciprete Giovene rinvenne delle stoviglie di argilla, coltelli di silice, asce di giada ecc.

L'esimio studioso di archeologia Pugliese, Antonio Jatta, che conosceva il materiale che l'Arciprete Giovene aveva donato il 1832 al seminario di Molfetta, dette comunicazione nel 1868 al direttore del museo di Bologna, prof. Cappellini il quale venne a Molfetta per visitare il Pulo e fu per la circostanza guidato dal Rev. prof. Giuseppe De Luca.

Il Cappellini, nel 1872, a Bruxelles al Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia Preistorica, re-

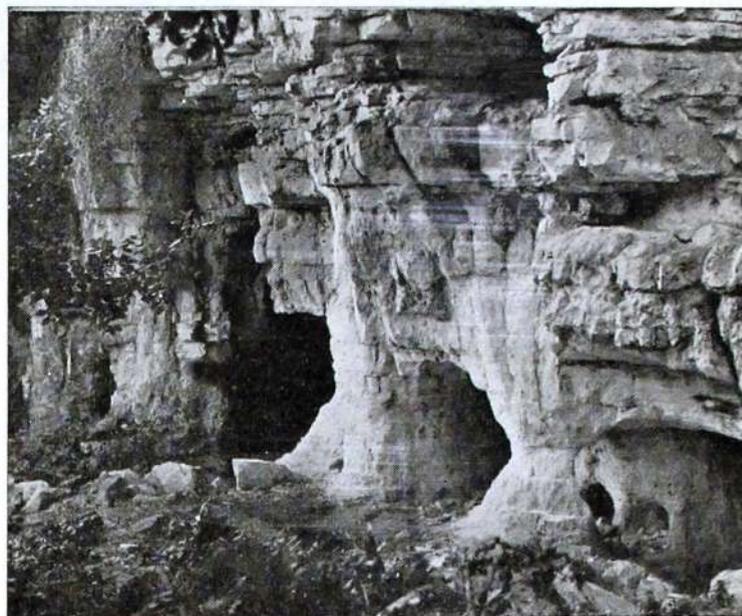
lazionò sul Pulo e dimostrò che le sue grotte furono sede di abitazione dell'uomo all'epoca della pietra levigata ed a quella del ferro.

Dopo alcuni anni, nel 1899, quando si pensava che nessuno più si interessasse del Pulo, il presidente di Storia Patria di Bari, l'On. Antonio Jatta, con la collaborazione del nostro concittadino prof. Francesco Carabellese, fece tenere una conferenza il 19 marzo s. a. nella sede della « Dante Alighieri » di Molfetta, dal prof. Edoardo Flores, sul tema: *Il Pulo di Molfetta, stazione Neolitica Pugliese*. Il Presidente della Storia Patria, presente alla conferenza, intuendo l'importanza degli scavi, nel 1901, affidò la sistematica esplorazione ed escavazione del Pulo al direttore del museo Provinciale di Bari, Massimiliano Mayer, che, dopo tre anni di fruttuose ricerche, pubblicò la pregevole opera *Le Stazioni Preistoriche di Molfetta*.

Negli anni 1908-1909 il Senatore Angelo Musso disse gli scavi della zona circostante al Pulo e rinvenne la Necropoli. Tutto il materiale fittile, comprendente ceramica colorata, armi di selce, asce ecc., che gli servì per accostare il neolitico Italico a quello di Creta e dell'Egitto, trovasi conservato nel Museo Nazionale di Ancona.

Ora si potranno continuare gli scavi della zona di mezzogiorno, non ancora esplorata.

Il materiale che si rinverrebbe insieme ad altro esistente a Molfetta, sarebbe opportuno che fosse conser-



vato in un locale museo nella stessa zona, affinché i turisti e le comitive di giovani delle scuole medie di Molfetta e Provincia, che sovente compiono delle gite istruttive, possano ammirarlo sul posto e farsi un'idea completa della stazione Neolitica.

E' augurabile che il museo e lo spiazzo antistante

al Pulo si intitolassero allo Arciprete Giovene, che per primo lo studiò.

ALDO FONTANA

Anche l'articolo pubblicato nella scorsa settimana sul Convento della Madonna dei Martiri è dell'amico Fontana che al quale chiediamo scusa per l'involontaria omissione.

## Nota Liturgica

### Il nuovo rito dei funerali per gli adulti

Nel tempo in cui la liturgia canta e celebra la risurrezione di Cristo — vittoria sulla morte e sul peccato — la riforma liturgica segna un'altra data decisiva per la vita della Chiesa: il nuovo rito per il funerale degli adulti.

Le esequie, una circostanza così preziosa in cui si raccolgono tanti fedeli; un momento così forte per la vita religiosa dei singoli e della comunità, dovevano essere utilizzate sotto l'aspetto pastorale.

Ed ecco giunto il momento. Al clero e ai fedeli, poco prima di Pasqua, così fu annunciato: *Il nuovo rituale per le esequie degli adulti, preparato dal Concilium se-*

*condo lo spirito della Costituzione sulla Sacra Liturgia, è stato concesso ad experimentum alla Commissione Episcopale per la Sacra Liturgia.*

Qual'è lo spirito della Costituzione liturgica su cui si modella il nuovo rituale? « Il rito delle esequie esprima più apertamente l'indole pasquale della morte cristiana, e risponda meglio, anche quanto al colore liturgico, alle condizioni, alle tradizioni delle singole regioni » (S.C. 81).

Il rito attualmente in uso, pare non marci su questa linea. Quei drappi neri quei catafalchi, quelle tibie incrociate, quei teschi, quelle clessidre, certi formulari,

nanno contribuito, nel passato, a dare alle esequie un carattere funereo, triste, non aperto alla luce della fede e della speranza cristiana.

La morte è senza dubbio retaggio di colpa, pena del peccato, ma Cristo ha vinto, da Salvatore, la morte e il peccato. Pertanto morire è fare Pasqua; andare incontro al Signore; è vivere nel regno della luce; è trasformare la nostra vita da corruttibile in incorruttibile, da mortale in immortale; è assimilarsi al Cristo Risorto, dopo essersi conformati col Cristo sofferente morente; è far nostra la Pasqua di Cristo.

Così fu vista la morte nell'antichità, così simboleggiata e raffigurata, così i formulari più antichi dell'attuale rito delle Esequie ce la presentano.

Il nuovo rito, pur senza abolire il senso propiziatorio della preghiera esequiale, l'aspetto doloroso della morte, « ristabilisce l'equilibrio con una rivalutazione piena del senso pasquale ». Ecco le parole con cui esso si apre; « nelle esequie dei suoi figli, la Chiesa celebra con fede il mistero pasquale di Cristo, nella fiduciosa speranza che coloro i quali sono diventati, per il Battesimo, membri di Cristo, morto e risorto, passino con Lui dalla morte alla vita » (n. 1).

Il nuovo formulario, dopo alcune pagine di « note introduttive », si articola in sette capitoli comprendenti 155 numeri progressivi.

Degno di rilievo è il capitolo secondo intitolato « Veglia nella casa del defunto e preghiere quando il corpo è deposto nel feretro ». In esso sono indicati preziosi suggerimenti pastorali; la lettura della Parola di Dio, la recita del Rosario ecc. I capitoli seguenti (5. 4. 5) presentano tre schemi

diversi di Esequie: 1) Casa, Chiesa, Cimitero; 2) Cappella del Cimitero, Sepolcro; 3) Casa del Defunto. Il Capitolo settimo contiene testi salmodici con didascalie (molto significativi i Salmi Pasquali e quelli Battesimali-Eucaristici). Risponditori, preghiere dei fedeli, formulari delle Messe dei defunti.

L'esperimentazione è affidata alle Commissioni Liturgiche diocesane e, sotto la loro guida, a tutti i sacerdoti che, col consenso del Vescovo useranno il nuovo rito.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

## ONORIFICENZE

### PONTIFICIE

*Su proposta di S. E. Mons. Vescovo il Santo Padre ha nominato recentemente suoi Cappellani i Rev.mi: Can. Minervini D. Corrado, Sagrista del Capitolo di Molfetta, Can. Melone D. Nicola, Delegato Vescovile e Primicerio del Capitolo di Giovinazzo ed il Can. De Santis D. Michele Cancelliere Vescovile e Teologo della stessa Diocesi.*

*Ai neo Monsignori porgiamo vivissimi rallegramenti.*



### Giornata del Marittimo

La sezione diocesana dell'Apostolato del Mare ha celebrato con solennità e viva commozione la Giornata del Marittimo e festa della « STELLA MARIS ». Alla Santa Messa, officiata in Cattedrale da S. E. il vescovo Mons. Achille Salvucci, che all'omelia ha sottolineato l'importanza della pastorale marittima e del lavoro svolto tra i marittimi e le loro famiglie, sono intervenuti, oltre il Cappellano, i dirigenti e i 4 gruppi della « STELLA MARIS », uomini, donne e giovani, il Ten. della Capitaneria di porto e consorte, ed un folto gruppo di marittimi e loro familiari. Tra i marittimi erano rappresentati i Circoli dei pensionati, degli armatori, dei pescatori e dei naviganti.

### Attività A. V. I. S.

Con l'intervento dell'autoemoteca del Centro Trasfusionale AVIS di Barletta, diretto dal prof. De Luca, ed in collaborazione con lo studio Clinico Radiologico Dr. Maggialetti-Magarelli, presso i locali del Circolo degli Amici, gentilmente messi a disposizione dal Consiglio Direttivo, è avvenuta la terza manifestazione di donazione di sangue da parte di un congruo numero di soci della locale Sezione Comunale AVIS.

L'iniziativa che va raccogliendo sempre maggiori consensi nella cittadinanza ha avuto largo successo ed è servita ad associare altri volontari per tale nobile donazione messa a beneficio dell'umanità.

Alla manifestazione era presente il presidente Dr. Oronzo de Candia coadiuvato dal Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Francese e dal segretario prof. Antonio Sallustio nonché dal Consiglio Direttivo.

MICHELE DE SANCTIS

### Polisportiva « Landolfi »

Con una solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il presidente della FIDAL cap. Giosuè Poli, il Vescovo Mons. Achille Salvucci, il Sindaco dr. Donato De Palma, gli assessori provinciale dr. Fizzarotti e prof. Zagami, il delegato provinciale del CONI avv. Chieco Bianchi, il presidente zonale del CSI dr. Cozzoli, ed altre personalità è stata inaugurata la nuova sede della Polisportiva Landolfi.

Madrina della nuova sede è stata la signora Giuseppina Poli, sorella del presidente della FIDAL.

Dopo la benedizione ai quattro ampi locali, impartita dal Vescovo, che ha anche pronunciato brevi parole augurali, il nuovo presidente Peppino Calò ha ringraziato la madrina, e autorità

e il Sindaco De Palma, che per ben vent'anni ha tenuto la presidenza del sodalizio; successivamente il cap. Giosuè Poli ha illustrato ciò che si è fatto a Molfetta nelle varie branche sportive nella più che semisecolare attività, da quando cioè « lo sport si affacciò nella vita cittadina nel lontano primo decennio di questo secolo e naturalmente si espresse in forme di tutto embrionali e pionieristiche, con tutta la carica inevitabile di ingenuità, di entusiasmo, di pressapochismo, e con tutte le critiche di coloro che nelle prime estrinsecazioni sportive dei giovani di quel tempo non riuscivano a scorgere ed a capire altro che un... passatempo da sfaccendatili ». Nel 1949 fu costituita la Polisportiva Landolfi, « dedicata al nome, alla memoria, all'opera di uno dei primi pionieri dello sport molfettese, Ferdinando Landolfi.

Il cap. Poli ha concluso dicendo che la vera vita del sodalizio è affidata ai giovani e vive sui campi di gara, nelle palestre, sui mari ed è perciò naturale il nostro appellarci alla comprensione delle nostre autorità comunali e provinciali, all'appoggio dei nostri parlamentari, affinché i problemi basilari delle attrezzature e delle incentivazioni vengano posti sul tappeto, curati nel loro giusto valore, compresi, spinti in avanti ».

Il Sindaco De Palma ha ringraziato tutti i presenti ed ha augurato al glorioso sodalizio, di ricalcare i successi conseguiti in campo nazionale.

Intanto oggi domenica la stessa Polisportiva « Landolfi » cura lo svolgimento d'una Gara di Corsa su strada indetta dalla Federazione di Atletica Leggera, alla quale partecipano noti atleti di fama nazionale. Il percorso di Km. 5 sarà ripetuto sei volte, con partenza ed arrivo al Corso Umberto.

MICHELE DE SANCTIS

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

12 MAGGIO  
Fanelli - Grillo - Mastrorilli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MAGGIO  
Farmacia Minervini

16 - 31 MAGGIO  
Farmacia Mastrorilli

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

# LUCE E VITA

Domenica 5<sup>a</sup> dopo Pasqua

Anno XLIV N. 19

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

19 MAGGIO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## IL PAPA si recherà nel prossimo agosto a Bogotà per l'affermazione del Mistero Eucaristico

L'annuncio che il Papa ha dato, nell'ultima udienza generale in San Pietro, del suo proposito di recarsi nel prossimo agosto a Bogotà, capitale della Colombia, in occasione del trentanovesimo Congresso eucaristico internazionale, ha sorpreso l'opinione pubblica solo in quanto non era atteso con tanto anticipo sulla sua realizzazione, ma era da tutti previsto in quanto non si poteva pensare che Paolo VI si sarebbe lasciata sfuggire una occasione religiosa tanto solenne per dimostrare ancora una volta al mondo, da una parte, la sua fede nel Cristo vivo e presente nell'Eucarestia e, dall'altra, il suo amore sempre operante per i popoli più poveri e più impegnati nello sforzo verso il raggiungimento di uno sviluppo confacente alle aspirazioni più profonde dell'umanità.

Il Papa ha sempre desiderato rendere noti personalmente i suoi viaggi oltre i confini d'Italia, ben comprendendo che essi rappresentano un modo nuovo, eloquente, efficace di esercitare il suo universale ministero di padre, di maestro e di pastore. E' stato il primo Papa, nella millenaria storia della Chiesa, ad instaurare questa forma di dialogo diretto, faccia a faccia, con i popoli, le razze ed anche le religioni più diverse.

Egli sa che è sua missione non solo di custodire nell'ovile il gregge già nutrito dalla dottrina evangelica, ma di andare alla ricerca dei poveri, degli oppressi, degli erranti, per annunciare a tutti la buona novella e per chiedere a tutti, purchè mossi da una sincera volontà di bene, la collaborazione per promuovere sulla strada di valori comuni una società più umana se non più cristiana.

E' un motivo di preghiera e di pace che fa decidere il Papa ad intraprendere il viaggio per Bogotà, come egli ha detto all'Udienza generale dell'8 maggio: "E' l'affermazione del mistero eucaristico che colà ci attira; una affermazione che vor-

rebbe essere, se possibile, universale... Ci interessa che questa affermazione religiosa si celebri in quell'America Latina, che ci è carissima... per le folle di poveri, di umile gente, che attendono una nuova e provvida giustizia civile, per la pace e la prosperità cristiana di quell'immenso mondo".

Il filo che unisce i vari pellegrinaggi di Paolo VI è uno solo, anche se in esso si intrecciano due desideri ugualmente ardenti, ossia la fede e l'amore: rendere cioè gloria a Dio ed operare per la pace degli uomini. Niente di più semplice e, nello stesso tempo, di più sublime; nulla di più pastorale e, in uguale misura, di più straordinario.

## Sono necessarie a Molfetta altre tre Parrocchie

Nel corso dell'annuale incontro del Vescovo con i suoi figli per la Festa onomastica, svoltasi nella Cattedrale di Molfetta domenica scorsa, abbiamo ascoltato nell'omelia delle cose molto interessanti per la vita religiosa delle nostre tre diocesi.

Alla cerimonia erano presenti i RR.mi Sacerdoti, Dirigenti di A. C. e di altre associazioni religiose, ed un folto gruppo di fedeli.

L'Eccellentissimo Pastore an-

che se già avanti negli anni — 84 per la precisione — ci ha fatto conoscere che non si concederà riposo fin quando non avrà portato a compimento il suo programma di adeguamento dei centri parrocchiali ai reali bisogni.

Sebbene in tutte le tre diocesi le Parrocchie si siano quasi duplicate tuttavia non sono sufficienti per l'aumento costante delle popolazioni; per esempio a Molfetta — ha detto il Vescovo — anche

E' vero, cambiano i tempi e si rendono sempre più rapidi i mezzi di comunicazione, ma permane il fatto non catalogabile in schemi prefissati di un Papa che affronta mille incognite, persuaso che è suo dovere vedere da vicino, ascoltare, stringere mani, parlare a tu per tu, nelle viuzze di Gerusalemme, nei suburbi di Bombay, nella solenne aula dell'ONU, nella sconfinata cova de Iria a Fatima, nelle basiliche di Istanbul, come nella periferia miserabile e nelle piazze formicolanti ed entusiaste di Bogotà. Paolo VI ha bisogno di informarsi direttamente, ha bisogno di sentire il palpito, il gemito e l'urlo della folla, ha bisogno di dare a se stesso, quasi nel desiderio di essere consumato come il Cristo stesso, sul rogo di tutte le ansie, sofferenze, aspirazioni umane. F. V.

se siamo passati da 6 a 11 parrocchie, attualmente ne sono urgenti almeno altre tre per i rioni periferici che si stanno dilatando in tutte le direzioni.

A questo proposito S. E. Mons. Vescovo si è detto sicuro che, come nel recente passato, anime generose di sacerdoti e di laici hanno pensato a far sorgere e dotare le ultime parrocchie, così non mancheranno, nel presente altri benefattori che penseranno a venir incontro alle necessarie e non più dilazionabili necessità della vita religiosa delle nostre Diocesi. M. L.

## La Solenne processione del "Corpus Domini,, nelle tre Diocesi S. Ecc. Mons. Vescovo interverrà a quella di Giovinazzo

A un mese circa dalla celebrazione del Corpus Domini, la riforma liturgica quale novità ha da presentare al popolo cristiano circa lo svolgimento di questa festa?

A tutti è noto, come l'elemento che caratterizza e dà completezza alla festa sia la processione. A tale proposito, l'Istruzione sul culto del mistero eucaristico (25 maggio 1967), che ha regolato e ha dato nuovo indirizzo alle nostre "quarantore", invita il popolo cristiano « nelle processioni in cui l'Eucarestia è solennemente portata per le vie con canti, soprattutto nella festa del Corpus Domini, a rendere pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso questo sacramento » (E.M. 59).

La processione del Corpus Domini viene presentata dal citato documento come espressione gioiosa e unanime di fede, da parte di tutta la comunità ecclesiale, nella santa Eucaristia; tale dovrebbe essere e risultare.

### Espressione gioiosa di fede

Il nostro muoverci con Cristo, in processione, per le vie cittadine costituisce un forte richiamo per chi vive ai margini della grazia, un annuncio della salvezza.

Gesù che viene portato in processione è Colui che è morto-risorto-asceso al cielo per noi; è Colui che, consapevole della nostra debolezza, e fragilità, è rimasto in mezzo a noi per essere nutrimento, sollievo conforto; è Colui che, uscendo da uno spazio ristretto e limitato, quello della Chiesa, vuole percorrere le nostre strade. sostare sulle nostre

piazze, visitare le nostre abitazioni, dare la sua benedizione, ricevere il canto della nostra riconoscenza.

Nel partecipare alla processione, noi adoriamo e inneggiamo a Cristo vivo e vero, in cammino con noi e operante nella nostra vita.

### Espressione unanime di fede

Gesù Eucarestia, portato in processione, deve richiamare, in maniera visibile, l'unità della Chiesa di cui è fonte.

Nessun altro momento della vita religiosa è più propizio a ridestare in una popolazione il senso della sua profonda solidarietà che quello di una celebrazione eucaristica, di una processione eucaristica.

Colui che portiamo in processione

— è Cristo che si è immolato per unire in unico popolo le genti disperse;

— è Colui che dal sorgere al tramonto del sole, viene innalzato al cielo per fondere sempre più i suoi redenti e presentare al Padre il popolo reso uno dal sacramento dell'unità:

— è Colui che offre a ciascuno di noi lo stesso pane e lo stesso vino, fa di noi, commensali all'unica mensa, una cosa sola, un corpo solo. Ci viene in mente uno stupendo passo di S. Ignazio Martire: « Una sola è l'Eucarestia perchè una sola è la carne del Signore e uno solo è il calice per stringerci nell'unità del suo sangue. Uno solo è l'altare, come uno solo è il Vescovo col collegio sacerdotale con i diaconi (. . .). Tutti insieme avvalorati dalla grazia, in una sola fede e in Gesù

Cristo siete uniti in un'indivisibile obbedienza al Vescovo e al collegio sacerdotale ».

Questa manifestazione di fede, di adorazione, di unità daremo noi a Gesù il giorno della festa del Corpus Domini.

Il vedere confluire tutte le comunità parrocchiali alla Chiesa del Pastore per rendere tutte insieme a Cristo, nell'unica processione, lo omaggio del nostro amore è uno spettacolo bello e fortemente significativo.

Quest'anno, come anche per gli anni venturi, non vedremo muovere per le strade dei nostri rioni le processioni parrocchiali — tante volte "gruppi sparuti di persone, raccolte tra donne anziane o bambini" — ma

sarà una pubblica testimonianza di venerazione a Gesù Eucaristia da parte delle nostre tre Sante Chiese.

Perchè la solenne e tradizionale processione del Corpus sia una plebiscitaria espressione di fede all'Eucaristia il documento citato sopra invita gli Ordinari del luogo a soppesare l'opportunità e stabilire le modalità che tali manifestazioni devono assumere: « Spetta tuttavia all'Ordinario del luogo giudicare sia l'opportunità, nelle circostanze attuali, sia del luogo e della organizzazione di tali processioni, affinché esse si svolgano con dignità e senza pregiudizio della riverenza a questo Sacramento (E. M. ib.).

Non la forza della tradizione quindi, ma la specifica finalità della norma della Chiesa indurrà la competente Autorità ad agire in questo campo.

Sac. FELICE DI MOLFETTA

## L'EPISTOLA della DOMENICA

### DOMENICA 5ª DI PASQUA

#### LA CASA SULLA ROCCIA

Ritorna anche oggi san Giacomo apostolo a sollecitare da noi uno sforzo progressivo che ci faccia diventare non dei semplici passivi ascoltatori della Parola, ma « operatori » di questa Parola che salva, i concretizzatori dell'insegnamento cristiano (1, 22-27).

C'è l'eco dell'evangelico monito del Cristo: « Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che sta nei Cieli » (Mt. 7, 21).

Il Signore non sa che farne dei nostri consensi, quando questi ci lasciano la porta aperta per evadere dagli obblighi della nostra co-

scienza e di uomini e di cristiani.

C'è nel discorso della montagna una similitudine che compendia e rende palpabile la necessità d'una perfetta sintonia della fede con la nostra vita di ogni giorno: « Chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato all'uomo saggio che si è fabbricata la casa sulla roccia. E cadde la pioggia e strariparono i fiumi e i venti soffiarono e infuriarono contro quella casa, ma non è crollata, perchè era piantata sulla roccia » (Mt. 7, 24-27).

Quanto è desolante invece il rovescio della medaglia. « Chiunque ascolta le mie parole e non le mette in pratica, sarà paragonato al-

E. GAMBINO

(Continua a pag. 4)

## La Sala del "PULO", nel Museo del nostro Seminario Vescovile

S. E. il Vescovo Mons. Achille Salvucci ha presenziato alla inaugurazione di una sala dedicata al Pulo, da lui stesso voluta, allestita nei locali adiacenti alla Biblioteca del Seminario Vescovile.

Presenti alla cerimonia erano anche il Provveditore agli Studi prof. Giuseppe De Ruggieri, il prof. Zagami assessore alla Provincia, gli assessori dr. Altamura e prof. La Martire, il dott. Sasso presidente del Lions Club di Molfetta, l'architetto Chiurazzi sovrintendente alle Antichità di Bari, il sig. Capochiani e Mons. Capursi, che hanno donato al Museo del materiale archeologico, la dott. Elena Lattanzi in rappresentanza del sovrintendente alle antichità di Taranto prof. Lo Porto.

L'univ. Centrone ha presentato mons. Graziano Bellifemine, direttore della Biblioteca del seminario Vescovile. Quindi il dr. Leo De Trizio ha illustrato un suo studio su una grotta del Pulo, offerto alla Biblioteca.

Il chierico Pietro Amato ha porto al Vescovo del quale ricorreva l'onomastico, i più fervidi auguri.

Ha preso la parola quindi il prof. mons. Graziano Bellifemine, al quale va la riconoscenza di tutta la cittadinanza per il suo paziente lavoro nel reperire e catalogare a seconda delle diverse età tutto il materiale archeologico tenendo presenti gli studi fatti in passato e di recente sul Pulo, come quelli del Fontana e del Biancofiore (1964).

Nella sua interessante dissertazione che aveva per tema « Archeologia e civiltà del Pulo di Molfetta », l'oratore ha tracciato una breve

storia della stazione neolitica. Secondo il Mayer (1901), il Mosso, il Paterse e il Wide, infatti, dallo studio dei reperti di Puglia risulterebbe che a Molfetta l'uomo fu dapprima capannicolo e poi cavernicolo. Tale considerazione si rivela dall'esame di manufatti per cui sembrerebbe che al Pulo fiorirono due civiltà in due epoche distinte; la prima quella del villaggio preistorico fondo capanne (3000-2500 a. C.); la seconda quella delle caverne o grotte 2000-1500 a. C.). La prima sarebbe appartenuta al neolitico, la seconda all'età del bronzo.

## LA SICCAITA' NELLA NOSTRA REGIONE

La siccità in Puglia è una calamità che spesso si è fatta sentire. Ricordiamo, a memoria d'uomo, le principali; quelle del 1870, 1876, 1877, 1908.

E' causata dalla natura del suolo e del fatto che manca una catena montuosa; a ciò si aggiunge l'influsso delle correnti aride del bacino mediterraneo.

Anticamente ci fu chi indicava la nostra regione col nome « *Apluvia* » anziché « *Apulia* » per indicare il luogo in cui piove poco, Orazio chiama sitibonda la Puglia (*siticulosae Apuliae*). L'Arciprete Giovane nelle sue *osservazioni meteorologiche campestri* osservò che a Molfetta la pioggia cade 76 giorni dell'anno, precisamente: 23 in inverno, 17 giorni in primavera, 11 in estate e 25 giorni in autunno. Da ciò deduceva, per quanto concerneva le sue conoscenze, che Molfetta

Al termine della conferenza Mons. Salvucci ha avuto parole di viva congratulazione « per coloro che hanno realizzato questa benemerita opera che dimostra come la scintilla dell'intelligenza, in nome della quale l'uomo si pone i problemi dell'assistenza, lo distingue dagli esseri inferiori ».

E' stato letto, quindi, un telegramma del Presidente del Consiglio on. Moro, che insigniva il prof. Bellifemine della benemerita all'ordine della Repubblica. I cantori della « Corale S. Pio X » hanno intonato il « Cantico delle Creature » di S. Fran-

cesco.

Particolare interesse ha suscitato l'atto notarile della donazione della Biblioteca di don Giuseppe Maria Giovene al Seminario Vescovile datata 1832. Inoltre, fra gli studi sul Pulo e sull'archeologia pugliese spiccavano le opere di Edoardo Flores « Il Pulo di Molfetta », 1899, del Giovane del 1840, del Gervasio del 1913, dello Jatta del 1914 e del Salvemini del 1878.

La interessante manifestazione si è conclusa con la proiezione di un documentario sul Pulo del dr. Enzo De Nicolo di Molfetta, che s'impose al I Concorso per cineamatori organizzato l'anno scorso dal locale Sporting Club.

Michele de Sanctis

sui binari dei veri treni acquedotti con carri cisterne, che distribuivansi per le stazioni, ove occorreva una folla sitibonda per approvvigionarsene... ».

Oltre cinquant'anni addietro a Molfetta, durante i periodi di siccità la statua di S. Corrado veniva portata in processione dal Clero e dal popolo al Santuario della Madonna dei Martiri. Colà si dicevano collettivamente preghiere propiziatrici.

La siccità attuale è molto preoccupante. Ne sta soffrendo, com'è noto, la campagna ed il bestiame.

Le previsioni meteorologiche annunziano prossima pioggia. Un proverbio popolare dice: « *l'acque chè n'ene ha fatte nciele stè* ».

Ma preoccupante è che si prevede un'estate molto calda.

Speriamo che le preghiere che sempre si son fatte in occasione di pubbliche calamità siano ascoltate dallo Onnipotente Iddio.

ALDO FONTANA

era, fra tutte le città d'Italia, quella in cui pioveva di meno.

Ricordo anche che Victor Hugo, nel « *I lavoratori del mare* » disse: « In Italia il luogo dove cade la minor quantità di acqua è Molfetta e dove ne cade la maggior quantità è Tolmezzo ».

La siccità del 1908 è l'ultima, in ordine di tempo, che si ricorda. Vincenzo Roppo in « Bari e Provincia nell'ultimo ventennio » ci fa sapere che « ... la campagna arsa e bruciata, le ultime riserve d'acqua mantenute gelosamente custodite: le acque contenute in cisterne di campagna miste a mota, furono con gravi spese trasportate in paese, ricolmate cisterne pubbliche e private. Ma ben presto si esaurì quella provvista. Si moriva di sete; i prodotti agricoli erano perduti; incombeva lo spettro della miseria... Triste spettacolo vedere correre

## LA CASA SULLA ROCCIA

(continuaz. della 2ª pag.)

lo stolto che si è fabbricata la casa sulla sabbia», ma questa va subito in rovina con il primo soffiar di venti.

• • •

« Non vi illudete, dunque, o fratelli — ci ammonisce sant'Agostino — se non fate quello che ascoltate. Pensate: se udire è bello, quanto più bello è fare! se non ascoltati affatto, tu trascuri di udire e non edifichi; se ascoltati e non fai edifichi rovine ».

C'è in queste parole un « vademecum » prezioso da sottoporre in questa calda giornata elettorale a tutti i candidati che si fregiano dell'etichetta di cattolici. Deponendo il nostro voto nell'urna con alto senso di cristiana responsabilità, vogliamo ricordare l'invito sollecitante rivolto dall'Episcopato italiano ai cattolici impegnati a ogni livello, su questo grave dovere di testimonianza cristiana, affinché agiscano sempre « in piena coerenza con la fede che professano, in una perfetta onestà nell'esercizio del potere e nell'amministrazione dei beni della comunità, nella preferenza data al bene comune su ogni forma di interessi privati, nella costante preoccupazione di venire incontro alle esigenze ed ai bisogni dei gruppi meno favoriti o economicamente e socialmente più deboli ».

La nostra scelta, libera ed intelligente, sia pertanto per coloro che giudichiamo più degni della « qualifica di uomini probi e di cattolici responsabili ». Il nostro voto diventa così un atto di fede « operante nell'amore » del bene comune.

## MOLFETTA

### COMUNICATO

S. E. Mons. Vescovo *aven do preso in esame la situazione finanziaria del bilancio 1967 del Comitato Feste Patronali in occasione delle relative consegne alla nuova Presidenza, constatata l'esistenza di forti pendenze passive in conseguenza anche di pratiche non ancora estinte tra l'Amministrazione uscente e il Ministero dello Spettacolo nonché col Comune, ritiene necessario, udito il parere del nuovo Presidente Sig. Gerardo Pomodoro e d'accordo con questi, che la gestione delle Feste Patronali per il solo 1968 venga tenuta dalla Commissione dello scorso anno presieduta dal Cav. Giuseppe Peruzzi.*

*Questa Commissione accetta e si impegna ad acclamare le pratiche in pendenza ed anche eventuali passivi entro il 31 Dicembre 1968,*

*In tale data con il passaggio e le relative consegne diventerà operante la nuova Amministrazione presieduta dal Sig. Gerardo Pomodoro.*

### GIOVINAZZO

*La sera del Primo Maggio in Cattedrale S. E. Monsignor Vescovo, assistito dal Capitolo e alla presenza di parenti, amici e numerosi fedeli, conferiva il possesso canonico al Primitivo Monsignor D. Nicola Melone, al Canonico Penitenziere Don Michele Antonio De Palo e al Canonico Don Tommaso Amoia.*

*Auguri vivissimi e Ad Multos Annos!*

### Una macchina elettronica alla F.I.D.I.M.I.R.A.

Questa Ditta di Molfetta affermatasi nel settore dei tovagliati e dei damascati in venti anni di duro lavoro, ha avuto la sua grande giornata per l'inaugurazione e la messa in opera del primo telaio elettrico di Puglia per l'alta fantasia, che tesse 150 colpi al minuto.

Nei grandi capannoni della nota industria molfettese, presenti le Autorità cittadine ed un folto gruppo di operatori economici, Mons. Giuseppe Lisena ha benedetto il telaio.

Indi il grand'uff. Vito Ranieri, che col fratello comm. Angelo, è proprietario della F.I.D.I.M.I.R.A., ha ringraziato i presenti alla manifestazione, « che per noi — ha detto — costituisce la seconda tappa dell'ampliamento ed ammodernamento delle tessitura nata 20 anni fa, quando l'opificio iniziò la sua attività con telai a mano e qualche telaio meccanico ». « Per giungere a questo momento — ha proseguito il grand'uff. Ranieri — abbiamo dovuto superare grandi difficoltà specie per la resa della mano d'opera, qui non sufficientemente qualificata, nonché per l'approvvigionamento delle materie prime e per lo studio dei prodotti con il relativo inserimento nel mercato tessile, che da diversi anni è uno dei più inquieti e comporta gravosi problemi. E' nostro vivo orgoglio poter dimostrare agli industriali del Nord che qui in Puglia abbiamo delle buone capacità e quindi la possibilità di creare complessi industriali validi e vitali che diano lavoro alla nostra mano d'opera ».

E' seguita la visita ai numerosi reparti della F.I.D.I.M.I.R.A. che comprende 68 macchine (66 macchine, una automatica ed una elettronica), produce tessuti per materassi, pettinati di cotone, tovagliati, spigone, zephir per camicie, coprietti e coperte. Ha 27 lavoranti, due meccanici ed un aiuto meccanico. In questi venti anni ha lavorato prima con i telai a mano, poi è passata ai telai meccanici ed ora è fiera di presentare il primo telaio elettronico dell'Italia Centro Meridionale.

### Inaugurato dal Vescovo il Circolo Nautico Ippocampo

Dopo la sezione nautica affidata alla Polisportiva Libertas, recentemente inaugurata, Molfetta si è arricchita di un altro sodalizio che ha affinità col mare.

Si tratta del Circolo Nautico « Ippocampo », voluto da alcuni giovani appassionati di motonautica ed attuato con ingenti sacrifici personali. E' ubicato in ampi locali al II piano di un nuovo stabile in via Madonna dei Martiri n. 114. Oltre al salone per le riunioni (sito al pianoterra), vi sono una sala di lettura, un'altra per i trattenimenti, una terza per i giochi e la segreteria. L'Ippocampo conta già circa 80 iscritti.

Il sodalizio è stato inaugurato dal vescovo Mons. Achille Salvucci; madrina la gentile signora Pia Maggioletti, consorte del compianto sindaco dr. comm. Nicola. Erano presenti alla cerimonia tutte le Autorità cittadine.

Ha parlato, tra gli altri, il presidente del Circolo nautico, grand'uff. Vito Ranieri che, dopo aver porto il suo deferente saluto a tutte le autorità presenti e agli altri intervenuti, aveva sottolineato come « la costituzione di questo Circolo s'inquadra bene nella ricca e secolare tradizione marinara della nostra Molfetta. Nella fondazione del sodalizio i giovani soprattutto vedono coronato il sogno di una istituzione che sarà certamente utile alla nostra città e allo sviluppo dello sport nautico, il quale non esaurisce la sua funzione negli sforzi fisici ma giova anche a promuovere l'armonia del corpo e dello spirito per il maggiore e migliore equilibrio della personalità umana ». MICHELE de SANCTIS

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 19 MAGGIO

Minervini - Viola - Pansini

#### 23 MAGGIO

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

### SERVIZIO NOTTURNO

#### 16 - 31 MAGGIO

Farmacia Mastrorilli

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mozzina Molfetta

# LUCE E VITA

Domenica dopo l'Ascensione

Anno XLIV N. 20

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

26 MAGGIO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

**“Perchè l'uomo sia padrone dei suoi mezzi e non viceversa,”**

## LA 2ª GIORNATA MONDIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

La Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali, che si celebra per la seconda volta oggi 26 maggio, ha un duplice scopo: primo, quello di destare l'attenzione dei cattolici sul fenomeno sempre più vasto, complesso ed incisivo rappresentato dalla stampa, dalla radio, dal cinema, dalla televisione, quali strumenti d'informazione e di trasformazione, di formazione e di deformazione dell'opinione pubblica; secondo, quello di ricordare ai giornalisti, agli attori, ai registi e a tutti i responsabili finanziari ed operativi, che il loro diritto alla libertà di azione e di espressione non deve mai offendere la dignità delle persone, travisare la verità, offendere ed abbassare quei valori religiosi, morali e civili che formano il tessuto della civiltà di un popolo.

A tal proposito Raimondo Manzini così scrive sullo Osservatore Romano del 18 u. s.

L'avvenimento che ci prepariamo a celebrare indica dunque e anzitutto la grande importanza che la Chiesa attribuisce al prodigioso sviluppo delle moderne forme di diffusione, ma ancor più richiama alle responsabilità che derivano dal progressivo diffondersi di tali mezzi. Dopo tutto, più delle stesse opere dell'assistenza caritati-

va, questi mezzi sono «mezzi dello spirito». Essi si rivolgono alle menti, parlano ai cuori, muovono le volontà; si possono definire la cattedra universale dell'uomo moderno.

Affermato che non si può far a meno, ora di tal Cattedra e che non bisogna

“cedere a previsioni apocalittiche” per le indicazioni contrarie emergenti, a volte, da un uso non retto di tali mezzi Manzini riassume nello slogan: perchè l'uomo sia padrone dei suoi mezzi e non viceversa, il significato della celebrazione e prosegue:

Non aveva detto Pio XII che tali meravigliosi strumenti sono «doni di Dio all'uomo»? Da questa premessa deriva l'insegnamento ed il richiamo imperativo ad usare di tali mezzi non per asservire, ma per liberare l'uomo, cioè elevarlo, migliorarlo, arricchirlo, secondo la formula della «Populorum progressio» «avere di più per essere di più».

La giornata Mondiale — conclude — dovrebbe essere, deve essere l'ora di una grande meditazione comune, di una preghiera comune perchè il video, lo schermo, la rotativa risplendano del risveglio religioso della coscienza dell'uomo.

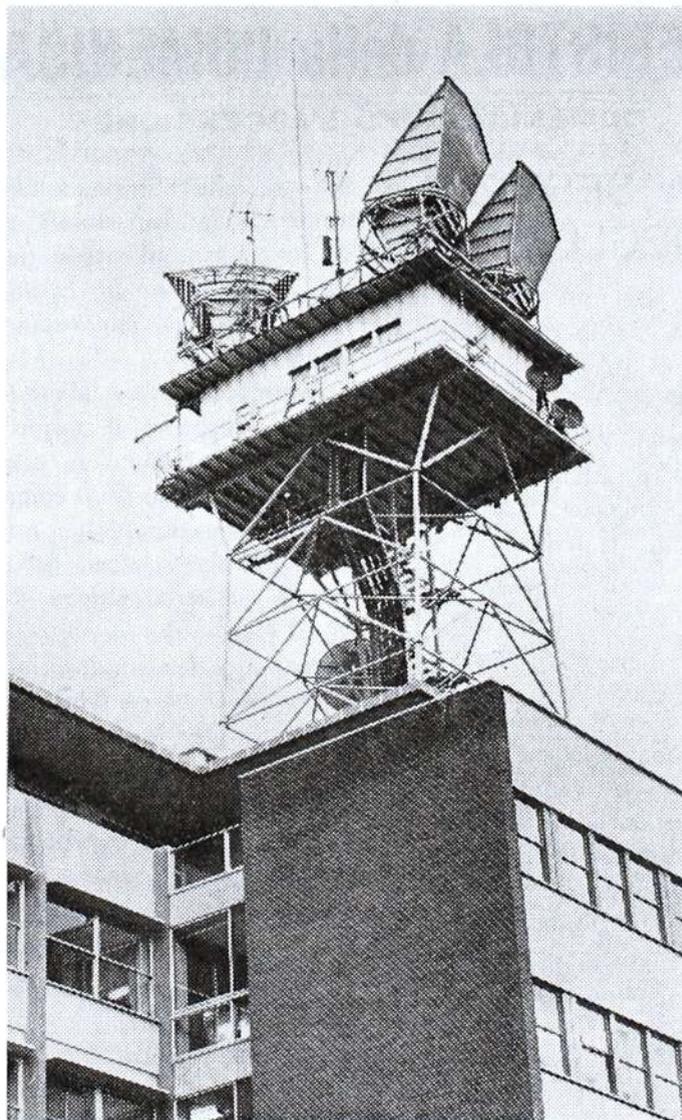
### UN MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA

Domenica 26 maggio verrà celebrata per la seconda volta in tutto il mondo la Giornata per le comunicazioni sociali. Il Santo Padre ha diffuso un messaggio in cui ricorda ai cattolici il loro dovere di rendere operanti per la verità, lo sviluppo e la pace gli strumenti di informazione e di formazione dell'opinione pubblica, che si chiamano stampa, cinema, radio, televisione. Nella foto: il ripetitore del centro TV di Roma, da cui si dipartono in molte ore del giorno e della notte le luci e i suoni, le voci e le immagini che raggiungono tutte le regioni d'Italia.

#### L'ORA LEGALE

entra il vigore in tutta Italia nella notte tra il 25 ed il 26 maggio.

Ovviamente anche l'orario delle SS. Messe e delle altre funzioni si adeguerà a tale innovazione a partire da domenica 26 maggio.



## IL PRECETTO FESTIVO ALLA SERA DEL SABATO

**La Chiesa offre ai cristiani una facilitazione per la santificazione della festa: è necessario però comprenderne il significato e dare un volto nuovo alla Domenica.**

La facoltà di poter soddisfare il precetto festivo la sera della vigilia viene concessa sempre più largamente dalla S. Congregazione del Concilio, dietro richiesta delle Conferenze episcopali o di singoli vescovi.

La soddisfazione di molti che in queste disposizioni trovano la soluzione di problemi personali e familiari per una santificazione del giorno festivo in forma più serena, non evita interrogativi circa il senso, e la stessa legittimità, di questa decisione dell'autorità ecclesiastica. Come è possibile scavalcare una lunga tradizione, che affonda le radici nell'epoca apostolica, e che pone alla domenica, il primo giorno della settimana ebraica il giorno commemorativo del Signore risorto, e quindi della assemblea della comunità dei discepoli del Signore?

E' chiaro che le motivazioni immediate di tale provvedimento sono di ordine pratico, in relazione alla mobilità « festiva » della popolazione, e in considerazione della inadeguatezza pastorale dei luoghi di turismo. I centri turistici raggiunti da folle numerose non hanno attrezzature di « edifici sacri » e di « pastori d'anime » tali da garantire ai fedeli praticanti la possibilità di unirsi, ad ora conveniente e in maniera comoda, ad assemblee celebranti la messa domenicale.

E' quindi sembrato doveroso facilitare questa indispensabile esperienza per la vita cristiana nel luogo di normale abitazione, presso la propria chiesa parrocchiale, prima di mettersi in viaggio.

Si deve notare che non si tratta di una messa del

sabato « dichiarata buona » per la domenica. Nelle chiese indicate, alla sera del sabato viene celebrata la messa domenicale, con il formulario liturgico proprio della domenica, con l'omelia, la recita del credo e la preghiera dei fedeli. Nella intenzione della Chiesa « questa concessione vuol mettere in grado i fedeli, nelle circostanze attuali, di celebrare più facilmente il giorno della Resurrezione del Signore », come è detto nella Istruzione « Eucharisticum mysterium » del 25 maggio 1967, e perciò la messa della vigilia appartiene già al giorno festivo.

La Chiesa adegua l'azione pastorale alle situazioni con-

crete dei fedeli. Le circostanze attuali hanno richiesto un allargamento dello « spazio », nel quale i cattolici possano celebrare il giorno del Signore partecipando all'azione liturgica nell'assemblea del popolo di Dio. In questa prospettiva è importante capire che non si tratta solamente di « sentir messa » per « soddisfare il precetto » e quindi « compiere il proprio dovere religioso ». La messa è un elemento della domenica, il principale e il più qualificante, ma non è l'unico. Tutta la domenica è giorno del Signore, e tutta deve essere « celebrata » nella fede e nella gioia in qualsiasi situazione il cristiano si trovi.

## L'EPISTOLA della DOMENICA

### DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE

#### A SERVIZIO DEGLI ALTRI

Se non c'è Dio, l'uomo non ha la libertà dei figli di Dio: è solo un mammifero da sfruttare. Se non c'è Dio, ci sono gli idoli: magari Marx o Mao, magari le dive, magari l'elettronica. Quando l'infinito è ridotto a misura delle macchine, non c'è più posto per la fede. Si innalza la bandiera del benessere e, come si sa, tra Cristo e Mammona non si dà compromesso. Sotto quel drappo di orgoglio matura la disperazione nel caso di un'esistenza, della quale non si conosce più né l'origine né il fine ultimo.

Cristianesimo significa « fede operante per mezzo dell'amore » (Gal. 5,6). E nel brano epistolare, incastonato come una delle più belle

gemme nella liturgia domenicale di oggi, l'apostolo Pietro ci esorta ad avere fra noi « soprattutto la carità, che copre una moltitudine di peccati ».

Avere, conservare, alimentare la carità è il respiro dell'anima cristiana. E non la carità, intesa solo come argine della colpa grave, ma la carità che si dona tutta a tutti « al servizio degli altri », « come da buoni amministratori della multiforme grazia di Dio » (4,7-11).

• • •

Il povero, il malato, l'infelice non ha bisogno di parole untuose né di avere qualcosa del nostro superfluo. Ha coscienza che è un uomo come gli altri e che ha diritto di vivere e di sperare come gli altri.

« Il superfluo dei ricchi — asseriva sant'Agostino tanti

Partire per il « fine settimana » avendo già partecipato alla Messa non significa aver lasciato alle spalle un dovere già compiuto, ma bensì entrare nel giorno del Signore con spirito rinnovato e stile più cristiano. Il singolo fedele, la famiglia nel suo insieme, il gruppo di giganti, dalla esperienza della Messa che sin dalla sera del sabato inaugura la domenica, dovranno trovare il senso e i modi di una domenica che sia veramente « ricreativa », nel significato profondo di « ricrearsi » che sia affermazione di autentica libertà personale, attuazione di rapporti familiari e sociali in profonda comunione di amore, espansione gioiosa nel « diverso » per riprendere con sereno impegno i compiti quotidiani.

L. F.

secoli fa — è proprietà dei poveri ». « E' di chi ha fame il pane che tu conservi; di chi è ignudo il vestito che tu chiudi nel tuo guardaroba; di chi è senza sandali il paio di scarpe che ammuffisce a casa tua; del povero il denaro che tu seppellisci ». Così parlava anche san Basilio già milleseicento anni fa. E così ha ribadito Paolo VI nella « Populorum progressio », schiudendo orizzonti più aperti e più ecumenici alla grande famiglia dei cristiani.

« Ricordati che ti ci vorrà molto amore — soleva ripetere alle sue prime Figlie della Carità san Vincenzo de' Paoli — perchè i Poveri ti perdonino il pane che tu porti loro ».

Il primo segno dell'amore è la giustizia: il frutto della giustizia è la pace, la dedizione, il servizio per gli altri. Ama, dunque, o fratello, e tutto il resto verrà da sé. EMANUELE GAMBINO

**PROBLEMI DI ATTUALITÀ**

**L'ACQUEDOTTO PUGLIESE**

La Puglia, per la sua struttura geografica, è una regione povera d'acqua.

Prima che fosse stato realizzato l'acquedotto Pugliese, l'acqua potabile che si consumava, era quella piovana, raccolta nei pozzi esistenti nei caseggiati, da dove veniva attinta a mano. L'irrigazione degli orti, che per la gran parte si estendevano lungo la fascia costiera di mare, era fatta con acqua sorgiva.

I periodi di siccità, specie durante l'estate, famosa la siccità del 1908, destavano preoccupazioni non lievi. Venivano utilizzate le riserve d'acqua custodite nelle piscine pubbliche messe a largo Domenico Picca, Piazza Vittorio Emanuele, Piazzetta Giovane, mentre per le strade giravano carri botte di acqua potabile per soddisfare ai vari bisogni. L'acqua delle cisterne messe lungo le vie vicinali di campagna, doveva servire esclusivamente per gli animali addetti ai lavori di campagna. In casa, ai visitatori, era più facile e conveniente offrire un bicchiere di vino al posto di uno di acqua.

La mancanza d'acqua favoriva il diffondersi di epidemie di colera, di tifo e della pelle. L'ultima epidemia di colera fu quella del 1910-1911.

In quell'anno ricordo che furono impiantate lungo il Corso Umberto (allora chiamato Boulevard) alcune fontanine che erogavano acqua dell'Ofanto. Erano collegate alla condotta della stazione ferroviaria. E qualche anno prima ricordo che, di fronte alla Cattedrale, venne montato un grande chiosco ove si vendeva acqua del Serino; come pure, quasi dirimpetto al monumento

di Mazzini, in via Dante (allora Borgo), vi era un acquaiolo (*Poludde de l'acqua frésche*).

Ma si avvertiva da sempre l'urgenza di avere a disposizione più acqua.

Gli sforzi fatti dal governo borbonico erano stati diretti verso la utilizzazione di acque piovane e dei pozzi artesiani. Nel 1886 l'ingegner Francesco Zampari, incoraggiato dagli onorevoli Pavoncelli e Maury, riprendendo il progetto dell'Ing. Rosalba, presentò, al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto di derivare l'acqua per la Puglia convogliando le acque del Sele a 425 metri sul livello del mare, capace di dare 1500 litri al minuto

secondo per ciascuna provincia.

Solo il 1902, Ministro dei Lavori Pubblici il barese Nicola Balenzano, veniva approvato la legge definitiva e risolto il secolare problema.

I lavori furono iniziati il 1906 e terminati il 1920. Fu costruito un canale principale di circa 250 Km. dalla provincia di Avellino a quella di Lecce. Da tale canale partono diramazioni principali e da queste diramazioni secondarie ed urbane per un totale di 400 Km. Per la regolarità di esercizio per la distribuzione dell'acqua nei comuni, furono costruiti 150 serbatoi. A Molfetta l'acqua del Sele arrivò il 1915. Ancora oggi, qualche vecchio an-

ziano, dopo essersi dissetato vicino a qualche fontanina ripete la frase che 40-50 anni addietro molti, scoprendosi, gridavano; viva Imbriani?...

Con decreto del 19 Ottobre 1919 venne costituito lo Ente Autonomo Acquedotto Pugliese. L'Acquedotto Pugliese è il più grande del mondo per lunghezza di percorso, per la grandiosità delle opere e per capacità d'acqua. Dato lo sviluppo demografico della regione è in via d'attuazione l'utilizzazione delle acque del Calore e delle sorgenti a destra del Sele. I benefici arrecati dallo acquedotto Pugliese sono stati immensi, specie dal punto di vista igienico e sociale, permettendo alla Puglia, l'inserimento sulla via del progresso per lo sviluppo economico e turistico.

ALDO FONTANA

**COOPERAZIONE MISSIONARIA**

*La cooperazione missionaria è uno dei problemi più assillanti e cari della chiesa. Nonostante il progresso raggiunto dalle Missioni, in questo ultimo tempo, mai però come oggi si richiede urgente la collaborazione all'opera dei missionari, perchè nuovi problemi ed enormi difficoltà si sono presentate. La cooperazione missionaria non si esaurisce in una semplice offerta di aiuti materiali ma è essenzialmente soprannaturale. I mezzi materiali anche se sono necessari non sono la principale ed unica forma di cooperazione; anzi se questo tipo di cooperazione non è accompagnato da una, più profonda e spirituale; finisce concludere. Si insiste su questo punto di capitale importanza perchè non sfugga a nessun cristiano e sia sempre presente al loro spirito la chiave di ogni attività di*

*valido fincheggiatore dello apostolato dei missionari. Anzitutto bisogna elevare a Dio la preghiera perchè il successo dell'opera missionaria si deve in primo luogo a Dio. I trionfi della chiesa si preparano nell'intimità dei cuori a questa mistica opera a tutti i cristiani anche se impossibilitati a recarsi in terre lontane e portare il Vangelo, possono dare l'aiuto inestimabile nella carità e nella preghiera. Già in questa opera silenziosa sono assidue le nostre brave zelatrici e delegate impegnate ciascuna a pregare un giorno della settimana: lodiamo questa iniziativa e la suggeriamo a tutti i cristiani.*

*In questa gerarchia di cooperazione, meritevoli di lode sono tutte le iniziative in favore delle Missioni. Con interesse e incoraggiamento apprendiamo che alcuni giovani delle F.U.C.I.*

*hanno espresso l'idea di raccogliere medicinali da inviare ai Missionari. Altri possono escogitare nuove iniziative, purchè siano fatte note al centro missionario diocesano che è responsabile di ogni attività. Per questo si è voluto aprire un locale presso la POA, dove ha sede il laboratorio missionario e l'ufficio che è organo direttivo e consultivo di tutta la diocesi di Molfetta. Esso è aperto ogni mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 20. Chiunque vuole accedere tenga presente questo orario.*

• • •

*Si ricorda a tutte le zelatrici e delegate che martedì, 28 maggio p. v. alle ore 18 ci sarà presso la POA l'adunanza mensile missionaria. Si raccomanda a tutti la presenza e puntualità.*

Il direttore Diocesano

# RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE

## MOLFETTA

### SENATO

**PCI - PSIUP:** 5613 (6559);  
**PRI:** 1496 (743); **PSI - PSDI:**  
5316 (5049) **MSI:** 1108 (992);  
**PLI:** 1400 (1186); **DC:** 12.153  
(11.280).

### CAMERA

**PCI:** 6153 (7435); **PSIUP:**  
759 (prime elezioni); **MSI:**  
852 (1014); **PNM:** 90; **PRI:**  
511 (825); **PSI-PSDI:** 5840  
(5045); **PLI:** 1433 (1349);  
**PDUM:** 481 (919); **DC:** 15061  
(13.303).

## GIOVINAZZO

### SENATO

**PCI-PSIUP:** 1931 (1911); **PRI:**  
25 (21); **PSI-PSDI:** 671 (651);  
**MSI:** 414 (899); **PLI:** 147 (99);  
**DC:** 3932 (2913).

### IL MATERIALE ARCHEOLOGICO DEL MUSEO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI MOLFETTA

Nei locali del piano superiore del Palazzo Vescovile è stato esposto tutto il prezioso materiale archeologico. Fra i tanti pezzi che hanno attirato l'attenzione dei visitatori: un corredo di tomba ellenica, databile IV sec. a. C.; un altro del III-IV sec. a. C.; rotula di animale che ba peuceta del IV-V secolo a. C.; rotula di animale che servì ai romani per il gioco della dama; un mosaico dell'epoca romana rinvenuta in località grotte, donati al Vescovile nel 1700 da mons. Grillo; una decorazione a zig zag con disegni specialissimi ed una scodella in pietra bluastra.

### CAMERA

**PCI:** 1854 (2057); **PSIUP:** 117  
(c. s.); **MSI:** 343 (1140); **PMN:**  
8; **PRI:** 22 (18); **PSI-PSDI:** 625  
(804); **PLI:** 94 (92); **PDUM:**  
31 (26); **DC:** 5128 (3295).

## TERLIZZI

### SENATO

**PCI-PSIUP:** 3179 (3131); **PRI:**  
15 (63); **PSI-PSDI:** 876 (637);  
**MSI:** 764 (1033); **PLI:** 198  
(158); **DC:** 4208 (4082).

### CAMERA

**PCI:** 3351 (3475); **PSIUP:** 227  
(c. s.); **MSI:** 1159 (591); **PMN:**  
34; **PRI:** 18 (21); **PSI-PSDI:**  
903 (616); **PLI:** 109 (127);  
**PDUM:** 885 (1370); **DC:**  
4773 (4553).

N.B. Le cifre in parentesi indicano i voti dei singoli partiti conseguiti nelle elezioni dell'anno 1963

### CORSO DI TAGLIO C. I. M. S.

S'informano i Sigg. lettori che fra qualche mese avrà inizio un corso, con data da stabilire. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle Suore della Piccola Missione via Poggioreale telef. 91.18.21.

L'insegnante MAGLI FERNANDA

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

## Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre  
MOLFETTA

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

22 - 30 agosto 1968

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso  
PARROCCHIA IMMACOLATA - MOLFETTA

Le prenotazioni si chiudono il 20 luglio p.v.

## Dame di Carità

### DÈFILÉ

Il pomeriggio del 12 maggio nell'accogliente ed elegante ristorante « La Perla » il centro Diocesano delle Dame della Carità ha organizzato la sua consueta sfilata di moda il cui ricavato è destinato per le opere di Assistenza delle Dame di Carità.

La benefica iniziativa è ben riuscita, per l'intervento della conosciuta ditta Beauté, la quale ha presentato la sua bellissima collezione estiva al completo.

Gli intervenuti hanno potuto così godere di un pomeriggio eccezionale, fatto di colori, di eleganza, di gioia, di vivere. Agli intervenuti, alla Ditta Beauté, vada la profonda riconoscenza delle Dame della Carità.

### CENTRO

In suffragio di Suor Emilia Falcone "Figlia della Carità":  
Nietta Messina Costa L. 5.000;  
Associazione Cooperat. Vincenziana L. 2.000; Maria Del Rosso L. 1.000; Binetti Ninetta lire 1.000; Adesso Rosa L. 1.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 26 MAGGIO

Brunetti - De Candia - Lovero

### SERVIZIO NOTTURNO

#### 16 - 31 MAGGIO

Farmacia Mastroirilli

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

#### TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600  
per ogni cm. in più L. 120  
ltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

Per il Suo onomastico la Signora Titina Percoco ha offerto L. 5.000.  
Banca Cattolica L. 20.000; Signora Tortora-Capochiani onomastico L. 5.000; Francesca Scardì onomastico L. 2.000.

### Parrocchia S. C. di Gesù

Defunta Mele Margherita: De Gennaro Vito De Palma Isabella L. 500, Parisi Caterina De Gennaro Sergio L.500, De Palma Vincenza Spadavecchia Elisa L. 500,

Defunto Germinario Leonardo: De Ceglie Nicola L. 2.000; Camporeale Paolo De Ceglie Angela L. 2.000; De Ceglie Antonio Spaccavento Grazia L. 2.000; Ciannamea Giovanna L. 2.000.

Defunto Felice Del Rosso: Marta e Maria Del Rosso lire 1.000; Marco et Isabella Capurso L. 1.000; Anna Maria e Nino Spezzacatena L. 1.000; Leonardo e Rosa Sgherza L. 1.000; Donato e Nino Mastrofilippo L. 1.000; Michele e Rosa Gigotti L. 1.000; Felice e Ninetta Sgherza lire 1.000; Giuseppe e Maria Picheo L. 1.000.

Defunto Ciannamea Gaspare: Coniugi Ciaanamea Umberto e Clotilde Capurso L. 2.600; Coniugi Vincenzo e Maria Capurso L. 2.000; Muti Vittorio L. 1.000.

#### Defunta Lucivero Giulia:

Sigg. Turci Maria Saveria, Parisi Angela e Parisi Filomena lire 1.000.

Defunta Anna Urbano nata Angione:

Il marito e le figlie L. 5.000; Antonio e Maria Angione lire 5.000; Felice e Maria Angione lire 5.000; Le sorelle Giuseppina e Mimi L. 5.000; Le cognate lire 2.000; Sorelle Bartoli L. 2.000; Vito e Emilia Mastroirilli L. 2.000; Raffaele Bartoli L. 2.000; Coniugi De Gennaro L. 2.000; Sorelle Magarelli L. 1.000; Faustina Salvemini L. 1.000; Ida Durazzini L. 2.000; Turci Romeo L. 2.000; Lorenzo e Betta Labombarda lire 3.000; Gianni e Antonietta Zanna L. 3.000; A De Biase lire 1.000; Vincenzo Cali Binetti lire 1.000; Gadaleta Lucia L. 1.000.

#### Defunto Corrado Petruzzella:

Giulia Petruzzella e Nappi lire 1.000; Tatulli Giuseppe lire 1.000; La Padula Ottavia L. 500; Cardillo Antonio L. 500; Gagliardi Francesco L. 500.

—Defunta Ottavia Andriani:  
Angelo Inglese L. 500; Poli Graziano L. 500; Poli Domenico L. 500.

# LUCE E VITA

Domenica di Pentecoste

Anno XLIV N. 21

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

2 GIUGNO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## LA PENTECOSTE:

### FESTA DEL

### FUOCO

La pentecoste, la maggiore di tutte le festività, è la festa che sta alle sorgenti di tutte le altre. Non sarebbe possibile celebrarne alcuna — se festa significa memoria giuliva di persone o di avvenimenti, che una tradizione perenne rammenta e onora — qualora mancasse all'origine della tradizione il principio vitale che la genera e la rende coerente e fiorente.

Diamo uno sguardo rapidissimo al grande avvenimento pentecostale e a ciò che lo segue.

Il nostro ricordo rievoca le parole con cui Cristo rivelò e promise lo Spirito Santo; ripensa al mistero della sua « missione », che parte dal seno della Trinità Santissima, e che in misura e forma novissime lo fa precipitare sulla piccola schiera degli Apostoli e dei discepoli, riuniti con Maria nel cenacolo; il nostro ricordo contempla i fenomeni strani, che rendono sensibile l'avvenimento, il soffio tempestoso e le lingue di fuoco, e poi l'rompere della parola; e subito la nostra mente vede, come in sogno sgorgare da quella prima, ormai nata e fremente, comunità cristiana il ruscello della sua vita, della sua storia; lo si



vede gonfiarsi e diffondersi con somma meraviglia, con per tutta la terra abitata, somma gioia, lo vede arrivare, sempre turgido di quella prima limpida linfa animatrice, scorrere attraverso i popoli, attraverso i secoli; e

con somma meraviglia, con somma gioia, lo vede arrivare fino a noi, fino qua.

Nulla la storia, a ben guardare, ci presenta di più significativo e di più miste-

rioso, nulla di più umano e di più trascendente; nulla di più agitato e di più sereno; nulla di più legato al passato e nulla di più teso all'avvenire.

Che cosa è, che cosa è questa luce, diffusa e semovente per tutta la terra? E' Cristo che continua Se stesso nella umanità da Lui vivificata di Spirito Santo; è la sua Chiesa, che passa nel tempo e si estende nel mondo; incontra uomini mortali e infonde in essi una scintilla di gloriosa immortalità; li incontra viandanti folli e sperduti nel deserto e nel crepuscolo della vita presente, e li raduna, li allinea, li rimette sopra un cammino, che sa la sua meta e non conosce stanchezza.

PAOLO VI

## La crisi religiosa nella Chiesa d'oggi

**Illuminante, in proposito, un articolo del noto teologo Padre Henri De Lubac.**

Il Papa, nel suo « magistero del mercoledì », approfitta dell'incontro settimanale con i pellegrini provenienti da tutto il mondo per spiegare i documenti del Concilio, stimolando vigorosamente il rinnovamento ma anche contestando teorie ed atteggiamenti che col Concilio non hanno alcuna sintonia, anzi sono in aperto contrasto.

I ricorrenti richiami del Papa contro i pericoli insiti in certe posizioni diffuse

qua e là nella Chiesa, sono più che giustificati. E' illuminante in proposito un recente saggio di P. Henri De Lubac, pubblicato dall'« Osservatore Romano » il 21 aprile scorso sotto il titolo « La crisi religiosa nel nostro tempo ». Il noto teologo francese, precursore e protagonista del pensiero conciliare, traccia una severissima analisi della crisi odierna, che « se non fosse contrastata dallo sforzo solidale dei pastori e dei fedeli,

rischierebbe di falsare lo spirito del Concilio, cioè di farlo abortire ».

### Vertigine collettiva

Con la rapidità di un'epidemia si va propagando tra le membra della Chiesa un « morbo », che non deriva, come ai tempi di certe eresie, « da qualche idea potente ed errata », bensì « da una specie di vertigine collettiva ». Chi ne è colpito è minacciato su tutti i punti. Scoprendo all'improvviso tutti i problemi, è convinto che « su qualsiasi terreno si impongano le soluzioni più

eversive». Assume un atteggiamento di disprezzo che spesse volte è dovuto all'ignoranza e che diventa ignoranza deliberata e rifiuto». La sua coscienza cristiana «priva di ogni alimento languisce, e si trova abbandonata, vuota e indifesa davanti a tutte le sollecitudini esterne»; «priva di discernimento e di coerenza, diventa vulnerabile a tutto ciò che attraverso qualsiasi insidia può corrodere la sua fede». Si disamora e si allontana dalla Chiesa, dalla sua tradizione, dalle virtù cristiane, dalla vita interiore, dalla preghiera; si compiace anzi di mettere tutto questo in ridicolo; il Vangelo non gli dice più nulla. Ridotto in queste condizioni, «come potremo stupirci se lo spirito accetta senza opporre resistenza il primo nuovo «vangelo» che dicendosi ancora cristiano pretende di sostituirsi a quello di Gesù?».

### Avvertire il pericolo

Ciò che oggi viene messo in pericolo — dice esplicitamente P. De Lubac — è il triplice oggetto fondamentale della fede: «La fede in un Dio personale; la fede in Gesù Cristo con il seguente corollario sul destino che essa ci schiude: la fede nella missione della Chiesa di Cristo». «Dove prevalessse questo spirito è evidente che gli insegnamenti del Concilio risulterebbero snaturati... Aggiornamento, apertura al mondo, adeguamento, ringiovanimento, ecumenismo, spirito di dialogo... tutte queste cose, eccellenti quando sono intese nell'autentico significato, possono diventare pretesto per il loro contrario, e nascondere un abbandono più o meno generale!

### La nostra speranza

Sottolineati questi punti, i quali non sono certo frutto di un allarmismo esagerato, P. De Lubac respinge ogni pessimismo. «La nostra speranza — scrive — non rimane intaccata. Il credente non ha mai motivo di essere pessimista, anche se ha ragioni di rattristarsi». I motivi sono diversi. P. De Lubac

accenna ad esempio al fatto che, come dice Maritain, «la storia del mondo progredisce contemporaneamente sulla linea del male e su quella del bene»: se oggi c'è molto male, c'è anche una crescita rigogliosa di bene, meno rumorosa ma altrettanto reale: «le conversioni fanno meno chiasso delle diserzioni».

Giuseppe Venturini

## L'EPISTOLA della DOMENICA

### DOMENICA DI PENTECOSTE

## LA NUOVA PENTECOSTE

Nel quadro delle celebrazioni del 20° anniversario della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo", Paolo VI ha fatto pervenire al Presidente della Conferenza internazionale di Teheran, indetta dalle Nazioni Unite, un nobile messaggio nel quale ribadisce l'impegno della Chiesa a concorrere con tutti gli uomini di buona volontà a «costruire un mondo in cui ogni uomo, senza esclusioni di razza, di religione, di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana... dove la libertà non sia una parola vana». E' la nuova Pentecoste inaugurata dal Concilio.

La liturgia domenicale si apre oggi con un lietissimo auspicio che delinea la dimensione cosmica della festa di Pentecoste: «Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, e poichè tutto abbraccia, conosce ogni parola. Sorge Dio, i suoi nemici si disperdono...».

Le due letture bibliche sono dominate dalla promessa circa l'effusione dello Spirito Santo. Nel Cenacolo gli occhi spauriti dei trepidi uomini di Galilea ve-

dono apparire un grande globo fiammeggiante e subito spartirsi in tante fiammelle quanti sono i presenti, sì che sopra ciascuno di essi palpita una lingua di fuoco. E' dunque il battesimo di fuoco già predetto da Giovanni Battista: «E tutti furono ripieni di Spirito Santo».

• • •

Adesso si sentono sicuri e forti, pronti a osare, a parlare, a morire. Le pareti del

Cenacolo spariscono al loro sguardo e i nuovi immensi orizzonti si profilano. La loro parola risuonerà per tutta la terra di là donde sorge sin dove tramonta il sole.

Venti secoli di cristianesimo, in mezzo ad ostacoli sempre rinascenti, in una lotta cruenta contro tutte le forze del male, cantano e cantano la storia e le vittorie dello Spirito di Dio tra gli uomini.

Risuoni sul tuo labbro, o fratello, almeno in questa settimana la preghiera liturgica che loda lo Spirito Santo con i titoli più toccanti, ne descrive i benefici effetti con le immagini più vive e ne invoca l'abbondanza dei doni: «Vieni o Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi devoti; accendi in essi la fiamma del tuo amore». E' questo Amore che rinnovellerà la faccia della terra. E' inutile che ti affanni in tante opere esteriori se ti manca Amore. E' come cucire con un ago senza filo.

Emanuele Gambino

## La Grotta di S. Corrado

L'Arciprete di Modugno, Mons. Milano, con le seguenti notizie ci dà un valido contributo alla conoscenza del nostro Santo Patrono.

A circa tre chilometri da Modugno, sulla strada per Carbonara, si staglia su un dirupo che scende quasi a strapiombo in un vallone torrentizio una rustica costruzione, resa leggiadra da una grande trifora che pare come incastonata, mentre la annessa bella torre campanaria conferisce all'insieme un tono altamente pittorico. Si ritiene che in quello stesso luogo sorgesse un tempo una abbazia benedettina.

Al di sotto della costruzione si apre nella roccia una ampia grotta, adibita a chie-

sa fin da tempi antichissimi. Lateralmente a questa vi sono altre grotte più piccole che prima comunicavano direttamente con la grotta chiesa, di cui erano come delle appendici, e dalla quale sono ora separate da pareti, fatte costruire nel secolo scorso per dare alla grotta forma più regolare.

La grotta piccola a destra è bassa, stretta e lunga: comunica attualmente con la chiesa solo mediante un largo foro ovale, simile ad un grande occhio, lascia-

(Continua a pag. 3)

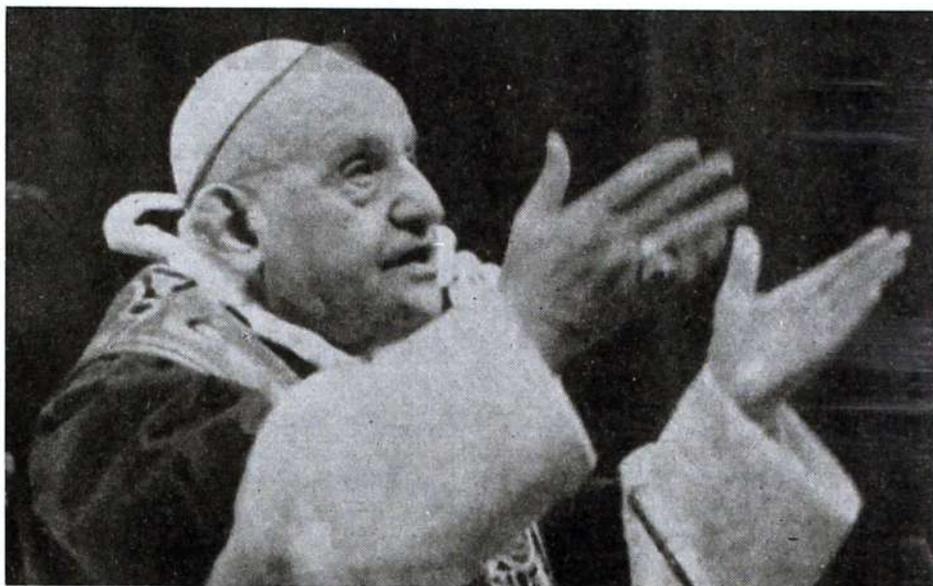
# RICORDIAMO PAPA GIOVANNI

**attraverso i francobolli emessi durante il Suo Pontificato.**

//

**3 giugno 1963:**

cadeva, come quest'anno il lunedì dopo la Pentecoste - al tramonto moriva il Papa del Concilio.



Il 5° anniversario della scomparsa di Giovanni XXIII richiama alla nostra attenzione i francobolli emessi durante il periodo del suo pontificato. non furono pochi, per la verità, oltre un centinaio, dedicati alla posta ordinaria e alla posta aerea.

Dopo il decesso di Pio XII apparve, il 21 ottobre 1958, la consueta serie della « Sede Vacante », rimasta in corso sino alla elezione del nuovo Papa.

Il 2 aprile 1959, destinati a celebrare l'incoronazione di Angelo Giuseppe Roncalli eletto Papa col nome di Giovanni XXIII, furono emessi 4 valori riproducenti:

— l'effigie del « Sommo Pontefice » nell'atto di impartire la benedizione (25 e 60 lire);  
— lo « Stemma di Giovanni XXIII » (35 e 100 lire).

La nostra attenzione mira, però, a mettere in risalto alcune serie che in maniera particolare interessano la figura di Angelo Giuseppe Roncalli, Uomo di ampie vedute, di commovente semplicità e bontà, che imprese all'attività della Chiesa un nuovo impulso ed aprì nuovi orizzonti nel mondo.

Il 25 novembre 1961 ecco la serie dell'80° genetliaco

formata di 6 valori, dedicati ai momenti della vita del Papa, i quali evidenziano magistralmente:

— l'antico « Stemma della famiglia Roncalli » (il 10 lire);

— la Chiesa di « Santa Maria a Sotto il Monte », nella quale Angelo Giuseppe Roncalli venne battezzato il 25 novembre 1881 (il 25 lire);

— la Chiesa di « Santa Maria in Monte Santo a Roma », dove fu ordinato Sacerdote il 10 agosto 1904 (il 30 lire);

— la Chiesa di « Santi Ambrogio e Carlo a Roma » in cui, il 19 marzo del 1925, fu consacrato Vescovo (il 40 lire);

— la cattedra di « S. Pietro » nella Basilica Vaticana, simbolo del sommo pontificato al quale venne elevato il 28 ottobre 1958 (il 70 lire);

— l'effigie di « Giovanni XXIII » (il 115 lire).

Le serie del « Concilio Ecumenico Vaticano II » e del « Premio Balzan », apparse rispettivamente il 30 ottobre 1962 e l'8 maggio 1963, esprimono e vivificano, meglio delle altre, l'opera di Giovanni XXIII definito concordemente da tutti il « Papa dell'umiltà ».

Quella del « Concilio » si

compone di 8 pezzi:

— i primi tre da L. 5, 10 e 15 lire, simboleggiano le virtù teologali « Fede, Speranza e Carità » che Raffaello dipinse nella predella della « Deposizione », conclusa ad Urbino nel 1507;

— il 25 lire ci mostra lo « Stemma Papale »;

— nel 30 lire si osserva la navata centrale di « S. Pie-

tro », Sede del Concilio medesimo;

— sul 40 lire si ammira il ritratto del « Pontefice » in atteggiamento di assorta preghiera;

— il 60 lire riproduce un particolare del « S. Pietro in bronzo » che si conserva nella Basilica Vaticana, e

— infine, nel 115 lire è raffigurato lo « Spirito Santo » ispirato dalla Colomba del Bernini che apre le ali sulla cattedra di S. Pietro.

L'umile figura vivente di Papa Roncalli ritorna a noi con i francobolli, gli ultimi del suo breve pontificato, da L. 15 e 160 lire, emessi in occasione della attribuzione del « Premio Balzan » sui quali spicca, quanto mai significativa, la leggenda: « **Joannes XXIII P. M. Pacis Balzaniano Praemio Ornatus A. MCMLXIII** ».

Ma, al di là di ogni valore filatelico, il « giro » completo di Giovanni XXIII, oltre che pregiato e ricercato, è collezionato in tutto il mondo con estremo interesse e amore.

**Gerardo de Marco**

CONT. DELLA 2ª PAGINA

## La Grotta di S. Corrado

to nella parete e sbocca dalla parte opposta in un grande vano, chiuso attualmente da muratura e porta, ma che un tempo doveva essere certamente tutto aperto poiché è l'accesso esterno a detta grotta secondaria. Ed è in questa grotta che S. Corrado si ritirava spesso, perché più inosservato, per far penitenze.

Nella grotta-chiesa sovrasta l'altare principale una rozza scultura in pietra della Pietà, dalla quale l'abbazia e la chiesa presero il titolo di Sancta Maria ad Cryptam. Lateralmente vi è un altare dedicato a S. Corrado; un quadro raffigura il Santo in ginocchio ai piedi

della Pietà, come realmente Egli avrà tante volte fatto durante il suo soggiorno in quel luogo.

Che S. Corrado sia vissuto per molti anni in detta località è fuori dubbio: si discute però se vi sia stato da solitario eremita o quale membro della comunità benedettina. La maggior parte dei biografi del Santo (quali Nicola Trentadue senior, Samarelli Francesco) ritengono che S. Corrado, al ritorno dalla Palestina e dopo un breve soggiorno a Molfetta, sia quivi venuto per unirsi ai suoi confratelli cistercensi di quella abbazia. Il molfettese Pasquale Catachio, nel suo volumetto « Corrado il Santo » nega che nel territorio di Modugno sia mai esistito un monastero benedettino, per cui ritiene

che S. Corrado, avendo scoperto quella grotta in un suo pellegrinaggio da Molfetta alla tomba di S. Nicola in Bari, vi si fermò per condurre vita eremitica. I commercianti molfettesi sempre secondo il Catacchio, recandosi sovente a Bari, provvedevano l'eremita del cibo necessario lasciandolo all'ingresso della grotta, ed un giorno che lo trovarono intatto, avendo constatata la morte del Santo, trasportarono il di lui cadavere a Molfetta.

Tali differenti opinioni, oltre che dare una diversa valutazione al motivo e alla natura del soggiorno di S. Corrado in quel luogo, comportano conseguentemente anche una diversa precisazione della data del trasferimento del suo corpo a Molfetta. Se infatti S. Corrado visse ivi nell'abbazia benedettina, il suo corpo dovette essere conservato con grande venerazione da quella comunità religiosa, e solo dopo che quel monastero venne soppresso da Roberto

d'Angiò (quindi solo dopo il 1313) le ossa del Santo ormai incustodite, poterono essere trafugate dai Molfettesi. Se invece S. Corrado vi dimorò da eremita, il suo corpo, come sostiene il Catacchio, fu trasportato a Molfetta subito dopo la morte, e cioè nel 1155.

I Molfettesi in un solenne pellegrinaggio allo speco di S. Corrado fatto nel 1964, ventilarono l'idea di una « peregrinatio » delle ossa del Santo da Molfetta a quella grotta. Lo straordinario avvenimento del ritorno, dopo otto secoli, delle ossa del santo Eremita nel luogo ove Egli visse gli anni più decisivi di sua vita, sarebbe una importante pagina nella storia del culto a S. Corrado da parte della popolazione molfettese e meriterebbe in più meritata luce quella grotta, rimasta sì a lungo in un ingiustificato oblio.

A quando l'attuazione di tale progetto?

Sac. NICOLA MILANO

## Dame di Carità

### Parrocchia Immacolata

*Per la morte di De Pinto Giuseppe:* Vito e Franca De Pinto L. 5.000; Vincenzo e Angela De Pinto L. 5.000, Laura De Pinto L. 5.000; Francesco e Bettinella Gadaleta L. 2.000; Domenico e Girolmina Marino L. 2.000.

*Per la morte di Pansini Maria:* Vito e Teresa Vitulano lire 1.000; Tridente Sergio L. 1.000; Vitulano Andrea L. 1.000; Riggi Raffaele L. 500.

*Per la defunta Albanese Anna:* Pietro Bufi e consorte lire 1.000; la nipote Lucrezia Salvemini L. 500; il cognato Domenico Salvemini con la moglie lire 500; i nipoti Franca, Pietro e Mariella Bufi L. 1.000; prof. Nicola Bufi e consorte L. 1.000.

*Per il Defunto Aurora Mauro:* la moglie e le figlie Anna e Tonia L. 1.000; la sorella Anna L. 500; la sorella Magarelli e famiglia lire 1.000; la famiglia Gadaleta lire 1.000; la famiglia Allegretta lire 1.000; il nipote De Gaetano con la moglie Rosa L. 1.000; i nipoti Giacinto e Franca L. 1.000; Michele e Rina L. 1.000, Rina e Vito L. 1.000; Giacinto e Anna L. 1.000.

*Per la morte di Francesca Pellegrini:* Teresa e Giacomo Salvemini L. 3.000, Lucia Petruzzelli L. 500; Filomena Spaccavento L. 500; Marta La Forgia L. 500; Elena Petruzzelli L. 500, Saverio Petruzzelli L. 500.

*Per la morte di De Cesare Maria:* Brattoli Pantaleo L. 500; De Candia Cosmo L. 500; Brattoli Antonia L. 500; Brattoli Nicola L. 500.

*Per il defunto Andriani Giovanni:* Petruzzella Maria L. 1.000, Andriani Nicola L. 1.000; Andriani Elisa L. 1.000; Andriani Giacomina L. 1.000; Petruzzella Sergio L. 1.000; Andriani Cesare L. 500; Andriani Francesco L. 100.

*Per la morte di Tatulli Francesco:* La figlia Maria L. 1.000; il figlio dott. Ignazio L. 2.000, il genero Direttore Didattico Damiano Abbattista L. 2.000; il cognato Petruzzella Cosimo lire 1.000; Signora Rita Ribera lire 1.000; Teresa e Pasquale Tatulli L. 2.000; Famiglia Marchi-

telli L. 1.000; Dott. Angelo Cormio L. 1.000; Mauro e Silvia Raguseo L. 1.000; Insegnanti I Circolo Bisceglie L. 10.000; N. N. L. 2.000; Aldo Sallustio lire 1.000; Abbattista Nicolò L. 1.000,

*Per la morte di Mastropasqua Angela:* il marito L. 500; i figli: Giulia, Lina, Anna, Antonia, Paolina, Vito, Antonio e Pantaleo L. 2.000; Petruzzella Anna L. 1.000.

### Parrocchia S. Bernardino

*Defunta Francesca Pisani:*

Ignoti L. 1.200; Nipoti Isa Franca Del Rosso e Tonio L. 500, Il figlio Pasquale L. 1.000; La nuora Maria Visaggio L. 1.000; La figlia Anna L. 1.000; Il genero Pasquale Salvemini L. 1.000, Una nipote L. 1.000; Nipote Maria De Fazio L. 1.000; La figlia Maria L. 1.000; Il genero Stefano Marzocca L. 1.000; Famiglia Visaggio Nicola L. 1.000; Nipoti Rosanna Nicola Cibelli L. 1.000; Stefano e Lucia Salvemini L. 1.000; Lucia Giuseppe Del Rosso L. 500; Coniugi Angela Onofrio Ancona L. 1.000; Michele Angela Cusanno L. 1.000 Coniugi Rosanna Cosmo Del Rosso L. 1.000.

*Defunta Talamo Maria Stella:*

Abbattista Nico L. 500; Abbattista Concetta L. 500; Mongelli Cosmo L. 500; Trombetta Mauro L. 1.000; Ancona Nella L. 1.000; Abbattista Maria lire 500; Talamo Giulia e Abbattista Rosaria L. 700; Porcelli Maria Stella L. 500.

*Defunta Rosa Altamura:*

Pisani Francesca L. 2.000; Figlia Lucrezia e consorte L. 1.500, Nipoti Vito e Gina Pisani lire 1.000; N. N. L. 1.000; Onofrio Maria Pisani L. 1.500.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 2 GIUGNO

Fanelli - Grillo - Mastrorilli

### SERVIZIO NOTTURNO

#### 1 - 15 GIUGNO

Farmacia De Candia

Direttore Resp. Mons. Leonardo Mineruini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

## Il mese di GIUGNO

Deriva da *Iuno*, dedicato a Giunone dea della bellezza.

*Disse la vecchie da indo o furne Nén esse da do ci nén véne sciugne.*

Il 21 giugno ha luogo il solstizio d'estate.

*Levata e tramonto del sole*

Giorno 1: levata ore 4,40 - tramonto ore 20,2.

Giorno 15: levata ore 4,55 - tramonto ore 20,11.

La giornata cresce di minuti primi 13.

*Fasi lunari*

P. Q. giorno 4 - L. P. giorno 10.  
U. Q. giorno 17 - L. N. giorno 25  
*Tempora di estate:* 5-7-8 giugno.  
*Festività nazionali:* 2 giugno, proclamazione repubblicana.

*Giorni festivi a tutti gli effetti civili:* 13 giugno, Corpus Domini; 29 giugno S.S. Pietro e Paolo.

*Molfettesi illustri nati in giugno:* il 18-6-1882 nacque *Picca Domenico*, medaglia d'oro 1ª guerra mondiale;

il 17-6-1860 nacque *Sergio Pansini*, clinico sommo, grande biologo, titolare della 2ª clinica medica dell'Università di Napoli, autore di molte importanti pubblicazioni mediche.

Aldo Fontana

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES 22 - 30 agosto 1968

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso:  
PARROCCHIA IMMACOLATA - MOLFETTA

Le prenotazioni si chiudono il 20 luglio p.v.

# LUCE E VITA

Festa della SS. Trinità

Anno XLIV N. 22

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

9 GIUGNO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## LA SANTISSIMA TRINITÀ

**“O abisso di ricchezza della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono impenetrabili i suoi giudizi ed inesplorabili le sue vie,,**

Tutta la creazione porta le vestigia della presenza unitaria e trinitaria di Dio. Lo afferma Sant'Agostino dicendo che l'uomo è una piccola e immensa immagine di questa Unità e Trinità: col nostro essere è il germe del Padre che fiorisce: con il nostro intendere è l'intelligenza del Verbo che illumina ogni uomo che viene al mondo; col nostro volere è l'amore dello Spirito che muove e agisce.

Questa domenica, prima dopo la Pentecoste, con l'innesto della festa della SS. Trinità, fa da cerniera alle due stagioni liturgiche, quella del tempo pasquale, già conclusasi ieri sera, e l'altra che si accompagnerà lungo tutta l'estate e l'autunno.

San Paolo torna a farci da maestro. Nella sua lettera ai Romani (II, 33-36), dopo

aver accennato all'incredulità degli Ebrei di fronte a Cristo, responsabili come sono della loro riprovazione, esclama con accenti di profonda ammirazione: « O abisso di ricchezza della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono impenetrabili i suoi giudizi ed inesplorabili le sue vie! ».

Eccoci così trasportati con un colpo d'ala nel mistero di Dio. Ma nessuno si spaventi di questa parola « mistero », la più dolce e la più necessaria e anche la più lusinghiera parola del vocabolario umano. Ciò vuol dire che la mente umana è così grande da toccare il mistero stesso di Dio e da espandersi, nel suo spazio infinito.

La parola « mistero » indica eccesso di luce e non di oscurità: come la luce del sole rispetto alla capacità del nostro occhio. Non è quindi il caso di affermare, quasi paradossalmente, che il mistero è la luce di Dio? Se Dio, per la sua stessa natura, non fosse circondato di mistero, non sarebbe Dio.

Molto saggio l'ammonimento dantesco: « Or tu chi sei che vuoi sedere a scranna / per giudicar da lungi mille miglia / con la veduta corta d'una spanna? » (Par. 19. 79-81).

Testimone del soprannaturale, Julien Green si mo-

stra nella sua dolorosa verità dicendo a coloro che non vogliono comprenderlo: « Si soffoca senza Dio » « Alla mia età — soggiunge con schietta umiltà — si guarda indietro, si osserva la strada percorsa, orlata di precipizi nei quali si sarebbe potuto cadere se qualcuno non ci

avesse preso la mano ».

Non c'è che da piegar la fronte con umiltà e con amore. Una cosa è certa: che Dio, nel suo innegabile mistero, è buono, grande, sapiente all'infinito: « *Benigno e retto è il Signore, perciò mostra agli erranti la via. Guida gli umili nella giustizia, insegna ai miti le sue vie. Le vie tutte del Signore sono misericordia e fedeltà* » (Pr. 24, 9-10).

E. GAMBINO

(continua nella 2ª pag.)

## LA SOLENNE CELEBRAZIONE DIOCESANA DEL “CORPUS DOMINI,,

**Le modalità della manifestazione in un Comunicato  
della Commissione Liturgica Diocesana**

Fedeli, il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II e felicemente in atto, prevede per la festività del Corpus Domini innovazioni, atte a rendere la celebrazione dignitosa e riverente e dare al Santissimo Sacramento una pubblica e devota testimonianza di fede parte di tutto il popolo di Dio.

A tale scopo, ci sarà una sola processione cittadina con la partecipazione di tutte le comunità parrocchiali.

—Sarà preceduta dalla celebrazione della S. Messa sul piazzale antistante la banchina del porto, alle ore 19

La manifestazione eucaristica, che intende raggiungere di anno in anno i diversi rioni parrocchiali, percorrerà quest'anno il seguen-

te itinerario: Banchina del porto - Via Amente - P.zza Municipio - P.zza Dante - P.zza Garibaldi - Corso Umberto - Via de Luca - Corso Margherita - Via S. Pansini - Via D. Picca - Via Ospedale - Corso Dante.

Sarà conclusa sul sagrato del Purgatorio con l'adorazione comune e benedizione.

Si raccomanda vivamente l'attiva e devota partecipazione di tutti, mentre si invitano i fedeli ad addobbare con drappi, luci e fiori le vie per le quali passerà la processione. Intanto nei giorni 10, 11, 12 c. m., nella Cattedrale a cura della Confraternita del Santissimo si terrà un triduo di preparazione predicato dal Can. Penitenziere D. Antonio Azzollini.

La notizia del vile, incomprensibile, assurdo attentato al Senatore **ROBERT KENNEDY** oggi mercoledì, ci ha sorpreso mentre stavamo impaginando il nostro settimanale. Ci uniamo all'universale esecrazione per condannare la violenza di qualsiasi marca, contraria alla fondamentale legge umana ed evangelica.

# LE CASALINGHE: popolazione attiva?

Da uno studio del Prof. Vincenzo De Cosmo

Le casalinghe pur occupando un ruolo fondamentale nella vita familiare e nazionale, sono state considerate, nella vita economica del paese come una parte della popolazione che non produce reddito e quindi dai censimenti come popolazione non attiva.

Di questo problema, di così immediata risonanza, si è fatto portavoce il Prof. Vincenzo de Cosmo, nostro ex-dirigente di A. C. ed ora assistente ordinario alla cattedra di Statistica e professore di Antropometria nell'Università di Bari, in uno studio apparso sulla «Rassegna di Statistica del Lavoro» dal titolo: «L'incidenza delle casalinghe sulla popolazione femminile secondo gli ultimi censimenti demografici».

Dalla stessa rivista stralciamo alcuni passi più significativi;

«Il problema dell'inserimento delle casalinghe nella popolazione attiva di un paese, è sempre stato oggetto di ampie discussioni da parte di economisti, statistici e sociologi.

L'interesse che si ha oggi per il lavoro femminile nell'attività economica non ha precedenti nella storia, ma non altrettanto potrebbe dirsi per quel lavoro speciale svolto dalla donna».

«In linea di massima, il principio della validità economica della attività espletata dalle casalinghe non è stato mai disconosciuto; purtuttavia la difficoltà nel valutare in termini monetari, e quindi statisticamente rilevabili, tale attività ha reso impossibile, almeno sino ad oggi, inserire le casalinghe nell'ordinamento contabile nazionale.

Ma considerare le casalinghe alla stessa stregua degli infermi, dei bambini, ecc. — vale a dire di tutti coloro che comportano per la collettività un costo notevole senza un corrispettivo reddito monetario — è un principio accettabile in via assoluta o non è piuttosto il caso di procedere a qualche distinzione?

L'autore si è posto tali domande e la posizione assunta, nettamente favorevole all'inserimento delle casalinghe nella popolazione attiva, viene sostenuta mettendo in evidenza a quali er-

rori i censimenti demografici vadano incontro.

Lo studio è completato da un'ulteriore analisi che mostra come in quasi tutte le regioni, tra il 1931 ed il 1961, la incidenza percentuale delle casalinghe sulla popolazione femminile in età 10 anni e più sia andata riducendosi, con particolare evidenza nelle regioni meridionali ed insulari; tale progressiva uniformità può indicare come, almeno sotto questo aspetto, il divario tra il Settentrione ed il Mezzogiorno d'Italia sia andato riducendosi».

## OPERA D. GRITTANI

### COMUNICATO

L'Opera "Don Grittani", di Molfetta porta a conoscenza dei Rev.mi Sacerdoti che essa, fedele allo spirito del suo Fondatore, sta cercando di creare in Puglia una catena di Case di Riposo per il Clero.

Ecco il suo attuale programma:

1) riservare ai Sacerdoti uno dei tre piani della nuova costruzione in via di ultimazione a Molfetta, che comprende una decina di stanze dotate di tutti i conforti moderni;

2) destinare una delle villette che entro breve tempo sarà costruita a Terlizzi per la munificenza di Mons. Michele Cagnetta;

3) mettere a disposizione alcuni posti nella villa di Maruggio che entrerà in funzione tra alcuni mesi;

4) affrettare i tempi per la edificazione della Casa del Clero anziano prevista a S. Maria di Leuca, a poca distanza dal Santuario omonimo.

E' in corso di preparazione il Regolamento.

I Rev.mi Sacerdoti che in qualche modo ne sono interessati possono rivolgersi a Don Antonio Dimitri, Opera "Don Grittani" Molfetta 70056 che è a disposizione dei Rev.mi Confratelli.

La Direzione

## La Santissima Trinità

(dalla pag. 1)

Non basta credere a Dio, ma che Dio è Padre. Se Dio è Padre, allora gli uomini, tutti gli uomini siamo, appunto, figli e fratelli. E noi non possiamo far male a nessuno, nè sfruttare nè offendere nessuno, perchè tutti siamo facce del Padre, un momento della sua similitudine che è costituita da tutta l'umanità.

Dio è l'eterna inesauribile sorgente di tutte le creature: da Lui tutto dipende ed a Lui solo tutto appartiene: « Tutto è da Lui — proclama con mirabile incisività

E' stato ricordato nella sede della Raffineria "Aquila" di Trieste il 1 giugno u. s. con una lapide, il Capitano di Cavalleria Manfredi Azzarita, immolato alle Fosse Ardeatine, figlio del nostro concittadino Cav. di Gran Croce Dott. Leonardo presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Martiri caduti per la libertà della patria.

La lapide reca scolpito il testo della motivazione della concessione della Medaglia d'oro, così come fu fatto nella nostra città nello aprile dell'anno scorso quando all'inizio della via a Lui intitolata fu con analogo cerimonia ricordato il sacrificio di questo Eroe.

Al suo ricordo uniamo anche un pensiero per il Prof. G. Gesmundo ed per il Sac. Pietro Pappagallo, ambedue di Terlizzi, uccisi anche essi alle Fosse Ardeatine il 24 Maggio 1944.

l'Apostolo — per mezzo di Lui, e per Lui: a Lui la gloria nei secoli. « Amen ».

Se Dio esiste, la vita ha la sua luce e perfino la morte ritrova la sua ragione di essere: ma senza di Lui la vita s'inabissa nella più tetra angoscia. « Il pensiero di Dio — confessa Giuseppe Borghese — scende sulla solitudine e sul tedio: è la manna che piove sul deserto ». e Victor Hugo ti esorta dunque, o fratello: « Prega! Non c'è che un vero Dio, giusto nella sua clemenza: in Lui tutto finisce, in Lui tutto ricomincia ».

# La risorta Università Popolare Molfettese tiene la sua prima seduta pubblica

## La prolusione dell'On. Prof. Michele Del Vescovo

Nell'aula consiliare del comune di Molfetta, gremita di pubblico ed autorità, si è svolta la cerimonia inaugurale della Università Popolare Molfettese, recentemente ricostituitasi come libera associazione apolitica di cultura per il popolo.

In apertura, il presidente dr. Mario Saverio Cozzoli, dopo aver rivolto un saluto a tutti i presenti, ha ricordato come quella della Università Popolare è un'antica esperienza della vita culturale di Molfetta, in quanto il 23 novembre 1902, sotto la presidenza del giudice Giovanni Pansini, prese l'avvio la prima Università Popolare Molfettese. Ha poi sottolineato il merito del locale Lions Club, cui si deve l'iniziativa di questa nuova Università, la quale intende inserirsi, in spirito di collaborazione, nel contesto degli altri organismi molfettesi, delle cui competenze rimarrà umilmente rispettosa. Ha quindi ringraziato il sindaco e l'Amministrazione Comunale per l'ospitalità e la collaborazione data al nascente organismo, buon auspicio per il futuro. Passando agli scopi dell'U.P.M., il dr. Cozzoli l'ha definita utile strumento di promozione e crescita delle persone e della comunità.

Il dr. Cozzoli ha poi tracciato un programma di massima dell'U.P.M. per la stesura definitiva del quale la associazione intende avvalersi del contributo e dei suggerimenti di tutti i soci, onde rendere effettivo il proposito di servire la comunità.

Ha preso, quindi, la parola il dr. Girolamo Sasso,

presidente del Lions Club di Molfetta, il quale ha letto il messaggio di adesione del Lions Governatore S. B. Costa ed ha ringraziato quanti hanno voluto appoggiare la iniziativa che il locale Lions Club ha portato a compimento ritenendo, così, di contribuire nel modo più idoneo, alla elevazione morale e culturale dei propri concittadini.

Successivamente il Sindaco dr. Donato De Palma ha espresso l'adesione della civica Amministrazione all'iniziativa per l'Università Popolare a Molfetta. « In un mondo — ha detto il sindaco — in cui tutto scorre con sempre maggiore accelerazione, i momenti educativi diventano sempre più preziosi per l'uomo, di cui nessuna persona responsabile può disattendere l'aspettativa di partecipare alla civiltà del nostro tempo. L'Università Popolare offre in proposito una splendida opportunità, della quale sarebbe stolto non fare tesoro, giacché, come affermato dalla più alta cattedra del mondo: il progresso è il nome nuovo della pace ».

Ha preso infine la parola l'on. prof. Michele Del Vescovo, direttore generale dell'E.N.A.L., per la trattazione del tema: « La Cultura necessità di popolo ». Sulla scorta dei più recenti studi, ha ipotizzato le prospettive del mondo futuro, per cui domani vi sarà forse più tempo di oggi da dedicare alle attività spirituali, e, perciò, a quelle culturali di cui oggi si lamenta, purtroppo, la carenza. E' di questa carenza — ha proseguito l'orato-

re — che occorre preoccuparsi per non rendere inadeguata la persona umana alla civiltà da essa stessa costruita. E' sul tempo libero che bisogna fare leva per orientare l'uomo ad uno sfruttamento culturale. Mezzo adeguato alla bisogna è l'Università Popolare, la quale, oltre tutto, è idonea a suturare la frattura tra l'intellettuale e la massa popolare.

« In attesa di un ripristino dell'anno sabbatico — ha concluso l'oratore — occorre produrre sia a livello delle pubbliche iniziative, sia a livello delle libere associazioni, come l'Università Popolare, ogni sforzo per sensibilizzare alla cultura il popolo ed evitare che gli stadi, i caffè, i ritrovi danzanti ed ogni altro richiamo di violenta reazione al lavoro as-

sorbano sempre più il tempo libero dei nostri lavoratori ».

Erano presenti, tra gli altri, il Vescovo Mons. Salvucci con i Rev. di Monsignor Lisenia e Minervini, il sen. Jannuzzi, l'assessore provinciale prof. Zagami, anche in rappresentanza del Presidente della Provincia, il dr. Fedele pretore di Molfetta, anche in rappresentanza del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bari Cesaroni, il dr. Santoro in rappresentanza del dr. Barbera presidente del Tribunale di Trani, il giudice Marra, il rettore del Seminario Regionale mons. Miglietta, il rettore del Seminario Vescovile Sac. Murolo, il preside Sasso, ed altri capi d'istituto e direttori didattici, alcuni rappresentanti del Corpo Consolare straniero accreditato a Bari, gli assessori comunali, presidenti e direttori di associazioni culturali, la scrittrice Rosaria Scardigno ed altri.

MICHELE DE SANCTIS

# MOLFETTA

## Festa di Maria SS. Ausiliatrice

Tutta la Famiglia Salesiana esulta per la ricorrenza del Centenario della Basilica di Maria SS. Ausiliatrice consacrata in Torino l'8 Giugno 1868.

Oggi pertanto la Parrocchia S. Giuseppe unendosi alla gioia comune celebrerà la solennità esterna della Madonna concludendo la giornata con la solenne Processione alle ore 19 e la Benedizione dell'artistica Statua di Maria SS. Ausiliatrice sulla Piazza, dono di Mons. Felice Guerra, Salesiano.

## La Festa della Mamma

La « Festa della mamma » è stata solennemente celebrata nel Centro Sociale P.O.A. di Molfetta ad opera dei piccoli (tutti di età dai 3 ai 5 anni) frequen-

tanti la Scuola Materna « S. Caterina da Siena » del C.I.F. (Centro Italiano Femminile).

La cerimonia, che ha voluto essere il saggio di chiusura dell'anno scolastico, è stata aperta dall'Inno di Mameli con coro su motivo di « Scala reale ». Indi si sono avuti la « Poesia di una piccola marinara » (Elisa Belmondo); la scenetta « Le sette note »; « La fattoria » in un balletto letkiss; una poesia della piccola Anna Laudisio, una vivacissima e spigliata bambina che ha riscosso molti applausi.

Il nutrito programma è proseguito con una tarantella con massaie e compagni; un coro zingaresco; la danza delle farfalle, intramezzata da una poesia recitata dalla piccola Patrizia Lepore. A conclusione un bel valzer.

Per l'ottima riuscita della cerimonia, che ha visto come protagonisti gli stessi bambini che

si fecero ammirare nel bellissimo numero « Il Quartetto Cetra e la piccola fattoria », eseguito al concorso delle mascherine dell'ultima edizione del Carnevale Molfettese, si sono fattivamente adoperate, considerando la tenerissima età degli alunni, la direttrice della scuola materna signorina Chiara Visentini e le maestre Dora Mezzina in De Caeglie, Anna Caradonna, Lina Salso, Giacomina Colonna e Rosetta Ragno.

Erano presenti il Vescovo Mons. Achille Salvucci, con lo arcidiacono Mons. Palmiotti, il direttore didattico del 4° Circolo prof. Altomare con la gentile consorte ins. Lina, la presidente del C.I.F. ins. Maddalena De Marinis Solimini e numerose famiglie. (M. d. S.).

## Concorso Cineamatori

« Per la suggestiva e a tratti poetica analisi di un complesso urbanistico di straordinaria importanza e di rara bellezza, per il ricercato taglio delle scene e l'ispirato commento ». Con questa motivazione la giuria del « 2° Concorso per cineamatori 1968 » con tema « Reportage di un dilettante in terra di Bari », ha assegnato il primo premio all'opera « Ritratto di Molfetta vecchia » di Vito Enzo De Nicolò.

Questa seconda brillante affermazione (l'anno scorso vinse anche la prima edizione del Concorso con una bella pellicola sul Pulo) premia giustamente il dr. De Nicolò, appassionato cineamatore molfettese, che tanta parte del tempo libero dedica alla ripresa delle caratteristiche attrattive turistiche di Molfetta, facendole conoscere in tanti minuti particolari che facilmente sfuggono ad uno sguardo superficiale e fugace.

Degne di menzione e, quindi, di premio sono state anche le due pellicole classificate al II e al III posto: « Raccolto d'inverno » di Mimì Germinario e « Molfetta... il di di festa » di De Nicolò, Percoco, Gambardella e De Luca. Con qualche leggero di-

fetto scenico le altre quattro opere a concorso, ma non per questo meno apprezzabili per l'impegno profuso dai realizzatori, e abbastanza interessanti le due fuori concorso.

Prima della proiezione, l'avv. Boni Pansini, a nome del presidente dello Sporting dr. Gianni Tangari, costretto ad assentarsi per particolari motivi familiari, ha ringraziato le autorità presenti e i partecipanti al concorso, alcuni dei quali provenienti da altre città della provincia.

Si è poi proceduto alla premiazione, effettuata dal sen. Jannuzzi, dall'assessore dr. Altamura per il Sindaco e da altre autorità presenti. (M. d. S.).

## Foto Club

E' in piena attività il « Foto Club Molfetta ».

Regolarmente affiliato alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, è stato creato ad iniziativa di appassionati della fotografia nella pratica amatoriale. Vengono curate le tre sezioni bianco-nero, colorprints, diapositive.

Il Foto Club è formato da: dr. Cosmo Germinario, un. Boni Pansini, sig. Nino Cascarano, rag. Dino Mezzina, rag. Aldo Di Giesi, dr. Gianni Faggella, dott. Franco Tritto, ing. Michele Balacco, sig. Mario Cascarano, univ. Ezio Magarelli, avv. Domenico Spaecavento.

Segretario: Dino Mezzina. Presidente: avv. Domenico Spaccavento.

Alcuni degli aderenti hanno già ottenuto lusinghiere affermazioni in campo Nazionale e Regionale.

Nel prossimo autunno sarà allestita una mostra cittadina. (M. d. S.).

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mazzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Angela Maria Albanese:

Le sorelle Margherita e Giuseppina L. 2.000; Antonio e Angela de Candia L. 2.000; Ermelinda di Noia L. 1.000; Minni e Lia Minervini L. 1.000; Pasquale e Lucrezia Albanese lire 1.000; Angelo e Marta Ranieri L. 1.000; Susanna Mastropiero L. 1.000; Marta Calò L. 500; Margherita Gadaleta L. 500; Anna Maria Ciccolella L. 500; Sergio Albanese l. 1.000; Lucia e Maria Pia De Candia - Napoli L. 3.000.

Per la morte di Elisabetta de Gennaro:

I figli Mauro L. 1.000; Francesca L. 500; Gadaleta Elisa lire 1.000; I nipoti Panunzio Mauro L. 1.000; D'Elia Pasquale e Isa L. 500; D'Elia Francesca L. 500.

Per la morte di Dorotea Salvemini nata Pappagallo:

Ippolita Salvemini L. 5.000; Mauro e Angela Fiocchini lire 1.000; Salvemini Francesco lire 1.000; Sergio e Mariella Salvemini L. 1.000; Salvemini Giacomo L. 1.000; La Sorsa Domenico L. 1.000; Saverio e Antonia de Palma L. 1.000; Salvemini Ignazio e Cecilia L. 1.000; Salvemini Dorotea L. 1.000; Felice e Carmela Sgherza L. 1.000; Gaetano e Isa de Fazio L. 1.000.

Per la morte di Gagliardi Marta Maria:

Tedesco Ignazio L. 1.000; Altomare Pasqua L. 1.000; Altomare Emma L. 1.000; Altomare Giovanni L. 1.000; Gagliardi Giulia L. 500; Gagliardi Isabella L. 500.

Per il defunto Altamura Angeloantonio:

Fasciano Maria L. 1.000; Altamura Onofrio e Fasciano Isabella L. 2.000; Altamura Angelo e Mele Mauro L. 2.000; Fasciano Natalizia L. 1.000; Signorina Altamura Maria L. 1.000.

Per la morte di De Nichilo

Michele:

I figli L. 5.000; Favuzzi Anna L. 1.000; Petronella Filomena L. 1.000; N. N. L. 2.000; Allegretta Angela L. 1.000; Pia e Alberto Maggialetti L. 1.000; Famiglia Morisco L. 500; Minervini Mario L. 500.

Le sorelle Maria e Clorinda Pomodoro:

In suffragio della cognata Dory Caporaletti ved. Pomodoro lire 5.000; N. N. L. 1.000.

### Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Francesco Gadaleta:

Saverio e Nicoletta De Palma L. 5.000; Sac. Michele Carabellese L. 5.000; Gadaleta Ottavia L. 5.000; Elisabetta Carabellese e Anna Gadaleta L. 5.000; Vito e Franca De Pinto L. 5.000; Gerolamo Gadaleta L. 5.000; Famiglia Palmiotti-Mugnes lire 4.000; Basso Maria Nicola lire 3.000; Gadaleta Saverio e Teresa Gagliardi L. 3.000; Antonio e Felicia Mastropasqua L. 3.000; Antonio e Maria Ardito L. 3.000; Angelo e Giovanna Gadaleta lire 3.000; Gadaleta Sergio e Anna Bartoli L. 3.000; Angelo e Susanna Gadaleta L. 3.000; Mauro e Cesare Gadaleta L. 3.000; Rosa e Nicola Mancini L. 3.000; (continua)

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

9 GIUGNO

Minervini - Viola - Pansini

13 GIUGNO

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

## SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 GIUGNO

Farmacia De Candia

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

**Autoscuola  
IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

22 - 30 agosto 1968

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso  
PARROCCHIA IMMACOLATA - MOLFETTA

Le prenotazioni si chiudono il 20 luglio p.v.

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911173

## LA FAMIGLIA ED IL PROBLEMA DEI GIOVANI in una Dichiarazione del Consiglio di Presidenza della C.E.I.

Dal 5 al 7 giugno il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha tenuto la consueta riunione estiva. I punti di maggior rilievo di cui si sono occupati i Vescovi sono stati due: il divorzio ed i fermenti e le tensioni del nostro mondo giovanile. Ecco alcuni punti del Comunicato diramato alla fine dei lavori:

### IL DIVORZIO

"Mentre si inizia la quinta legislatura della Repubblica, i Vescovi desiderano rivolgere l'augurio fervido di un lavoro e di una presenza corrispondenti alle esigenze e alle attese del popolo italiano, e in particolare dei ceti più bisognosi, secondo gli impegni sanciti nella Costituzione.

L'immediata presentazione del progetto di legge relativo al divorzio ridesta grave preoccupazione in ordine alla indissolubilità del matrimonio e quindi alla stabilità della famiglia. Il fatto non giunge inatteso e l'Episcopato sente il dovere di elevare nuovamente la sua voce in difesa della famiglia. Auspica che tutti gli uomini pensosi della solidità dello istituto familiare e del civile progresso del popolo italiano meditino seriamente sulle conseguenze negative e gravi del divorzio".

### TENSIONE NEL MONDO DEI GIOVANI

"Dallo scambio di informazioni ed impressioni è emerso il particolare rilievo dei problemi e delle tensioni dei giovani anche nel nostro Paese.

Molte carenze ed ingiustizie che essi denunciano, talora con impressionante asprezza, debbono essere oggetto di sincera considerazione e debbono trovare soluzione positiva e sollecita nell'ambito della legalità e nel rispetto dei diritti delle singole persone. E poichè tanto spesso, con edificante prontezza, i giovani amano

richiamarsi alla dottrina del più recente magistero pontificio e del Concilio, si vogliono qui riprodurre alla loro attenzione alcuni testi di questo insegnamento".

"Non si dimentichi che la gradualità è la legge della vita in tutte le sue espressioni, per cui in tutte le istituzioni umane non si riesce ad innovare verso il meglio che agendo dal di dentro di esse, gradualmente. Non nella rivoluzione — proclama Pio XII — ma in una evoluzione concordata sta la salvezza e la giustizia. La violenza non ha mai fatto altro che abbattere, non in-

nalzare; accendere le passioni e non calmarle, accumulare odio e rovine, non affratellare i contendenti; e ha precipitato gli uomini e i partiti nella dura necessità di ricostruire lentamente, dopo prove dolorose sopra i ruderi della discordia" («Pacem in terris» n. 163).

Il Comunicato si conclude ricordando un testo del Concilio Vaticano II che deve avvicinare « particolarmente i giovani e in cui si dice che "i cristiani niente possono desiderare più ardentemente che servire con maggiore generosità ed efficacia" i loro fratelli. "Perciò aderendo fedelmente al Vangelo e usufruendo della sua forza" procedano "uniti con tutti coloro che amano e cercano la giustizia" ("Gaudium et spes", n. 93) ».

## BOB KENNEDY «vittima illustre e buona»

«E' morto adempiendo a questo servizio: costruire un mondo migliore per i suoi simili».

Così ha concluso il suo discorso commemorativo Mons. Cooke durante il rito funebre per il Sen. Robert Kennedy, nella Cattedrale di New York.

Ricordarlo così, è conservare di lui una immagine dinamica e realistica.

Ricordarlo carico di questo impegno, è avere per questa «vittima illustre e buona» — come lo ha defi-

nito il Santo Padre — un concetto senza orpelli né esagerazioni demagogiche.

Ed è volere della famiglia Kennedy, che il ricordo di Bob non divenga uno sterile mito.

Lo ha espressamente detto il fratello minore, il sen. Edward Kennedy in un discorso pronunciato nella cattedrale di New York prima che iniziasse il Pontificale celebrato dall'Arcivescovo Cooke: «Bisogna che mio fratello non venga idealizzato o ingigantito in morte,

al di là di quello che fu in vita».

Ed egli volle essere un uomo al servizio della giustizia; un uomo che seppe e volle porre le sue capacità politiche per il trionfo della pace che ripudia la violenza e la discriminazione; egli sentiva di essere uno statista — sarebbe senz'altro arrivato alla Casa Bianca — dalle ampie visioni, illuminate dall'amore fraterno, dalla comprensione e dal rispetto della persona umana e dei suoi inalienabili

(continua nella 2ª pag.)

e sacrosanti diritti.

E se la gente di colore ha sentito forse più degli altri sbalordimento e sdegno per la tragica ora di Los Angeles, è perchè doveva esprimere doverosa riconoscenza verso chi seppe, in maniera talmente forte e convincente, proclamare ingiusto ogni atteggiamento di esaltazione del razzismo.

Comunque, la tragedia di Los Angeles in California, tanto vicina nel tempo a quella di Memphis nel Tennessee e a quella di Dallas nel Texas, non può oscurare l'anima della Nazione americana.

Non si può identificare il popolo di America con nessuno degli assassini di queste vittime illustri.

Gli americani hanno avuto modo di manifestare il proprio apprezzamento per il « faticoso lavoro » del giovane senatore assassinato, per la « costruzione di un



grande ed onorevole Paese».

La ha detto Mons. Cooke nella Cattedrale di S. Patrizio.

Un faticoso lavoro che gli limitò la gioia del godimento della « meravigliosa famiglia con la quale Dio l'ave-

va benedetto ».

Ora che le spoglie di Bobby riposano accanto a quelle di John nel cimitero degli eroi di Arlington, gli uomini che vogliono onorarlo non devono che bandire l'odio e la violenza.

Tutti preghino — ha detto Ted Kennedy — perchè « quanto Egli desiderò per gli altri riesca un giorno a realizzarsi per tutto il mondo ».

Il sacrificio di questa insigne vita possa quindi per tutti costituire soltanto una luce di promettente speranza per le migliori sorti della umanità. DON CARLO DE GIOIA



Il 23 giugno 1966 il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Sen. Robert Kennedy: questa foto non è solo un ricordo storico ma anche la dimostrazione di un affetto e di una stima che sono stati espressi con dolore dal Pontefice in occasione della tragica dipartita dell'uomo di Stato.

## L'EPISTOLA della DOMENICA

2ª DOPO PENTECOSTE

### UNA VOCE NUOVA PER IL NOSTRO TEMPO

« Il grande male del secolo — ha scritto Joseph-Louis Lebreton — non è la povertà di chi non ha; è l'incoscienza di chi possiede ». Un'angosciosa realtà, che ha dimensioni mondiali, preme oggi sulla nostra coscienza cristiana con l'arte dello choc, in una emotività drammatica e compulsiva.

Inchieste e fotografie della geografia umana ci rivelano che una persona su tre è denutrita. « Oggi nessuno lo può ignorare — leggiamo nella « Populorum pro-

gressio » — sopra interi continenti, innumerevoli sono gli uomini e le donne tormentati dalla fame, innumerevoli sono i bambini sottanutriti, al punto che molti di loro muoiono in tenera età, che la crescita fisica e lo sviluppo mentale di parecchi altri ne restano compromessi, che regioni intere sono per questo condannate al più cupo avvillimento ». In questo contesto San Giovanni apostolo, nel brano epistolario (3, 13-18) che si incastona come una fulgida gemma nella liturgia domenicale di oggi, ci richiama l'imperativo della carità operosa e verace: « Se qualcuno ha dei beni di questo mondo, e, vedendo il suo fratello in

necessità, gli chiudesse il suo cuore, come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui? ». Poco prima ha stigmatizzato, con la lapidaria incisività d'una sentenza giudiziaria, colui che non ha vibrazioni di amore verso il fratello e che, peggio ancora, osa odiarlo: « Chi non ama rimane nella morte: chiunque odia il suo fratello è omicida ».

Dobbiamo « amare non a parole e con la lingua — ci invita pertanto lo stesso San Giovanni — ma in opere e verità ». Si tratta di costruire, alla luce del magistero sociale della Chiesa « un mondo dove la libertà non sia una parola vana e dove il povero Lazzaro possa assidersi alla stessa mensa del ricco ». Per la prima volta viene estesa su scala internazionale la dottrina tradizionale del « superfluo »: « Il

superfluo dei paesi ricchi deve servire ai paesi poveri », cioè « alla totalità dei bisognosi del mondo ».

« Chi deruba un uomo dei suoi abiti, sarà chiamato ladro; e chi non copre il fratello ignudo, mentre può, non merita, forse, lo stesso nome? ».

Così ragiona con lo stesso stile giovanneo Raoul Follereau che ha voluto invitarci a pregare il Signore perchè ci insegni: « a non amare noi stessi, a non amare soltanto i nostri, a non amare soltanto quelli che amiamo », ma « a pensare agli altri, ad amare in primo luogo quelli che nessuno ama... ». « E non permettere più, Signore, che noi viviamo felici da soli. Facci sentire l'angoscia della miseria universale, e liberaci da noi stessi. Così sia ».

EMANUELE GAMBINO

# IL VANGELO ED IL LAVORO

“Tu guadagnerai il pane col sudore della tua fronte,,

La fatica dell'uomo, con i suoi drammi ed i suoi problemi, ha larga parte nelle pagine del Vangelo. E' la fatica di chi opera ogni giorno per il vitto, per la famiglia, per le cose più necessarie. Cristo ha accettato pienamente questa legge di ogni uomo, quella che nel Genesi era stata pronunciata con chiarezza dalla parola divina: « *Ti guadagnerai il pane col sudore della tua fronte* ».

Essendo il lavoro, anzitutto, una necessità per milioni di uomini, Cristo si è inserito in questo piano di ineluttabile costrizione: in modo volontario, consapevole. Ha voluto — con la sua umana fatica — essere vicino per lunghi anni a chi lavora con le proprie mani. Il Vangelo rende questa testimonianza: che il Figlio di Dio ha voluto inserirsi nella categoria più umile dei lavoratori, ha voluto fare esperienza di quella loro monotonia, talvolta esasperante, degli stessi gesti, dell'identico orario nelle cose più consuete.

In tal modo egli ha voluto — sin da principio — sottolineare la dignità del lavoro, di ogni tempo o genere di fatica. Egli non farà distinzione tra Nazareth (lavoro manuale) e Cafarnao (sede abituale della sua predicazione apostolica). Anche il portare il Vangelo è lavoro e fatica dell'uomo. I suoi apostoli saranno scelti tra le file dei lavoratori, non già per dedicarsi all'ozio o alla attività raffinata della contemplazione. « Venite dietro a me — è il suo invito — e vi farò pescatori di uomini ». Cambierà soltanto il « genere » di pesca, ma con-

tinueranno ad essere dei lavoratori. « Ed essi, lasciate le loro reti lo seguirono ». Sapevano che non li attendeva il riposo, ma una fatica più dura ed impegnativa.

Gesù, lavoratore, rileverà che anche il Padre suo non resta inattivo. « Il Padre mio — afferma — continua ad agire, ed anch'io agisco (Gv. 5, 17). E' la grande rivelazione sulla perenne attività divina, per cui l'*homo faber*, l'uomo che opera, deriva chiaramente la sua vocazione d'uomo dal *Deus faber*, il Dio creatore del mondo e operatore nel mondo.

Da parte di Dio l'operare non è necessità, ma servizio. Volendo bene all'umanità — che è sua — Egli continua l'assistenza e la conservazione alle creature nel gover-

no del mondo. La sua azione non cessa mai a vantaggio del mondo. Di conseguenza l'uomo è continuatore dell'opera di Dio quando lavora per il maggior dominio e la trasformazione del creato. Si nobilita lavorando e non esiste discriminazione sul genere di lavoro. Al tempo stesso ogni lavoro viene nobilitato dallo uomo, poichè in qualsiasi modo viene a compiere una prestazione, intelligente e libera, che ridonda a bene della società.

La mentalità antica è rovesciata dal Vangelo. Nel libro dell'Ecclesiastico si leggeva: « Chi è libero dal lavoro diventa sapiente. Come diventerà sapiente chi guida l'aratro? E passa il tempo con i giovenchi? » (Ec-

cl.co 38, 24-25). Evidentemente la mentalità egiziana aveva influito sulla concezione dell'autore biblico, il quale viene indotto a nutrire maggior considerazione per le arti liberali. In realtà il Cristianesimo, ispirato alla vita e all'insegnamento di Cristo, non fa alcuna distinzione tra lavori più o meno nobili, anzi la prima evangelizzazione si afferma proprio tra le categorie più umili e persino sfruttate di lavoratori, i servi e gli schiavi. Le parole della Scrittura restano vere in quanto il lavoro — eccessivo e debilitante — potrebbe abbruttire l'uomo, riducendolo ad una macchina da produzione. Anche la società moderna dovrà necessariamente migliorare ancora in tal senso così da rispettare sempre nell'uomo i valori della persona, la sua dignità e libertà anche nel lavoro.

CARLO CAVIGLIONE

## IL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MOLFETTA

Nella sala consiliare del Comune di Molfetta il prof. Roberto Pane ha illustrato agli operatori economici ed ai rappresentanti delle categorie cittadine e dei partiti il suo progetto di Piano Regolatore Generale della nostra città.

Il prof. Pane, dopo aver brevemente sottolineato il significato dell'Urbanistica ed ed il ruolo importante che essa ha nell'organizzazione sociale, ha precisato che la stesura di un P. R. G. riguarda sì un determinato Comune ma non può prescindere dall'inserirsi in un contesto territoriale più vasto che va fino alla regione, stante la necessità di coordinare organicamente la vita e le attività

di comunità sempre più grandi. Tale è, peraltro, lo spirito ed il contenuto delle norme e degli standards urbanistici fissati dalla legge n. 765 del 6 agosto 1967 (legge ponte).

Nell'ambito di tali criteri generali è stato sviluppato il P. R. G. di Molfetta.

Un particolare accento è stato posto dal prof. Pane sullo sviluppo turistico a vantaggio del quale è prevista la conservazione delle strutture urbanistico-edilizie delle zone secentesca ed ottocentesca che caratterizzano l'ambiente locale; la valorizzazione del Pulo (stazione neolitica), del Centro Antico (Molfetta Vecchia) con la sua magnifica Cattedrale e della

zona costiera, specie di quella di ponente.

Per la zona industriale è stata confermata la ubicazione già indicata dal Piano generale del Consorzio Aree Industriali di Bari, ad ovest dell'abitato a confine con il territorio di Bisceglie; un'opportuna rete stradale e ferroviaria ne garantisce il collegamento all'abitato ed alle grandi vie di comunicazione.

La nuova zona di espansione è stata prevista a sud della ferrovia, alquanto distante dall'attuale periferia per consentire l'inserimento di adeguate estensioni di « verde attrezzato » a servizio della collettività. Il nuovo quartiere d'insediamento

(Continua a pag. 4)

prescinde da quelli già previsti, ad est, in applicazione della legge n. 107; in quest'ultimo quartiere di ponente è stata prevista la realizzazione di un'altra zona di verde attrezzato a servizio degli attuali abitanti e di quelli futuri.

Il problema del traffico ed in particolare del parcheggio è stato affrontato con la previsione di tre grandi autosilos da realizzarsi nell'ambito dell'attuale abitato, capaci di ospitare complessivamente circa novecento autoveicoli.

Durante la sua esposizione il prof. Pane indicava le zone trattate sugli elaborati grafici che costituiscono le tavole del progetto del Piano Regolatore Generale.

Prendevano quindi la parola l'ing. Jannone, il prof. Vincenzo Zagami, l'ins. Antonio Piccininni, l'avv. Mario Boccardi ed il geom. Corrado Poli, alcuni dei quali avanzano riserve sulla soluzione proposta dal prof. Pane per la zona secentesca.

Al termine, il sindaco dr. Donato De Palma, che presiede la riunione, ha invitato gli intervenuti a prendere diretta visione degli elaborati al fine di consentire un approfondito esame degli stessi per proporre eventuali modifiche e suggerimenti. Detti elaborati resteranno a disposizione degli interessati presso l'Ufficio di Piano, già da tempo istituito.

MICHELE DE SANCTIS

#### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

16 GIUGNO

Brunetti - De Candia - Lovero

#### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 GIUGNO

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta



### 21 Giugno: FESTA del S. CUORE

*Talora sembra che nello sviluppo della devozione al S. Cuore in questi ultimi tempi si tocchino i confini dell'esagerazione. Ma se il Cuore di Gesù è veramente la porta della vita, non c'è nulla di troppo di esagerato. Bisogna passare di là ad ogni costo per entrare e per uscire. E io voglio passare di là.*

(Dal «Giornale dell'Anima»  
di Papa Giovanni)

## Viaggi culturali e ricreativi istituiti dall'Opera per la Città dei Ragazzi

Continuando nell'attuazione del suo programma di assistenza in favore dell'infanzia e della gioventù più bisognosa, l'Opera Nazionale per le Città dei Ragazzi, fondata e presieduta da Mons. Carroll-Abbing, ha realizzato già dallo scorso anno, una nuova iniziativa di carattere culturale ricreativo che ha suscitato il più vivo interesse tra quanti si occupano dei problemi dell'assistenza all'infanzia.

Si tratta della organizzazione di viaggi culturali e ricreativi di cui beneficeranno non solo gli adolescenti ospitati nelle Città dei Ragazzi o negli altri istituti promossi e realizzati da Mons. Carroll-Abbing, ma anzi la nuova iniziativa è aperta a tutti i giovani ospitati negli istituti più lontani dai grandi centri che hanno minori possibilità di visitare i luoghi storici e i centri culturali in Italia. Sarà la prima volta che molti di questi giovani avranno la gioia di conoscere città e luoghi che si identificano con la stessa cultura, perchè ricchi di storia, di tesori artistici, di vestigia del passato.

L'Opera Nazionale per le Città dei Ragazzi acquista così una nuova benemerita poichè, con questa iniziativa vengono indicate al mondo pedagogico le strade che si debbono percor-

rere per arricchire di contenuti e di significato la vita della adolescenza.

Fino a ieri, i viaggi d'istruzione, il turismo culturale, erano prerogative dei ragazzi appartenenti a famiglie abbienti; oggi anche per l'infanzia ospitata in istituti si aprono nuove prospettive, rappresentate dalla concreta possibilità di ampliare il proprio bagaglio culturale.

Anche per quest'anno sono in programma visite di circa una settimana a Roma, Firenze, Siena, Assisi ed altre città. I ragazzi avranno così modo di assistere ad una Udienda del Santo Padre, di visitare i grandi santuari, di vedere monumenti famosi, di ammirare capolavori del genio umano.

Gli istituti che intendono beneficiare di questo programma dovranno rivolgere una domanda all'Opera Nazionale per le Città dei Ragazzi in Piazza Pia n. 3, Roma.

## NELLA SEDE DEI VIGILI URBANI DI MOLFETTA

Una semplice cerimonia si è svolta presso il Comando dei VV. UU. di Molfetta.

In una stanza del Comando, trasformata per l'occasione in una piccola cappella, il Vescovo S. E. Mons. Achille Salvucci, assistito dal parroco della Cattedrale, Mons. Francesco Gaudio, ha celebrato una S. Messa e ha quindi, benedetto il quadro di S. Sebastiano, patrono dei Vigili.

Dopo di che il comandante brig. Giuseppe Germinario ha letto la preghiera del vigile.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco dott. Donato De Palma e gli assessori prof. Angelantonio Altamura, geom. Francesco Lisena, prof. Felice Petruzella, ins. Giuseppe Talamo e sig. Gaetano Sorgente (M. d. S.).

## Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Francesco Gadaleta:

Francesco e Chiara De Robertis L. 3.000; Serafina e Giulia Minervini fu C. L. 2.000; Gadaleta Pietro L. 2.000; Giuseppe Carabellese L. 1.000; Famiglia Cozzoli L. 1.000; Isabella Carabellese ved. De Gioia L. 1.000; Ins. Maria Gadaleta L. 1.000; Gadaleta Francesco e Lucia lire 2.000; Minervini Giulia L. 2.000, Laura De Pinto L. 1.000; Teresa Carabellese L. 1.000; Mauro e Teresa Gadaleta L. 1.000; Matteo Carabellese L. 500.

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

**Autoscuola  
IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911173

# LUCE E VITA

Domenica 3<sup>a</sup> dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 24

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

23 GIUGNO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

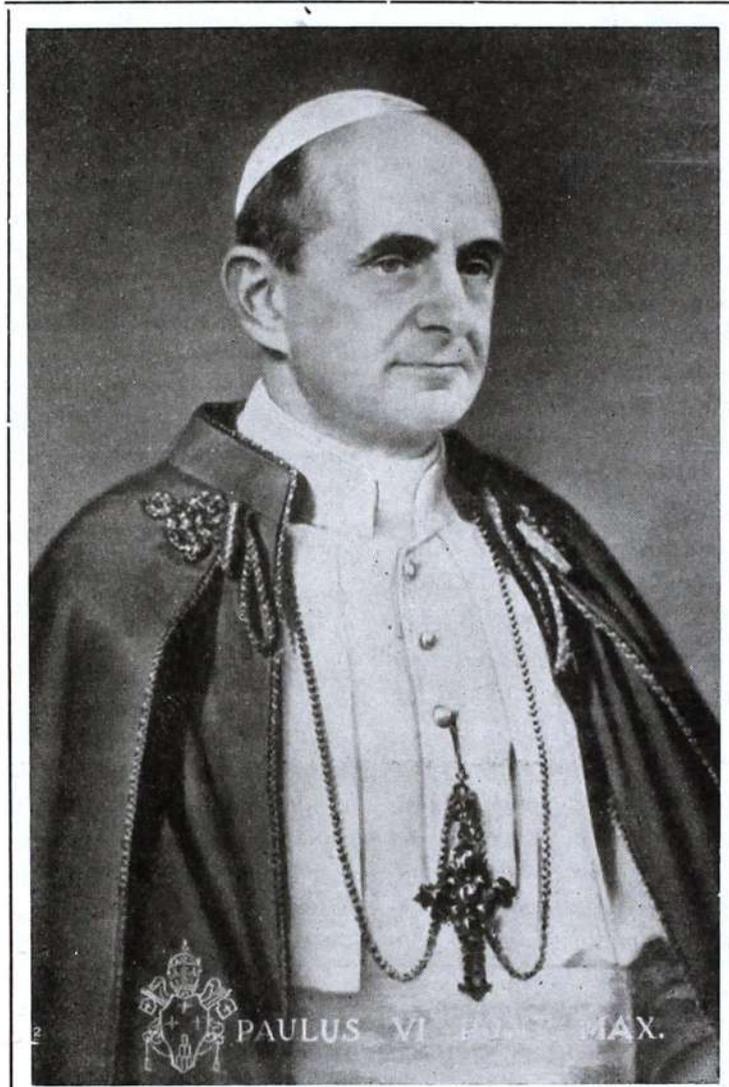
## TRAMONTA L'ANNO DELLA FEDE

### CONSIDERAZIONI

Il cielo ha dato vita alla nostra terra arida con la pioggia ristoratrice.

I nostri campi si sono rivestiti di verde fresco e promettente e le aiuole dei nostri giardini appaiono ora ricamate con inarrivabile abilita, di bellezza, di colori e di forme palpitanti di profumo: ne sia ringraziato il Signore! Nel tempo dell'attesa, quando i nostri campi sembravano votati alla distruzione, nelle sacre assemblee domenicali, il sacerdote, nella oratio fidelium ha sollecitato i fedeli alla speranza.

Un invito che si manifestava veramente indispensabile, giacché in giro si coglievano espressioni di sfiducia, di depressione e tanti — non parliamo di tutti beninteso, ma siamo convinti che ciò che stiamo per dire può esprimere purtroppo una mentalità generale — tanti, dicevamo, si ricordavano appena di Dio ma solo per attribuirgli il merito del disastro agricolo che incominciava a delinearsi netto, inesorabile. Gli agricoltori di... altri tempi — ci si perdono il luogo ormai comune — in tali occasioni si facevano corteo pregante, intensamente fidente: gli occhi erano rivolti verso il cielo,



In giugno si compiono i primi cinque anni del Pontificato di Paolo VI. La Chiesa ricorda in preghiera gli avvenimenti di portata storica susseguitisi in questo lustro chiedendo che lo Spirito Santo assista e guidi il Vicario di Cristo.

in evidente manifestazione di fede.

Era quello un mondo migliore del nostro?

Non vogliamo entrare nel merito di un giudizio generale sulla maggiore bontà della società di ieri in confronto a quella dei nostri giorni.

Certo, l'atteggiamento del-

l'uomo dell'era della conquista spaziale, di fronte agli eventi contemporanei, tradisce la carenza della fede denunciata dal S. Padre nell'indire le celebrazioni centenarie del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo.

Siamo ormai al tramonto dell'arco di tempo destinato

(Continua in pag. 2)

## Nuova Pentecoste

per le nostre Diocesi

*Ancora una volta il popolo di Dio sarà partecipe di una nuova effusione di Spirito Santo che investirà della dignità sacerdotale due prescelti tra la comunità diocesana.*

*Sarà il Vescovo, successore degli Apostoli, erede della forza vivificante e trasformante dello Spirito, a imporre le mani su i due Diaconi: D. Marino Petruzzella (Molfetta) e D. Gioacchino Prudente (Terlizzi) nella gloriosa memoria dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.*

*Per quella imposizione, lo Spirito di Dio farà dei due Leviti i continuatori della missione salvifica di Cristo; li abiliterà a trasmettere i doni di grazia e di vita al popolo redento; li costituirà testimoni della presenza gloriosa di Cristo nel mondo.*

*In seno alle nostre due sante Chiese saranno essi:*

- sacerdoti di Dio
- messaggeri della buona novella
- mediatori tra Dio e gli uomini
- dispensatori dei segni della salvezza.

*Per questa sublime dignità, di cui saranno investiti i due Diaconi il 29 giugno nella Chiesa Cattedrale di Molfetta, alle ore 9, le comunità diocesane elevino preghiere e suppliche a Dio, perchè inondi i suoi chiamati dei doni dello Spirito Set-*

tiforme e dia loro il coraggio di proclamare davanti agli uomini le meraviglie operate da Dio in nostro favore.

In questa circostanza, riceveranno il Suddiaconato gli Accoliti Calò Paolo e Amato Pietro (Molfetta), la prima Sacra Tonsura il Sem. Prisciandaro Francesco (Terlizzi).

Da queste colonne esprimiamo ai neo ordinati fervidi voti augurali.

F. d. M.

## CONSIDERAZIONI

(dalla pag. 1)

a quelle celebrazioni.

La Chiesa, nella persona dei Suoi Pastori e dei Suoi solerti ministri, ha tentato di far ribrillare la fiamma della prima virtù soprannaturale nelle singole coscienze, perchè risplendesse poi vivida nel nostro mondo e nella nostra storia tanto ricca ed ardua.

Il lettore comprende che le considerazioni iniziali di queste note danno lo spunto per una osservazione un po' più vasta: la POVERTA' DI FEDE VERA si rende essenziale nella POVERTA' DI PREGHIERA.

Gli occhi dell'uomo oggi sono raramente supplici e le sue labbra altrettanto raramente preganti — o quanto meno — distrattamente oranti.

E le conseguenze le conosciamo tutti.

Intanto, il Signore dona dal cielo alla nostra terra sitibonda la pioggia benefica ed attende la tardiva risposta dell'uomo che, con sincero atto di fede, si orienti verso di Lui, per farlo centro dei propri aneliti e delle proprie speranze.

Dovrà attendere ancora invano?

DON CARLO DE GIOIA

# LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Il Corpus Domini di questo anno è stato celebrato nelle nostre diocesi in perfetta armonia con le norme della Istruzione sul culto del Mistero Eucaristico.

Rompere, modificare, ristrutturare alcune tradizioni operanti da antica data, diventa un problema difficile, arduo.

S. E. Mons. Vescovo, sensibile alla riforma liturgica voluta dal Vaticano II e prudente nel salvaguardare i valori della fede e della tradizione nelle nostre comunità, per tempo ha proceduto alla istituzione di un Comitato che, sotto la Sua guida e le sue direttive, curasse un dignitoso e riverente svolgimento della manifestazione eucaristica. Di questo Comitato facevano parte: membri della Commissione Liturgica, rappresentanti del Collegio dei Parroci, alcuni laici impegnati.

Diversi gli incontri di studio, proposte, sondaggi, convocazioni dei Parroci, dei Presidenti delle Confraternite cittadine: un lavoro, a volte estenuante, il quale con-

dotto avanti sulla base dello ultimo documento eucaristico e nel rispetto dei valori tradizionali, si è rivelato, dopo, fruttuoso ed entusiasmante.

Riferiamo la cronaca della manifestazione eucaristica a Molfetta, di cui abbiamo avuto diretta esperienza.

Un pubblico manifesto è stato affisso, in tempo debito, lungo le vie cittadine, nelle Parrocchie e nelle Rettorie. In esso venivano indicate le innovazioni riguardanti l'itinerario e lo svolgimento in genere di tutta la celebrazione eucaristica.

Nella Chiesa Cattedrale si è tenuto un Triduo in preparazione alla solenne festività.

Una è stata la processione cittadina, esprime in maniera visibile l'unità della Chiesa di cui la nostra Comunità Diocesana è parte.

Su l'ampio piazzale del porto si sono radunate tutte le famiglie parrocchiali, Organizzazioni, Istituti religiosi, Seminari Regionale e Vescovile, Autorità. Alle ore 18,30 nello splendido e au-

stero Duomo Vecchio — monumento di fede e di pietà del Popolo Molfettese — è stata celebrata la S. Messa Solenne, durante la quale si è consacrata l'Ostia per la Esposizione del SS.mo. La Ostia è stata preparata dai chicchi di grano, simbolo dei sacrifici e delle buone azioni dei Seminaristi del Seminario Vescovile.

Da quelle robuste arcate è risuonata, concorde la fede in Gesù Eucaristia che — Guida del Popolo Santo verso i destini eterni — è stato portato solennemente in Processione. Da quella Chiesa si è irradiata la Luce della pace, della unità, dell'amore di Gesù Eucaristia.

A tutti i fedeli è stato offerto un fascicolo dei testi e canti per la Messa e la Processione la quale è risultata veramente una pubblica testimonianza di Fede.

Lungo tutto il percorso della processione, tramite altoparlanti si è pregato, invocato, cantato, è stata proclamata la Parola di Dio.

Sul piazzale della Chiesa del Purgatorio, la processione ha avuto il suo rito conclusivo con un sermone eucaristico tenuto da Mons. Miglietta e con la Benedizione Solenne impartita da Mons. Arcidiacono Antonio Palmiotti.

S. E. Mons. Vescovo ha presieduto alla solenne manifestazione eucaristica di Giovinazzo; a Terlizzi, Mons. Arcid. Don Michele Cagnetta.

Il Popolo di Dio unito da una sola fede, da una sola speranza, da un solo amore ha reso omaggio a Gesù Pane dei Pellegrini, Amico del nostro viaggio.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

## IN ONORE di SAN PAOLO DELLA CROCE A MOLFETTA

In occasione del Centenario della Canonizzazione di S. Paolo della Croce, la Congregazione dei P. P. Passionisti sta compiendo in Puglia una « peregrinatio » con le venerate Spoglie del Santo.

Giungerà a Molfetta il giorno 29 Giugno p. v.

Per l'occasione si annunzia il seguente programma:

### 26 - 27 - 28 giugno

Triduo di predicazione di P. Serafino, Passionista, in Cattedrale alle ore 20.

### 29 giugno

Arrivo dell'Urna del S. Corpo in Cattedrale alle ore 19; Omaggio delle Autorità Ecclesiastiche, Civili, e del popolo.

### 30 giugno

Al mattino SS. Messe.

Ore 10 Solenne Concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Achille Salvucci.

Ore 18,30 Partenza dell'Urna.

Si invitano i fedeli, le Associazioni e le Case Religiose a rendere omaggio al Santo che volle nella meditazione e nella imitazione del Cristo Paziente consumare la sua vita onde completare l'opera Redentrice del Salvatore.

L'A. V. I. S. A MOLFETTA

# Aiutiamo i nostri fratelli ammalati

Gli antichi avevano una concezione tutta particolare del sangue. Essi lo concepivano quale sede e simbolo dell'anima. Così Iddio parlò a Noè: « Del sangue vostro che alimenta la vita di ognuno di voi, certamente io domanderò conto... Chiunque spargerà il sangue dell'uomo, avrà il proprio sangue sparso dall'uomo, perchè Iddio ha fatto l'uomo a sua immagine ». (Gen. IX, 4-6).

Nell'A. T. era proibito agli Israeliti nutrirsi del sangue degli animali, « Perchè la vita della carne è nel sangue: ed Io vi ho dato il sangue, ordinandovi di fare con quello l'espiazione per le vostre vite; perchè è il sangue che espia in luogo della vita » (Lev. XVII, 11-12).

Ma Gesù, nella sua opera salvifica, ha sostituito gli antichi sacrifici cruenti con la sua immolazione mediante lo spargimento di sangue; e noi aderiamo e riceviamo nell'Eucarestia il suo preziosissimo Sangue per suggellare la nuova ed eterna Alleanza tra Dio e gli uomini. E così dalla sua morte è data a noi la vita.

La prossima festa liturgica del Preziosissimo Sangue è pertanto un richiamo per i fedeli a meditare sul Sacrificio cruento di Gesù, quale prezzo di riscatto per la nostra salvezza, e si rivela occasione propizia per sensibilizzare l'iniziativa AVIS nella mente dei nostri concittadini.

Sono trascorsi molti mesi dalla fondazione della Sezione A.V.I.S. a Molfetta. Qualcosa s'è fatto, molto c'è da fare ancora. Da un iniziale resoconto dell'Attività A.V.I.S. risulta che con la donazione fatta dai soci il 24 marzo 1968 e con quella

del 25 aprile 1968 si è capitalizzato un quantitativo pari a litri 14,950 di sangue, il quale è stato già utilizzato da 17 concittadini bisognosi.

Presso la Parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria, per interessamento del Parroco Can. D. Franco Sasso sono stati donati dai parrochiani litri 2,850 di sangue: anche questo è stato esaurito.

Le generose donazioni di sangue umano sono indice di nobile senso morale e di

alta solidarietà fraterna. Si è cercato di salvare vite umane con una collaborazione preziosa. Ed è viva la nostra speranza che si superino le perplessità, che tengono ancora lontani tanti timorosi dall'aderire alla Sezione A.V.I.S. con le personali donazioni di sangue. Urge rinfoltire le file dei donatori per lo sviluppo di una fra le più importanti iniziative umanitarie dei nostri tempi.

Sac. M. GAGLIARDI

## L'EPISTOLA della DOMENICA

3ª DOPO PENTECOSTE

### IN DIO OGNI NOSTRA PENA

L'apostolo Pietro ha per noi oggi un suo invito sollecitante a « riversare in Dio ogni nostra pena, perchè Egli ha cura di noi » (5,6 - 11). « Getta la tua preoccupazione nel Signore - esorta il Salmista - e il Signore ci penserà » (Ps. 54,23). Chi soffre, e soprattutto chi soffre ingiustamente - ma con umile sottomissione alla volontà del Signore - non sarà certamente abbandonato da Dio.

Non è questo precisamente l'insegnamento del discorso della montagna? « Non vi prendete pena per la vostra vita, di quel che mangerete o berrete, e neppure per il vostro corpo di come lo vestirete... Il vostro Padre celeste sa che voi ne avete bisogno » (Mt. 6, 25-34).

Ci vuole però sobrietà di vita e vigilanza di occhi, perchè - prosegue ancora l'apostolo Pietro - « il nostro avversario, il diavolo, come leone ruggente, si aggira cer-

cando chi divorare ». C'è tanto satanismo oggi nella società del benessere. Ne sono impregnate tutte le cronache nere e gialle che leggiamo ogni giorno nella stampa. Sant'Agostino ne spiega il motivo, quando ci descrive il diavolo come « avversario della nostra umanità, inventore della morte, istigatore alla superbia, radice della malizia, capo di scelleratezze, principe di tutti i vizi, suggeritore di turpi volontà ».

Lo conosci anche tu, o fratello, questo nemico che ti strugge dentro e fuori, senza sosta, senza economia di promesse e di lusinghe. Non essere né vile né presuntuoso! A lui puoi e devi resistere con la forza della fede, di quella fede che aiuta a cogliere le radici stesse del proprio essere, il valore della vita, della morte, del dolore e della gioia, del bene e del male.

E. GAMBINO

## La Posta di Padre MARIANO

Quello di Padre Mariano è uno dei nomi oggi più noti in Italia. Per quasi dieci anni, ogni martedì sera, egli è entrato nelle case di tutti attraverso gli schermi televisivi: il suo volto sorridente, la sua barba patriarcale, la sua voce amichevole hanno trovato sempre un'accoglienza che, con l'andar del tempo, si è andata facendo più calorosa. Era un appuntamento atteso, che non ha mai deluso.

Sono a tutti note le linee essenziali della sua biografia. Professore di lettere nei licei per 15 anni, ha maturato in sé una capacità che già doveva essere innata, di comunicare in modo immediato la verità posseduta e amata; presidente diocesano della gioventù cattolica, ha potuto conservare quella nota giovanile, fatta di schiettezza e di semplicità, che è stato poi uno dei motivi della sua rapida popolarità.

Fattosi cappuccino a 34 anni, ha approfondito gli studi sacri sotto l'alta guida del teologo Garrigou-Lagrange, unendo così in perfetta sintesi le verità della fede con le bellezze della letteratura.

Padre Mariano ha oggi 62 anni, ma non ha alcuna intenzione di « pensare alla pensione ». Continua le sue rubriche ed ha iniziato alcuni viaggi che già lo hanno portato in Spagna e che presto lo porteranno in Francia, Svizzera e Argentina. Approfitta del tempo che « ritaglia » tra un impegno e l'altro per rispondere per iscritto, privatamente o su riviste e settimanali, alle molte domande che mettono in evidenza i mille problemi della vita pratica che angustiano il nostro mondo di oggi. E' nato così un libro interessante: *La posta di Padre Mariano* (edizioni Cescia - Piazza della Consolazione 84 - Roma - pagg. 160 - L. 900) che raccoglie una prima serie di risposte a quesiti di attualità sulla vita in famiglia. Basta un'occhiata all'indice per svegliare una legittima curiosità e un immediato desiderio di leggere: si va dagli annunci matrimoniali, alle ricette per il geloso, alle nozze senza amore, al divorzio, ai diari delle fanciulle, alla madre come « più alto valore umano », alla libertà morale e psicologica necessaria per una felice scelta, ai vestiti per la prima Comunione,

LEGGETE  
E SOSTENETE  
**LUCE e VITA**

alle amicizie, alla passione per il cinema, all'educazione sessuale, alla moda femminile, alla figura dello « zio insofferente », ai rapporti tra suocera e nuora. Abbiamo colto a volo, solo per invogliare il lettore: a lui, poi, la gioia di gustare queste pagine che desiderano tradurre nella realtà di ogni vita l'augurio francescano di pace e bene.

F. V.

## Ai Rev.di SACERDOTI

### Esercizi Spirituali

Come ha già annunciato S. E. Mons. Vescovo, questo anno si terranno gli Esercizi Spirituali per i Sacerdoti delle tre Diocesi.

Sono previsti due turni: 2-7 Settembre; 23-28 Settembre p. v. Predicherà il R.mo P. Leonardo Azzollini S. J.

A tempo debito sarà inviato l'invito personale con la scheda di adesione e la indicazione della Casa che ospiterà i Sacerdoti per la occasione.

**CERCO distinta collaboratrice, 35-40 enne, mezzo proprio, massima serietà per vendita biancheria intima e per corredi presso privati.**

Scrivere: Carta d'identità n. 17.246.240 - Fermoposta 70056 Molfetta.

**Per conseguire LA PATENTE AUTOMOBILISTICA frequente:**

**Autoscuola IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

**SERVIZIO FESTIVO  
DELLE FARMACIE**

**23 GIUGNO**

Fanelli - Grillo - Mastrorilli

**29 GIUGNO**

Minervini - Viola - Pansini

**SERVIZIO NOTTURNO**

**16 - 30 GIUGNO**

Farmacia Minervini

# MOLFETTA

## Uomini di A.C.

Per solennizzare la chiusura dell'Anno Sociale 1967-68, il Consiglio Diocesano, ha deciso quanto appresso:

1) Il 23 Giugno, alle ore 8,30, raduno presso le Suore della Piccola Missione — Villa Tortora — Contrada Tombino;

Seguirà la meditazione, Solievo, Conversazione sulla Meditazione, Santa Messa, Pranzo;

2) Il 28 Giugno, alle ore 19,30, nel Salone del Seminario Vescovile, Padre Mario Teruzzi - Missionario della Consolata, terrà agli Uomini, alle Donne e rispettive famiglie, una conversazione su « ESPERIENZA MISSIONARIA IN RAPPORTO ALLA POPULORUM PROGRESSIO ». Seguirà un filmato sulle Missioni nel Mozambico (Africa).

Tutti gli aderenti all'A.C., sono pregati di intervenire.

## Istituto Apicella

Anche quest'anno, com'è ormai simpatica tradizione, l'Istituto Provinciale « Apicella » di Molfetta ha organizzato per gli alunni migliori dell'anno scolastico testè conclusosi, una istruttiva gita scolastica a Milano e laghi, con una puntatina in Svizzera.

La gita avrà inizio il 24 giugno e si concluderà il 30. Con quattro autopulmann gli alunni dell'Apicella visiteranno le più belle località dell'Italia Settentrionale e svizzera, quali Bergamo, Milano, Lago d'Iseo, Como, Lugano, Campione d'Italia, Stresa, Isola Bella, Lago di Orta, e, al ritorno, Rimini, Pesaro, Pescara.

Saranno, come sempre, accompagnati dal presidente dell'Istituto prof. Larovere, dal direttore prof. Gadaleta, dall'economista professore Ciulli (factotum della complessa organizzazione), dalla superiora e dalle suore. Si prevede anche la partecipazione del Presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Fantasia.

## Polisportiva Landolfi

La Polisportiva Landolfi di Molfetta sta organizzando per domenica 23 giugno, sugli impianti atletici dello stadio « P. Poli », la 1ª Giornata del 5º Trofeo « Bruno Zauli » maschile regio-

nale, riservata alle categorie junior-senior.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 9, prevede il seguente programma tecnico:

Corse: m. 100 - 400 - 1.500 - 5.000 - 110 hs - staffetta m. 110 per 4;

Lanci: Peso e martello;

Salti: Asta e triplo.

## Nel Comune

Una semplice ma significativa cerimonia si è svolta presso la segreteria del Comune di Molfetta in onore dell'archivista rag. Corrado De Candia, collocato a riposo a domanda dal 1º giugno scorso, dopo circa 40 anni di lodevole servizio prestato a Palazzo di Città.

I colleghi del suo ufficio hanno voluto attestare la loro riconoscenza al rag. De Candia, che per il suo gioviale carattere e per la sua competenza specifica, si era fatto vivamente apprezzare e benevolere da tutti, offrendogli una bella medaglia d'oro ricordo. (M. d. S.).

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Pansini Nicola:

De Candia Corrado L. 500; Lucivero Filippo L. 500; De Candia Raffaele L. 500; La Forgia Caterina L. 500; Zaza Nicola L. 500.

### PER AUGURI

Sallustio Pasquale L. 1.000; N. N. L. 5.000; Camporeale Giuseppe L. 1.000; Giancaspro Giuseppina L. 2.000.

### Parrocchia S. Giuseppe

In suffragio di Brattoli Vincenza:

Binetti Mauro e Brattoli Maria L. 2.000, Brattoli Saverio lire 1.000, De Candia L. 500, Onofrio Germinario e Del Rosso Ce-

## QUASIMODO

La notizia della improvvisa scomparsa di Salvatore Quasimodo, premio Nobel per la letteratura, è stata appresa con vivo cordoglio anche a Molfetta, dove il grande Poeta doveva essere nei prossimi giorni per tenere la prolusione per l'anno accademico 1968-69 alla Università Popolare Molfettese.

La stessa Università Popolare, rendendosi interprete di tutta la cittadinanza, ha fatto affiggere un manifesto in cui, tra l'altro, è detto: "Con Lui la poesia italiana perde Chi aveva saputo darLe finalmente un linguaggio nuovo, schietto, antiretorico". (M. d. S.).

sarea L. 500, Anna e Sergio Del Rosso L. 500.

In suffragio di Ciccolella Giuseppe:

Ciccolella Ignazio L. 1.000.

In suffragio di Antonio Guastadisegno:

La moglie Rosa L. 1.000, Sergio e Nicoletta Guastadisegno L. 1.000, Maria e Giovanna Guastadisegno L. 1.000, Pantaleo e Dorotea Guastadisegno L. 1.000, Guastadisegno Saverio, Mauro, Antonio e De Giglio Rosa lire 2.000.

(Continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Domenica 4<sup>a</sup> dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 25

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

30 GIUGNO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## CINQUE ANNI DI PONTIFICATO DI PAOLO VI

Dal giugno del 1963, sulla Cattedra di Pietro, a continuare il servizio pastorale di Giovanni XXIII e dei Predecessori, Paolo VI rifugge nell'esercizio del Suo *Munus* di Padre, di guida indefettibile, con saggezza e sofferenza che trovano la loro sorgente nella carità per il Cristo e per il Suo popolo.

La Sua inserzione nell'opera di salvezza, continua e si sostanzia nelle tonalità vibranti del « Ti amo » che, pronunciato con tremante commozione dal Pescatore di Galilea, è stato vissuto da coloro che ne sono stati nel tempo, legittimi successori.

E' questa la caratterizzazione di tutto il Pontificato Romano; e Paolo VI che sente il proprio impegno « sino alla sofferenza », ha ininterrottamente fatto fiorire sul Suo labbro pregante l'incandescente atto d'amore, unendovi l'ardito slancio del Suo animo aperto così sensibilmente ai problemi dello uomo contemporaneo.

Il Suo, è un *umanesimo integrale*, per usare una espressione di un pensatore tanto caro a Papa Montini.

Atteggiamento che lo qualifica in maniera forte Padre dei Suoi figli, dei quali vive in angoscia di partecipazione ed in speranza di vitali e positive soluzioni, i tormentosi orientamenti verso un mondo veramente giusto. Il fermento cristiano che Egli vuole inserire nella problematica complessa del no-

stro mondo, sa donarlo con parole d'amore.

Il Suo capo non è più ornato dalle gemme del Triregno, offerto per alleviare la povertà ed il dolore dei Suoi figli più bisognosi e per esprimere la Sua solidarietà con chi non ha pane, con chi non ha un tetto dove svolgere con senso di dignità umana la propria vita.

Le valide riforme sbocciate dagli orientamenti dati dal Vaticano II, sono il Suo servizio d'amore per la Chiesa.

E l'ansia di pace, le suppliche pressanti per la soluzione pacifica delle controversie internazionali, Lo fanno assertore di pace, pen-

soso e trepidante forse sino allo spasimo.

Mentre tutto il mondo cristiano, e diciamo anche tutti gli uomini di buon volere, si stringono idealmente attorno alla sacra persona del Pontefice Grande, per ricordare nell'esultanza dello spirito il primo lustro del Suo Pontificato, da queste umili colonne si umiliano al Vicario di Cristo i voti augurali delle genti delle nostre diocesi.

Il Signore Gli conceda di vedere nel mondo il trionfo della idealità per le quali Egli quotidianamente prega, soffre e lavora.

D. CARLO DE GIOIA

## Prima giornata A.V.I.S. a Molfetta

*Il 7 luglio p.v. a Molfetta sarà celebrata la prima giornata A.V.I.S. A nessuno sfuggirà l'importanza della manifestazione.*

*—A molti l'istituzione della Sezione AVIS nella nostra città potrà sembrare una cosa da poco conto; però a noi sembra che l'iniziativa è tra le più umanitarie e le più benefiche.*

*Leggiamo spesso sui nostri quotidiani, fatti di sangue così raccapriccianti da suscitare sdegno e riprovazione, ma poco additati dalla stampa all'ammirazione di tutti sono quei gesti generosi di chi col proprio sangue ridona vigore e vita a tanti sofferenti. Perciò la Sezione A.V.I.S. cittadina si sforza di dare la più grande importanza alla giornata, affinché essa abbia la più larga risonanza nella nostra Molfetta. Seguiranno altre giornate negli*

*anni seguenti, in cui i cittadini saranno sensibilizzati ad iscriversi alla Sezione come donatori o a dare liberamente il proprio sangue nelle manifestazioni avisine che si celebreranno.*

*Intanto rendiamo noto a tutti i cittadini il programma della manifestazione del 7 luglio prossimo:*

*Ore 9 in Corso Dante sarà approntata un'emoteca dell'A.V.I.S. per tutti coloro che vorranno donare il proprio sangue.*

*Ore 10 in Cattedrale S. Ecc. Mons. Vescovo Achille Salvucci celebrerà la S. Messa alla presenza delle Autorità provinciali e comunali e di tutti i simpatizzanti dell'A.V.I.S. Seguirà poi la benedizione del lavoro e l'inaugurazione della sezione in Corso Dante.*

*Ci auguriamo che la manife-*

*stazione susciti il più largo consenso fra i nostri concittadini.*

Sac. M. GAGLIARDI

### LA BENEDIZIONE DI MONS. VESCOVO

Benediciamo di cuore la Sezione Molfettese dell'AVIS con l'augurio che lo spirito di generosità e di amore verso i fratelli sofferenti espressi così sensibilmente dallo Statuto dell'Associazione si diffonda sempre più tra i nostri concittadini.

Molfetta, 24-6-1968

† ACHILLE SALVUCCI - VESCOVO

### Concluso l'anno sociale degli Uom.di A.C. Molfetta

Come già preannunciato sul bollettino precedente, gli Uomini di A. C. della Diocesi di Molfetta, si sono riuniti in Ritiro Spirituale, in un clima di fratellanza, presso la Villa Tortora della Piccola Missione, per chiudere l'anno sociale 1967-68.

Lontani dalla città e dalle famiglie, nel silenzio, della magnifica e accogliente villa la voce calma e penetrante dell'Assistente, Mons. Carabellese invitava alla meditazione e alla riflessione della Parola di Dio. Alla meditazione, sono seguiti molti interventi.

La sorpresa più bella è stata l'improvvisa presenza del Vice Presidente Nazionale degli Uomini, Dott. Cozzoli e del Presidente dell'Assemblea Mondiale per la gioventù Dott. Berti, i quali brillantemente hanno parlato, il primo, sulla necessità di una collaborazione fra uomini, donne e giovani dell'A. C. e l'altro, sull'apporto continuo che danno i cattolici nel mondo intero, per l'unione delle diverse religioni, dagli induisti ai maomettani e dai buddisti ai protestanti, ecc.

Il presidente, Sig. Spadavecchia, ha ringraziato i due illustri ospiti promettendo a nome di tutti gli iscritti di lavorare sempre di più per il bene della chiesa.

La S. Messa e l'accostamento di tutti, alla Sacra Mensa Eucaristica, ha dato ancora più vita

alla manifestazione, che si è conclusa con un incontro in sala da pranzo, ove le Suore della Piccola Missione, avevano già preparato un allettante pranzo.

Un plauso e ringraziamento alla Madre Superiora, al personale e a quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

B. SPADAVECCHIA

## L'EPISTOLA della DOMENICA

4<sup>a</sup> DOPO PENTECOSTE

### IL POTERE DI CHI SOFFRE

Il clima della vita cristiana è clima di combattimento e di disagio. Ed è bene che, di quando in quando, il cielo, gravido di nuvoloni oscuri, si apra a schiarite di azzurro, perchè non abbiamo a disperare e a smarrirci. L'apostolo Paolo nella pericope (Rom. 8. 18-23) che la liturgia oggi ci offre a luce e letizia, eleva un cantico alla speranza: *"Fratelli, io valuto che le sofferenze del tempo presente non sono commisurabili alla futura gloria che si manifesterà in noi"*.

Le prove di questa vita, pur essendo una realtà in-contrastata, come terribile conseguenza del peccato, rivestono, per misericordia di Dio, un valore di liberazione e di conquista, preludio della felicità che ha da venire. Ecco il punto di partenza. Ora, se così è, il cristiano non può e non deve separare i due termini di paragone, ma considerarli l'uno in funzione dell'altro: le prove, cioè, in funzione della felicità.

Victor Hugo osa chiamare *"felice, anche nelle angosce, colui a cui Dio ha dato un'anima degna dell'amore e del dolore"*.

Con decreto della S. Congregazione dei Riti in data 23 maggio c. s. è stato pubblicato il testo di tre nuovi Canonici e di otto nuovi Prefazi che potranno essere usati secondo le norme indicate

Una suggestiva « Via Crucis » si è snodata un mese fa in piazza San Pietro con la partecipazione di tremila ammalati, molti dei quali in barella e in carrozzella erano sistemati in doppia fila, dall'obelisco alla gradinata del tempio, in forma di croce. Nel suo commosso discorso Paolo VI, invocando da quei volontari della sofferenza « il prodigioso suffragio della orante oblazione dei loro santificati dolori per la pace, per la vera pace, nella sincerità, nella giustizia, nella libertà e nella fratellanza » disse anche queste nobili parole, che ci danno l'esatta dimensione del dolore cristiano: *"Voi forse potete ciò che i potenti ed i saggi del mondo non riescono a conseguire"*.

Se tu, o fratello, soffri quella fatica, quella mortale fatica quella spossatezza, quello scoramento, quel disgusto stagnante nel fondo dell'anima, quella solitudine desolante nel tuo letto di dolore, ripeti questo proposito di Augusto Valensin: « Mi presenterò a Dio e gli dirò: *Non ho altro titolo che di aver creduto alla tua Bontà*. Qui infatti sta tutta la mia forza ». *« Confida sempre nel tuo Dio: — ti esorta Josémaría Escrivà — Egli non perde mai battaglie »*.

EMANUELE GAMBINO

nello stesso decreto.

Così al tradizionale Canone della Messa ed ai già noti Prefazi si aggiungono ora Preghiere Eucaristiche e Prefazi nuovi che andranno in vigore dal 15 agosto prossimo.

*"Il motivo essenziale di questa innovazione — scrive P. Cipriani Vagaggini in un recente articolo — è pastorale: permettere a ogni fedele l'accesso più abbondante e più facile ai tesori spirituali che può racchiudere il canone della Messa secondo la tradizione delle chiese cristiane. La proclamazione del canone nella lingua del popolo rendeva ormai impellente la necessità di questa apertura. Lo studio della liturgia comparata, che paragona tra loro i diversi canonici o anafore della tradizione cristiana da una parte e dall'altra l'esperienza pastorale già acquisita nella recente reviviscenza del senso liturgico, ha reso coscienti i pastori e i liturgisti più attenti a due fatti fondamentali:*

1) *Il canone romano tradizionale è un tesoro che non è permesso intaccare, ma, come ogni altro canone o anafora, presenta anche i suoi limiti e le sue difficoltà dal punto di vista pastorale;*

2) *Per conservare quel tesoro e nello stesso tempo non privare il popolo di quelle ricchezze che possono essere contenute in un'anafora e sono tuttavia meno valorizzate dal canone romano attuale, l'unica via pratica è quella di conservare il canone romano nel suo stato odierno, ma di arricchire la liturgia romana di altri formulari che, pur rimanendo nella linea generale della tradizione liturgica del ca-*

DAL 15 AGOSTO PROSSIMO

## I NUOVI CANONI PER LA S. MESSA

*none romano, assumano il più possibile ciò che di buono vi è in altre tradizioni"*.

Il ritocco delle formule della Consacrazione viene così spiegato:

*"Si noterà la differenza tra la formula dei nuovi canonici e quella tradizionale del canone romano nelle parole della consacrazione. Dopo Hoc est enim corpus meum, si aggiunge: quod pro vobis tradetur. Punto importante per l'espressione dell'idea di sacrificio. Mysterium fidei, espressione non biblica, non è più nelle parole della seconda consacrazione.*

*otevole pure, ed assai più chiara e perfetta, l'espressione del sacrificio eucaristico nei nuovi testi. Sono molto accentuati i concetti dell'unicità del sacrificio del Nuovo Testamento, dell'offerta anzitutto di Cristo stesso e quindi di noi e di tutto il mondo, e quella di "memoriale" con la sua visuale netta di sacrificio sacramentale.*

Infine circa i nuovi Prefazi P. Vagaggini afferma:

*"Anche i nuovi prefazi ci sembrano assai belli e ricchi di dottrina, per esempio, per una migliore comprensione della Quaresima, dell'Avvento della teologia della domenica, del mistero di Cristo visto nel suo insieme.*

### La FUCI al servizio della Comunità Studentesca

Soggiorno estivo dal 24 luglio al 3 agosto località Agnone (Campobasso).

La partecipazione è aperta alle universitarie ed alle studentesse degli ultimi anni.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 20,30 alle 21,30 presso la sede FUCI - Atrio Vescovile con scadenza 7 luglio p. v.

IL IV CENTENARIO DELLA NASCITA DI S. LUIGI

## UN MESSAGGIO DI GIOVINEZZA LANCIATO 4 SECOLI FA VALIDO PER I GIOVANI D'OGGI

Una delle più profonde emozioni da noi provate nella Città eterna è stata la visita alle spoglie mortali dell'angelico giovane S. Luigi.

Si era più giovani, e ciò che avevamo letto sul suo **curriculum vitae**, venne a ridimensionarsi accanto a quell'altare.

Meditammo sul significato di quella giovane vita consumata così celermente e tutto ciò che aveva reso evanescente la simpatica personalità del Principe Gonzaga, svanì per cedere il posto ad una visione più esistenziale si dice oggi, senza dubbio più oggettiva e capace di presentarci il Santo nelle sue attitudini umane arricchite di generosità e di eroismo.

Ricorre quest'anno il IV centenario della sua nascita e pur essendo la sua storia umana così lontana dal nostro tempo, può costituire oggi un efficace messaggio per la nostra gioventù: ed essa ne ha ben bisogno.

Non si deve sorridere quasi a considerare umoristica questa nostra affermazione.

La gioventù sente la necessità di rispecchiarsi in ideali che abbiano in sé un contenuto di forza e di freschezza.

L'eroismo opera una certa ebbrezza nel misterioso e meraviglioso cuore del giovane.

S. Luigi che di eroismo ne praticò molto ha le credenziali in regola per spronare il giovane del nostro tempo ad ascendere su vette che hanno una sola qualifica: sublimi.

Seppa rinunciare ai privilegi principeschi e fu quasi temerario nell'esercizio della carità fraterna rimanendo vittima del suo indomito co-

raggio. Ebbe dalla natura una vivace intelligenza ed un carattere senz'altro privo di complessi orientandosi verso la valorizzazione degli integrali valori della vita che lungi dall'esaurirsi nell'arco troppo breve dell'esistenza terrena, si protendono nelle certezze della immortalità.

Quando il giovane che vive nel nostro tempo conosce gli slanci ideali della esistenza terrena di Luigi Gonzaga, quando il nostro giovane considera il santo di Castiglione delle Stiviere un essere vis-

suto in carne ed ossa nobilitando gli irrompenti misteri della vita, quando la gioventù si convince che Luigi non fu un chierico dal collo torto, ma un baldo giovanotto che santificò i pulsanti desideri dell'irrequieta giovinezza finalizzandone gli inebrianti desideri verso traguardi svettanti, sente di aver trovato in Lui un amico. Oggi che si parla tanto di **gioventù in protesta**, possiamo dire che la biografia del giovane Gonzaga fu a suo tempo veramente una protesta con-

tro una vita piatta e senza ideali. E' questa **protesta** costruttiva e nobile, quella che deriva dalla adesione al cristianesimo « con spirito di contraddizione evangelica », che può essere raccolta dalla inquieta giovinezza del post-concilio, come la sola protesta che possa portare l'uomo verso l'appagamento delle sue più giuste aspirazioni.

San Luigi oggi offre questo messaggio: egli « ripropone i grandi e veri valori della Fede e del Vangelo, semplici ed essenziali, immensi ».

Che i nostri giovani lo accolgano perchè la società che ad essi guarda con trepidazione possa gloriarsi della loro presenza fermentatrice nel nostro promettente momento storico. c.d.g.

### **Curiosità paesane**

## L'ESTRAZIONE dell'OLIO D'OLIVA

L'olio di oliva si estrae dal pericarpio dei frutti di olivo, contiene il 28% di oleina. Si ottiene con il processo meccanico della molitura e pressione.

• • •

In Puglia, è diffuso l'olivo. La sua coltura occupa una superficie di circa 3100 Kmq. ed una produzione media annuale di 3 milioni di quintali di olive dalle quali si ricavano 500.000 ettolitri di olio, un terzo della produzione nazionale. La produzione media mondiale è di q. 8.500.000.

• • •

Nel 1840, nell'agro di Molfetta, la superficie coltivata ad oliveto corrispondeva al 60% dell'intero territorio di ettari 5698,48. La tecnica dell'estrazione avveniva in modo rudimentale con l'uso di torchi alla *calabrese* detti anche alla *nostrale*; le olive, portate nei trappeti, si versa-

vano in vasche enormi di pietra a forma di tronco di cono rovesciato, dette *camini* e si lasciavano fermentare; dopo tempo venivano macinate con pietre mole che giravano su un'aia.

L'aria veniva infettata, per cui il 1818 l'intendente della prima Calabria ulteriore si rivolse al ministro per un provvedimento sanitario. Venne stabilito che i trappeti dovevano impiantarsi a 100 tese dall'abitato e la canalizzazione doveva essere coperta.

L'olio che si ricavava era scadente ed emanava odore sgradevole. Si era dell'avviso che facendo fermentare le olive la produzione risultava maggiore.

A Bari, nel 1830, venne a stabilirsi il commerciante francese Ravanas Toussaint, conosciuto col nome Pietro. Questi era nativo di Aix en Provence. Fu il pioniere del-

la trasformazione della coltura degli ulivi e della produzione olearia del barese. Adottò sistemi evoluti e scientifici per la lavorazione dell'olio, cioè macchinari idraulici con cui ottenne olio fino. Il Ravanas raccomandava di raccogliere direttamente il frutto dall'albero, mentre sin allora lo si lasciava cadere sul terreno, pregiudicandone la qualità.

Il frutto veniva macinato, dopo pochi giorni dalla raccolta, sotto gli *strettoi alla genovese*. Col nuovo sistema si estrazione, si risparmiava tempo e spesa; nei trappeti si estraevano 4-5 some di olio al giorno (una soma = 1. 175, rotoli 180), mentre col sistema alla *calabrese*, si potevano estrarre 1 soma e mezzo, 2 some al giorno. L'olio prodotto col nuovo metodo era più adatto per la tavola e si presentava uguale a quello prodotto in Francia e nel genovesato.

Il governo borbonico per

incrementare la produzione dell'olio fece assegnare al Ravanas, dall'Amministrazione Provinciale di Bari un vitalizio di 40 ducati.

Molfetta volle allinearsi ai tempi adottando la tecnica del Ravanas. Dopo Monopoli, Bitonto, e Terlizziorse a Molfetta, per conto dei fratelli Cappelluti, il nuovo stabilimento oleario. Nel 1853, risultavano a Molfetta n. 63 trappeti dei quali 49 alla *genovese* e 14 alla *calabrese*. I macchinari venivano ritirati da Marsiglia. La produzione biennale (anno di pieno e di magro) era di 12000 cantari.

Gli oli di Molfetta e di Bitonto ricavati dai trappeti alla *genovese* venivano ricercati per la loro qualità ed esportati.

ALDO FONTANA

**CERCO distinta collaboratrice, 35-40 enne, mezzo proprio, massima serietà per vendita biancheria intima e per corredi presso privati.**

**Scrivere: Carta d'identità n. 17.246.240 - Fermoposta 70056 Molfetta.**

**Per conseguire LA PATENTE AUTOMOBILISTICA frequenta:**

**Autoscuola IRIDE**

**Via XX Settembre MOLFETTA**

**SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE**

**30 GIUGNO**

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

**SERVIZIO NOTTURNO**

**16 - 30 GIUGNO**

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzano Molfetta

# MOLFETTA

## BENEMERENZA CONCESSA a S. E. Mons. VESCOVO

Il Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi Mons. Achille Salvucci ed il cav. di Gran Croce dott. Leonardo Azzarita sono stati insigniti a Molfetta dell'attestato di « socio d'onore » conferito loro dall'Associazione Nazionale Carabinieri - Ispettorato Regionale di Bari - con la collaborazione del presidente della locale Sezione.

La cerimonia si è svolta nella sala della Biblioteca Comunale alla presenza delle massime autorità religiose, civili e militari.

Dei due insigniti era presente solo il Vescovo, in quanto il dr. Azzarita non ha potuto partecipare alla cerimonia per ragioni di salute. Il presidente nazionale dell'A.N.F.I.M. (Associazione Nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria) e padre della medaglia d'oro al V.M. cap. Manfredi, sacrificato alle Forze Ardeatine ha fatto pervenire un telegramma al col. Sinisi ispettore regionale dell'Associazione in cui fra l'altro è detto: « Mie condizioni salute impediscono adempiere doveroso omaggio lei et benemerita Arma e porgere devoto ringraziamento per onore concessomi nomina socio onore Associazione Nazionale Carabinieri. Mi è gradita questa circostanza ricordare mia solenne commemorazione eroico glorioso brigadiere carabinieri Salvo Dacquisto a Polidoro, che costituisce mio profondo sentito omaggio alle alte storiche benemerenze Arma ». L'attestato è stato consegnato nelle mani del cav. Giovanni Azzarita, nipote del dott. Leonardo.

Il nostro Vescovo è stato il terzo presule insignito dell'attestato di « socio d'onore » dalla Associazione Nazionale Carabinieri. Gli altri due sono l'arcivescovo di Cagliari mons. Carta e il Vescovo di Pesaro mons. Borromeo. Dopo aver ricevuto l'attestato mons. Salvucci ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'onorificenza che l'Associazione ha voluto concedergli ed ha elogiato i carabinieri « una delle forze sane della nostra cara Patria, verso i quali noi tutti sentiamo grande riconoscenza.

Il Comitato d'onore che ha organizzato la bella cerimonia era

così composto: Mons. Giuseppe Lisena delegato vescovile; Ten. col. Francesco Regina, presidente del Nastro Azzurro; cav. uff. Sergio Spaccavento, presidente dei Mutilati ed Invalidi di guerra; cav. uff. Pantaleo Carabellese, presidente dei Combattenti e dei Marinai d'Italia; ins. Michele de Sanctis, giornalista pubblicista.

### Parrocchia S. Giuseppe

DOMENICA 30 GIUGNO

Alle ore 7 - il novello Sacerdote D. Marino Petruzzella celebrerà la sua Prima Santa Messa.

Egli ed altri sei giovani - nei primi tempi dell'Opera Salesiana in Molfetta - senti la chiamata del Signore e come vera Benedizione del Signore, due sono già Sacerdoti gli altri li seguiranno presto.

DOMENICA 7 LUGLIO

Alle ore 9 - D. Marino Petruzzella - celebrerà la Sua Prima Messa solenne nel Tempio di S. Giuseppe.

Si rivolge invito a tutti i Cooperatori e Cooperatrici - che fanno parte della terza Famiglia Salesiana - « I Cooperatori » a partecipare alla funzione religiosa.

Lo stesso invito ai numerosi ex oratoriani - vecchi parrocchiani trasferiti altrove - ai molti e grandi benefattori che contribuiranno alla realizzazione dell'Opera Salesiana in Molfetta.

### Opera Vocazioni

Un'opera da aiutare - da parte dei buoni - e da sviluppare nella Parrocchia di S. Giuseppe.

« Opera delle Vocazioni Sacerdotali » sorta nel giorno 21 Giugno Festività del S. Cuore di Gesù - e nel giorno anniversario dell'elezione a Pontefice di Paolo VI - benedetta dal Papa con

un suo messaggio - approvata e benedetta dal Rettore Maggiore dei Salesiani, D. Luigi Ricceri si impegna tramite l'assistenza assidua dei Sacerdoti con l'aiuto dei benefattori - con la cooperazione dei Maestri di Scuola Elementare e dei Professori di Scuola Media - di seguire i giovani nelle famiglie, nella scuola, affezionarli alla vita sacerdotale esercitandoli in varie occupazioni e funzioni liturgiche - immettendoli nella massa dei ragazzi del nostro oratorio come piccoli assistenti e maestri. Tutto questo si fa onde i giovani arrivino alla consapevolezza della vera chiamata al Sacerdozio.

### Relazione annuale DAME DI CARITÀ

Le compagnie delle Dame della Carità di Molfetta hanno tenuto il 22 giugno la loro relazione annuale nel giardino, tanto accogliente del Seminario Vescovile, messo a disposizione da S. Ecc. Monsignor Vescovo.

Le compagnie hanno potuto documentare con dati precisi quanto è stato fatto per gli assistiti di Molfetta.

La cornice di verde e di tranquillità, ha creato maggiormente l'atmosfera di cordialità e fratellanza che caratterizza l'associazione.

Le Dame della Carità si sono ripromesse di sempre più operare nel campo della carità e per il benessere dei loro assistiti.

Sua Ecc. Mons. Vescovo ha preso la parola plaudendo all'attività svolta e ha impartito la Sua Paterna benedizione.

### RESOCONTO MORALE

Famiglie assistite 1966 n. 173;  
Famiglie assistite 1967 n. 166;  
Persone assistite 1966 n. 470;  
Persone assistite 1967 n. 496;  
Visite domiciliari agli assistiti 1966 n. 4.100, 1967 n. 4.226;

### RESOCONTO FINANZIARIO

Bilancio entrate 1966 L. 5973000  
Bilancio uscite 1966 L. 5220075  
Bilancio entrate 1967 L.6902640  
Bilancio uscite 1967 L. 5431485

**RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA**

**BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA**

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137